



**Comune
di Bologna**

**Piano di Zona
per la salute e il benessere sociale
2018-2020**

Distretto Città di Bologna

**Programma Attuativo Annuale
2025**

Monitoraggio schede attuative
a cura dei componenti dei Tavoli di coordinamento tecnico tematico dell'Ufficio di Piano

Coordinamento attività di predisposizione e monitoraggio del Piano di zona distrettuale
a cura di Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità - Comune di Bologna

Coordinatrice U.I. Ufficio di piano
Carla Martignani

Responsabile U.I. Bilancio, contabilità e controllo di gestione
Emilia Roberti

Redazione
a cura di Chiara Venturelli –U.I. Ufficio di Piano

Indice

| | |
|---|-----------|
| Capitolo 1 – Aggiornamento dati socio-demografici ed utenza Servizio sociale territoriale | 4 |
| Capitolo 2 – Principali innovazioni 2024 nell’attuazione delle priorità strategiche distrettuali | 6 |
| <i>Il Punto Unico di Accesso (PUA) nel Distretto Città di Bologna</i> | 6 |
| <i>Bologna Serena per gli anziani</i> | 8 |
| <i>Piano per il miglioramento della sicurezza degli operatori sociali e lo sviluppo dei servizi.....</i> | 10 |
| Capitolo 3 – Programmazione e quadro allargato delle risorse destinate ai servizi sociali e socio sanitari nel Distretto Città di Bologna | 12 |
| <i>Programmazione Fondo sociale regionale ai sensi della L. R. n. 2/2003 - Delibera Giunta Regionale n. 1046/2025 - annualità 2025</i> | 12 |
| <i>Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie.....</i> | 14 |
| <i>Programmazione Fondo Nazionale per l’Infanzia e l’Adolescenza (2024).....</i> | 14 |
| <i>Programmazione Fondo Nazionale Povertà (2024) - Piano Attuativo Povertà 2025</i> | 14 |
| <i>Programmazione Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) preventivo 2025 del Distretto Città di Bologna</i> | 15 |
| Capitolo 4 – Schede intervento distrettuali | 18 |
| <i>Schede programmi finalizzati</i> | 18 |
| PROGRAMMA FINALIZZATO - SUPERVISIONE DEL PERSONALE SERVIZI SOCIALI | 18 |
| PROGRAMMA FINALIZZATO - DIMISSIONI PROTETTE..... | 21 |
| PROGRAMMA FINALIZZATO - SOSTEGNO AI COMUNI PER INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ E DELLE LORO FAMIGLIE E DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, IN ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI PER L’AFFIDAMENTO FAMILIARE..... | 23 |
| PROGRAMMA FINALIZZATO - SOSTEGNO AI COMUNI PER AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E ALLA VULNERABILITÀ SOCIALE (SCHEDA 40) | 25 |
| PROGRAMMA FINALIZZATO - SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE PER AGEVOLARE LA MOBILITÀ DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ SOCIALE | 27 |
| PROGRAMMA FINALIZZATO - AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ MINORILE, EDUCATIVA, RELAZIONALE E A CONTRASTO DEL FENOMENO DEL RITIRO SOCIALE DI PREADOLESCENTI ED ADOLESCENTI..... | 29 |
| PROGRAMMA ATTUATIVO “INTERVENTI E SERVIZI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI PRIVATIVI O LIMITATIVI DELLA LIBERTÀ PERSONALE” | 33 |
| <i>Scheda programmazione distrettuale Caregiver.....</i> | 40 |
| <i>Scheda programmazione distrettuale Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA)</i> | 47 |
| <i>Schede intervento aggiornate o con novità</i> | 52 |
| CASE DELLA SALUTE E MEDICINA DI INIZIATIVA..... | 52 |
| CURE INTERMEDIE E SVILUPPO DEGLI OSPEDALI DI COMUNITÀ..... | 56 |
| PROGETTO DI VITA, VITA INDIPENDENTE E DOPO DI NOI | 59 |
| PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE E DELLA SUA FAMIGLIA NELL’AMBITO DELLA RETE DI CURE PALLIATIVE..... | 60 |
| MEDICINA DI GENERE | 61 |
| AZIONI DI CONTRASTO DELL’ESCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA O A RISCHIO DI MARGINALITÀ..... | 63 |
| EQUITÀ IN TUTTE LE POLITICHE: METODOLOGIE E STRUMENTI..... | 67 |
| SOSTEGNO ALL’INCLUSIONE DELLE PERSONE STRANIERE NEO ARRIVATE..... | 68 |
| PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE DI GENERE | 71 |
| POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA, IN PARTICOLARE NEI CONTESTI DI ACCUDIMENTO FAMILIARE E NEI SERVIZI..... | 73 |
| SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ..... | 74 |

| | |
|--|------------|
| PROGETTO ADOLESCENZA: INTERVENTI INTEGRATI PER LA PREVENZIONE, PROMOZIONE DEL BENESSERE, CURA DI PRE-ADOLESCENTI E ADOLESCENTI | 75 |
| PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA IN ETÀ FERTILE E PREVENZIONE DELLA STERILITÀ .. | 78 |
| AZIONI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E IN SALUTE E DI TUTELA DELLA FRAGILITÀ DELL'ANZIANO | 80 |
| INNOVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI PER ANZIANI NELL'AMBITO DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - FRNA..... | 81 |
| MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTÀ | 82 |
| AVVICINAMENTO AL LAVORO PER LE PERSONE FRAGILI E VULNERABILI (L.R. 14/2015) | 84 |
| LA CASA COME FATTORE DI INCLUSIONE E BENESSERE SOCIALE | 86 |
| CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE | 88 |
| CAPIRSI FA BENE ALLA SALUTE (HEALTH LITERACY)..... | 90 |
| RETE DEI GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO AREA METROPOLITANA AUSL DI BOLOGNA | 91 |
| RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ALLA NASCITA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE CURE E AUMENTARE LA SICUREZZA PER I CITTADINI E PER I PROFESSIONISTI..... | 92 |
| MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO E DEI PERCORSI IN EMERGENZA URGENZA | 94 |
| CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI - SST | 96 |
| QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E CURA RIVOLTO AI BAMBINI, ADOLESCENTI E NEOMAGGIORENNI CON BISOGNI SOCIO-SANITARI COMPLESSI NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE E TUTELA | 97 |
| PIANO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER LA PREVENZIONE VACCINALE 2023-2025, IN ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE VACCINALE (PNPV) 2023-2025 | 98 |
| FONDO DI COMUNITÀ METROPOLITANO..... | 101 |
| <i>Schede intervento confermate</i> | 103 |
| Capitolo 5 - Programmazione risorse 2025 per fonte di finanziamento e target | 104 |
| Capitolo 6 – Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per la non autosufficienza nel Distretto Città di Bologna | 106 |
| 1. Profilo di comunità e stima quantitativa del bisogno | 107 |
| 2. Dati sintetici per Quartiere dell'offerta attuale dei servizi e dei posti autorizzati, accreditati e acquistati fino al 31/12/2024 | 111 |
| 3. Sviluppi quantitativi e qualitativi attesi nel fabbisogno di servizi sociosanitari anziani e disabili da accreditare | 112 |
| 4. Gestioni pubbliche per tipologia di servizio/struttura, posti letto (autorizzati, accreditati, acquistati) | 117 |
| 5. Immobili di proprietà pubblica messi a disposizione per servizi accreditati gestiti da soggetti privati | 118 |
| Allegati | 121 |
| Scheda progetto Sostegno ai primi 1000 giorni del Centro per le Famiglie del Comune di Bologna - Attuazione 2025..... | 121 |
| Scheda progetto Azioni innovative del Centro per le Famiglie del Comune di Bologna - Attuazione 2025 | 124 |

Capitolo 1 – Aggiornamento dati socio-demografici ed utenza Servizio sociale territoriale

Popolazione residente nel Comune di Bologna per genere e classi di età al 31/12/2024

| Classi di età | Maschi | Femmine | Totale residenti | Percentuale sul totale |
|---------------|----------------|----------------|------------------|------------------------|
| 0-14 anni | 21.995 | 21.122 | 43.117 | 11,0% |
| 15-29 anni | 30.178 | 27.353 | 57.531 | 14,7% |
| 30-44 anni | 41.423 | 40.918 | 82.341 | 21,0% |
| 45-64 anni | 54.234 | 59.466 | 113.700 | 29,0% |
| 65-79 anni | 26.634 | 33.770 | 60.404 | 15,3% |
| 80+ | 13.211 | 22.487 | 35.698 | 9,0% |
| Totale | 187.675 | 205.116 | 392.791 | 100% |

Fonte: Città Metropolitana di Bologna - Servizio studi e statistica per la programmazione strategica, Comune di Bologna - Area Programmazione, controlli e statistica

Popolazione straniera residente nel Comune di Bologna per genere e classi di età al 31/12/2024

| Classi di età | Maschi | Femmine | Totale residenti | Percentuale sul totale |
|---------------|---------------|---------------|------------------|------------------------|
| 0-14 anni | 4.353 | 4.209 | 8.562 | 13,9% |
| 15-29 anni | 7.018 | 4.927 | 11.945 | 19,4% |
| 30-44 anni | 9.420 | 9.530 | 18.950 | 30,8% |
| 45-64 anni | 7.083 | 10.162 | 17.245 | 28,0% |
| 65-79 anni | 1.148 | 3.197 | 4.345 | 7,0% |
| 80+ | 175 | 379 | 554 | 0,9% |
| Totale | 29.197 | 32.404 | 61.601 | 100% |

Fonte: Città Metropolitana di Bologna - Servizio studi e statistica per la programmazione strategica, Comune di Bologna - Area Programmazione, controlli e statistica

Famiglie residenti nel Comune di Bologna per numero di componenti al 31/12/2024

| Numero di componenti | Numero di famiglie | Percentuale sul totale |
|---------------------------------|--------------------|------------------------|
| Famiglie con 1 componente | 115.079 | 54,2% |
| Famiglie con 2 componenti | 49.589 | 23,4% |
| Famiglie con 3 componenti | 25.589 | 12,0% |
| Famiglie con 4 componenti | 16.350 | 7,7% |
| Famiglie con 5 componenti | 4.013 | 1,9% |
| Famiglie con 6 o più componenti | 1.748 | 0,8% |
| Totale | 212.368 | 100% |

Fonte: Città Metropolitana di Bologna - Servizio studi e statistica per la programmazione strategica, Comune di Bologna - Area Programmazione, controlli e statistica

Numero utenti in carico con interventi autorizzati (dati di flusso al 31/12/2024)

| Nodo | Anziani | Minori e famiglie | Disagio adulto | Disabili | Totale |
|---------------------------------------|--------------|-------------------|----------------|--------------|---------------|
| Borgo Panigale-Reno | 1.091 | 1.269 | 229 | 26 | 2.564 |
| Navile | 1.467 | 2.327 | 416 | 61 | 4.112 |
| Porto-Saragozza | 1.173 | 805 | 278 | 27 | 2.216 |
| San Donato-San Vitale | 1.548 | 1.951 | 530 | 69 | 3.934 |
| Santo Stefano | 722 | 501 | 145 | 15 | 1.341 |
| Savena | 1.160 | 943 | 197 | 59 | 2.283 |
| Distretto di Bologna - Zona Est/Ovest | 0 | 0 | 0 | 2.020 | 2.020 |
| ASP Città di Bologna | 27 | 2.929 | 4.496 | 0 | 7.296 |
| Totale¹ | 7.188 | 10.714 | 6.259 | 2.253 | 25.509 |

¹ Il totale degli utenti per target e per SST e servizi ASP non è la somma degli utenti potendo occorrere nel periodo migrazioni di utenti fra i SST nelle zone di quartiere e/o servizi di ASP Città di Bologna.

Utenti Servizi sociali e socio-sanitari - Comune di Bologna (dati di flusso per anno)

| Anno | Anziani | | Minori e famiglie | | Disagio adulto | | Disabili | | Totale | |
|----------------------|--------------|-------------|-------------------|-------------|----------------|-------------|--------------|------------|---------------|------------|
| | nr. | % | nr. | % | nr. | % | nr. | % | nr. | % |
| 2014 | 7.163 | 39,1 | 6.783 | 37,0 | 2.588 | 14,1 | 1.796 | 9,8 | 18.330 | 100 |
| 2015 | 7.441 | 38,9 | 7.686 | 40,2 | 2.041 | 10,7 | 1.951 | 10,2 | 19.119 | 100 |
| 2016 | 6.398 | 29,8 | 8.473 | 39,5 | 4.740 | 22,1 | 1.833 | 8,5 | 21.444 | 100 |
| 2017 | 6.328 | 27,1 | 9.640 | 41,3 | 5.320 | 22,8 | 1.864 | 8,0 | 23.152 | 100 |
| 2018 | 6.670 | 27,1 | 10.563 | 42,9 | 5.589 | 22,7 | 1.785 | 7,3 | 24.607 | 100 |
| 2019 | 6.831 | 27,5 | 10.849 | 43,6 | 5.206 | 20,9 | 1.974 | 7,9 | 24.860 | 100 |
| 2020 | 6.582 | 26,6 | 11.903 | 48,2 | 6.495 | 26,3 | 1.735 | 7,0 | 26.715 | 100 |
| 2021 | 6.340 | 23,8 | 12.419 | 46,6 | 5.995 | 22,5 | 1.894 | 7,1 | 26.648 | 100 |
| 2022 | 6.533 | 25,2 | 12.061 | 46,5 | 5.420 | 20,9 | 1.936 | 7,5 | 25.950 | 100 |
| 2023 | 6.623 | 25,7 | 11.089 | 43,0 | 5.884 | 22,8 | 2.205 | 8,5 | 25.801 | 100 |
| 2024 | 7.188 | 28,2 | 10.714 | 42,0 | 6.259 | 24,5 | 2.253 | 8,8 | 25.509 | 100 |
| Differenza 2023-2024 | 565 | 8,5 | -375 | -3,4 | 375 | 6,3% | 48 | 2,2 | -292 | |

La somma degli utenti per target in carico non coincide con il numero complessivo degli utenti nell'anno solare (26.414) perché nel corso dell'anno 905 utenti hanno cambiato target

Numero utenti per categoria interventi e target utenza (dati di flusso 2024 al 31/12/2024)

| Categoria intervento | Anziani | | Minori e famiglie | | Disagio adulto | | Disabili | | Totale ¹ | |
|--|--------------|------------|-------------------|------------|----------------|------------|--------------|------------|---------------------|------------|
| | nr. | % | nr. | % | nr. | % | nr. | % | nr. | % |
| Contributi economici | 1.067 | 14,8 | 3.102 | 29,0 | 707 | 11,3 | 323 | 14,3 | 5.142 | 20,2 |
| Interventi domiciliari e per la domiciliarità ² | 2.215 | 30,8 | 550 | 5,1 | 98 | 1,6 | 557 | 24,7 | 3.376 | 13,2 |
| Educativo-assistenziali e di supporto all'inserimento lavorativo | 1 | 0,0 | 729 | 6,8 | 326 | 5,2 | 727 | 32,3 | 1.731 | 6,8 |
| Strutture residenziali | 3.652 | 50,8 | 2.554 | 23,8 | 2.059 | 32,9 | 314 | 13,9 | 8.460 | 33,2 |
| Strutture semi-residenziali | 777 | 10,8 | 14 | 0,1 | 599 | 9,6 | 501 | 22,2 | 1.891 | 7,4 |
| Lavoro e centri socio-occupazionali | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 108 | 4,8 | 108 | 0,4 |
| Supporto a persona e famiglia | 1.662 | 23,1 | 7.642 | 71,3 | 1.819 | 29,1 | 1.515 | 67,2 | 12.466 | 48,9 |
| Integrazione sociale | 460 | 6,4 | 248 | 2,3 | 436 | 7,0 | 0 | 0,0 | 1.143 | 4,5 |
| Segretariato sociale | 55 | 0,8 | 1.824 | 17,0 | 3.406 | 54,4 | 0 | 0,0 | 5.256 | 20,6 |
| Servizi integrativi di supporto (trasporto sociale, mensa, distribuzione beni prima necessità) | 83 | 1,2 | 287 | 2,7 | 679 | 10,8 | 76 | 3,4 | 1.124 | 4,4 |
| Pronto Intervento Sociale | 11 | 0,2 | 154 | 1,4 | 47 | 0,8 | 0 | 0,0 | 212 | 0,8 |
| Prevenzione (unità di strada) | 5 | 0,1 | 1 | 0,0 | 508 | 8,1 | 1 | 0,0 | 514 | 2,0 |
| Tempo libero e animazione sociale | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 | 180 | 8,0 | 180 | 0,7 |
| Totale¹ | 7.188 | 100 | 10.714 | 100 | 6.259 | 100 | 2.253 | 100 | 25.509 | 100 |

¹ Il totale degli utenti non è la somma dei singoli utenti per categoria di intervento potendo occorrere più interventi sul medesimo utente.

² I servizi domiciliari e per la domiciliarità comprendono assistenza domiciliare socio-assistenziale, pasti a domicilio, servizi semiresidenziali, telesoccorso, assegni di cura per anziani e disabili, assistenza educativa domiciliare per minori e assistenza socio-educativa per disabili.

Capitolo 2 – Principali innovazioni 2024 nell’attuazione delle priorità strategiche distrettuali

L’anno **2025** si configura come **anno ponte** in attesa della programmazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale (PSSR).

Come previsto dall’art. 27 della LR 2/2003 il Piano sociale e sanitario conserva efficacia fino all’entrata in vigore di quello successivo. Resta pertanto vigente il PSSR 2017-2019 e a livello distrettuale il **Piano di zona 2018-2020**.

Il Punto Unico di Accesso (PUA) nel Distretto Città di Bologna

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

A livello normativo, il PUA è individuato nel *Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023*, che lo definiva sia come luogo fisico sia come modello organizzativo di accoglienza e orientamento con un approccio multiprofessionale e un ruolo di interfaccia con la rete dei servizi, e nel DM n. 77/2022, che ne ha collocato le funzioni nelle Case della Comunità con compiti di orientamento, supporto amministrativo-organizzativo e facilitazione dell’accesso ai servizi sanitari in integrazione con quelli sociali. Ulteriori riferimenti sono la Legge di bilancio 2022 n. 234/2021 (LEPS di processo), il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 (DPCM 03/10/2022), il PNRR – Missione 6 Salute e, per l’Emilia-Romagna, le DGR n. 905/2023 e n. 2161/2023, che stabiliscono criteri e modalità per la progettazione e gestione dei PUA. Infine il nuovo *Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026* rafforza il PUA come LEPS finalizzato ad avviare percorsi di risposta appropriati ai bisogni della persona, superando la settorializzazione degli interventi e favorendo l’accesso integrato ai servizi, in particolare per coloro che richiedono interventi di natura sociale e/o sociosanitaria.

Nel territorio metropolitano di Bologna, queste indicazioni sono state recepite attraverso un gruppo di lavoro interaziendale e interistituzionale avviato nel giugno 2023, incaricato di definire una cornice organizzativa comune e strumenti operativi condivisi per l’avvio e lo sviluppo dei PUA nelle Case della Comunità. Tale modello è stato approvato dalla Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria Metropolitana nell’ottobre 2024, e successivamente tradotto in protocolli operativi distrettuali. Come previsto dal DPCM 03/10/2022, ogni Distretto ha inoltre siglato con gli Enti locali un accordo di programma definendo le modalità di collaborazione organizzative e professionali in materia di integrazione socio-sanitaria, con particolare attenzione alle modalità organizzative e di funzionamento dei PUA.

MODELLO OPERATIVO DEL PUA NEL DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA

Nel Distretto Città di Bologna il PUA, collocato all’interno delle Case della Comunità Hub e Spoke, rappresenta un dispositivo organizzativo per qualificare il sistema di accesso alla domanda di servizi. Il PUA offre un orientamento e un accompagnamento integrato, operando in stretto contatto con gli altri nodi della rete territoriale (Centrali Operative Territoriali - COT, Sportelli Sociali e Servizio Sociale Territoriale - SST) per costruire percorsi di risposta adeguati e tempestivi, in particolare per le persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità.

Composizione dell’equipe

L’Equipe Integrata del PUA attualmente è composta da:

- due assistenti sociali a tempo pieno, assunte dal Comune di Bologna con fondi del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024;
- infermieri del Distretto dell’Azienda USL di Bologna.

Queste figure garantiscono un approccio multiprofessionale alla valutazione del bisogno, integrando competenze sociali e sanitarie.

Funzioni

Il PUA svolge un insieme articolato di funzioni:

- Accoglienza: ascolto della richiesta, prima valutazione e facilitazione dell'accesso unitario ai servizi, verificando l'eventuale presa in carico del sistema territoriale.
- Informazione e orientamento: offerta di informazioni aggiornate su interventi e prestazioni, opportunità della comunità e modalità di accesso.
- Prima valutazione: verifica dei servizi già attivati e individuazione di condizioni di complessità socio-sanitaria.
- Accompagnamento alla rete dei servizi: invio della scheda di accesso e segnalazione ai servizi competenti, evitando duplicazioni degli accessi.
- Attivazione tempestiva di interventi temporanei di sostegno domiciliare in favore di persone anziane non autosufficienti in condizione di complessità socio-sanitaria non in carico al Servizio Sociale Territoriale;
- Monitoraggio: registrazione e analisi dei dati di attività, tipologia di bisogno, target di utenza ed esito dell'accesso.

Organizzazione delle attività

Le attività del PUA si articolano su due livelli:

- Front office: accesso diretto del cittadino o caregiver alla sede del PUA negli orari di apertura con funzioni di accoglienza, orientamento e valutazione.
- Back office: approfondimento della valutazione tramite sistemi informativi e contatti con professionisti della rete, identificazione dei percorsi più appropriati, eventuale accompagnamento e monitoraggio.

Nell'ambito delle funzioni del PUA, l'Equipe Integrata nella sua composizione di Unità di Valutazione Multidimensionale Semplificata può procedere all'attivazione tempestiva di interventi temporanei di sostegno domiciliare in caso di persone anziane non autosufficienti in condizione di complessità socio-sanitaria non conosciute dal Servizio Sociale Territoriale o con pregressa presa in carico e PAI attualmente chiuso, in raccordo con il servizio di competenza.

Collocazione territoriale e orari

Attualmente il PUA è attivo nelle Case di Comunità Hub di Porto-Saragozza e San Donato-San Vitale (da dicembre 2024). L'attivazione nelle Case di Comunità Spoke è prevista entro dicembre 2025.

Gli orari di apertura prevedono 6 ore settimanali di front office nelle Hub e 2 ore settimanali nelle Spoke, con accesso libero per tutti i residenti del distretto.

Coordinamento e formazione

Il corretto funzionamento del PUA è presieduto dal Tavolo di Coordinamento Integrato del Distretto, mentre il coordinamento funzionale è rappresentato da un Gruppo operativo composto da operatori socio-sanitari di PUA, UASS e SST, con funzioni di monitoraggio, analisi e proposta di percorsi preventivi.

Infine, a supporto del sistema, sono state già avviate attività formative iniziali e sono previsti aggiornamenti periodici per consolidare competenze e procedure condivise.

Bologna Serena per gli anziani

Nel contesto di un rapido mutamento demografico e sociale, la città di Bologna si trova a vivere una trasformazione significativa nella composizione della propria popolazione anziana. L'allungamento dell'aspettativa di vita, unito alla crescita del numero di cittadini fragili o non autosufficienti, richiede un ripensamento delle politiche di welfare e dei servizi di prossimità. È in questo scenario che prende forma il progetto "Bologna Serena per gli anziani", promosso da Comune di Bologna, Fondazione Carisbo e Chiesa di Bologna, con il contributo di partner operativi come ASP Città di Bologna e AUSL di Bologna, approvato con Delibera di Giunta P.G. 360646/2025.

Il progetto, il cui periodo di realizzazione copre il triennio 2025-2027, ha come finalità l'elaborazione e l'attuazione di interventi mirati alla popolazione over 65, con particolare attenzione alle fasce fragili e non autosufficienti. L'obiettivo generale è quello di predisporre un insieme di azioni coordinate, in grado di rispondere alle esigenze emergenti e di anticipare quelle future, integrando risorse pubbliche, private e del terzo settore.

CONTESTO DEMOGRAFICO E SOCIALE

A Bologna, le persone con più di 65 anni rappresentano circa un quarto della popolazione, pari a 96.000 residenti. Di queste, quasi 55.000 hanno superato i 75 anni, mentre oltre 36.000 hanno più di 80 anni. I centenari si avvicinano alle 250 unità. Un dato di particolare rilievo è quello relativo alla solitudine: circa 30.000 anziani vivono soli, in larga prevalenza donne; tra le over 80, quasi una su due abita senza conviventi. Le previsioni indicano un ulteriore incremento della popolazione anziana, che entro vent'anni potrebbe superare le 109.000 unità.

L'analisi condotta per la definizione del progetto distingue tre principali segmenti della popolazione anziana:

- Silver Age (65-74 anni): persone in pensione, autonome, con tempo libero a cui dare significato;
- Anziani fragili (75-84 anni): autonomi in casa, ma con crescenti difficoltà negli spostamenti e nella vita sociale;
- Anziani non autosufficienti (85+ anni): persone non autosufficienti sia sul piano fisico che emotivo.

Le politiche socio-sanitarie attuali si concentrano prevalentemente sul terzo gruppo, con una copertura dei bisogni che, nelle aree più virtuose, non supera il 30-35%. Per la quota restante, l'assistenza è affidata a famiglie, caregiver, assistenti familiari (a Bologna più di 10.000) e altri servizi del mercato privato. Parallelamente, cresce la domanda di servizi legati non solo all'assistenza diretta, ma anche alla socializzazione, alla mobilità e alla cura dell'ambiente domestico.

ASSI STRATEGICI E PERCORSI PROGETTUALI

"Bologna Serena per gli anziani" si propone come un quadro organico di interventi che affrontano il tema dell'invecchiamento non solo dal punto di vista assistenziale, ma anche sotto il profilo sociale, culturale e relazionale. L'impostazione integra servizi pubblici e privati, strumenti tecnologici e attività di comunità, con l'obiettivo di costruire un sistema di supporto flessibile, capace di adattarsi all'evoluzione dei bisogni della popolazione anziana bolognese.

Il progetto si articola lungo quattro direttrici principali, con un'attenzione trasversale a bisogni particolari come le demenze:

1. il domicilio come prospettiva prioritaria per il benessere dell'anziano;
2. la valorizzazione del ruolo del caregiver familiare e delle assistenti familiari;
3. la risposta a chi non trova posto nelle strutture residenziali sociosanitarie;
4. la creazione di soluzioni abitative supportate.

Gli interventi previsti si sviluppano su sei linee di attività principali:

1. Interventi per i caregiver: azioni a sostegno sia dei caregiver che delle assistenti familiari, da una parte con il consolidamento e ampliamento della sperimentazione avviata nel 2021 con pacchetti assistenziali gratuiti e sportello dedicato, dall'altra attraverso percorsi di formazione e qualificazione professionale, oltre ad attività di accompagnamento delle famiglie nella ricerca e nell'inserimento delle assistenti nelle attività di cura.
2. Costruzione di una comunità "dementia friendly": rafforzamento della rete a sostegno delle persone con deterioramento cognitivo e dei loro caregiver attraverso l'apertura di Caffè Alzheimer in ogni quartiere, gruppi di stimolazione cognitiva, potenziamento dei meeting center, assistenza domiciliare specializzata e spazi di accoglienza per caregiver; sviluppo di azioni di sensibilizzazione e partecipazione attiva di tutta la comunità con progetti come le palestre della memoria con la formazione di volontari e iniziative informative rivolte alla cittadinanza per promuovere conoscenza, competenze e inclusione.
3. Telecontrollo, teleassistenza e telecompagnia: introduzione di dispositivi tecnologici per il monitoraggio e la sicurezza degli anziani soli, rielaborazione del progetto E-Care e implementazione di sistemi di allarme e localizzazione.
4. Servizi socio-sanitari aperti al territorio: apertura delle strutture residenziali alla comunità con iniziative culturali, intergenerazionali e di promozione della salute, attività formative all'uso delle tecnologie, laboratori artistici e di stimolazione cognitiva.
5. Invecchiamento in salute: potenziamento del programma "Vivi in salute", che offre attività motorie e cognitive gratuite nei quartieri, volte a contrastare l'isolamento e a mantenere l'autonomia.
6. Un luogo e un team di riferimento cittadino: realizzazione di uno spazio dedicato alle politiche per gli anziani, con funzioni informative, organizzative e di raccolta dati per l'analisi del fenomeno dell'invecchiamento. Questa linea progettuale trova sede a Villa Serena, individuata come spazio fisico aperto a famiglie, cittadini, associazioni e operatori professionali. Qui saranno disponibili mostre tematiche, materiale informativo sulle opportunità esistenti, punti di orientamento sui temi della salute e dei servizi, nonché locali destinati all'organizzazione di eventi, gite e vacanze. Gli ambienti saranno inoltre utilizzati per attività di socializzazione, iniziative culturali e pratiche sportive. Villa Serena ospiterà anche un team specializzato nell'analisi dell'invecchiamento demografico e nello sviluppo di progettazioni innovative.

RISORSE ECONOMICHE

Il progetto è sostenuto da un impegno economico complessivo di 9 milioni di euro nel triennio 2025-2027, frutto della collaborazione tra Fondazione Carisbo e Comune di Bologna. Le risorse sono ripartite tra le diverse linee di attività, in modo da garantire lo sviluppo equilibrato di tutti i percorsi progettuali.

Piano per il miglioramento della sicurezza degli operatori sociali e lo sviluppo dei servizi

Il Comune di Bologna, in attuazione delle norme nazionali e regionali in materia di servizi sociali (L. 328/2000, L.R. 2/2003, L. 178/2020, D.G.R. 1012/2014) e in coerenza con i piani sociali e sanitari vigenti (Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, Piano Sociale e Sanitario 2017-2019, Piano di Zona del Distretto Città di Bologna 2018-2020), ha approvato con Delibera di Giunta P.G. 399713/2025 il *Piano per il miglioramento della sicurezza degli operatori sociali e lo sviluppo dei servizi*, un piano strategico che mira a: rafforzare la protezione e il benessere degli operatori; migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi; promuovere una corretta rappresentazione del lavoro sociale; affrontare in modo strutturale e coordinato le emergenze abitative, in un'ottica di coesione sociale e partecipazione comunitaria.

PERCORSO DI ELABORAZIONE

Il percorso di elaborazione del Piano nasce dopo un grave episodio di aggressione avvenuto nell'agosto 2024 che ha profondamente scosso la comunità professionale e ha spinto l'Amministrazione ad avviare un'ampia consultazione interna con Responsabili e operatori dei Servizi Sociali del Comune di Bologna e di Asp Città di Bologna. Tra settembre e dicembre 2024 si sono svolti incontri tra Sindaco, Capo di Gabinetto e Assessore al Welfare e i Servizi Sociali (coinvolgendo circa 300 operatori), seguiti dalla creazione di tre Gruppi di Miglioramento:

1. Percorsi a tutela della sicurezza degli operatori
2. La rappresentazione del lavoro sociale
3. Strategie volte a contrastare l'emergenza abitativa e ridefinizione del ruolo del Servizio sociale sull'abitare

I Gruppi, che hanno visto la partecipazione di 99 operatori, hanno prodotto dei documenti di sintesi in cui sono state elaborate e definite: analisi della situazione esistente, criticità prevalenti, proposte migliorative e azioni operative. Gli esiti sono stati condivisi a gennaio 2025 e il 7 aprile 2025 presentati in una Plenaria di tutti i Servizi Sociali alla presenza del Sindaco, dell'Assessora al Welfare, della Vice Sindaca delegata alla casa ed alle politiche per l'abitare con coinvolgimento di diversi Settori dell'Ente per le tematiche trasversali oggetto dei Gruppi di lavoro: Servizio Prevenzione e Protezione, Polizia Locale, Ufficio Stampa.

AREE DI INTERVENTO DEL PIANO

Il Piano è strutturato secondo 4 principali Aree di intervento:

1. Progetto "Sicuramente Insieme" e sedi dei servizi sociali territoriali
 - Estensione del progetto "Sicuramente Insieme" a tutti i servizi comunali con contatto diretto con il pubblico, non solo ai servizi sociali, così da garantire un approccio coordinato alla prevenzione di episodi aggressivi.
 - Formazione periodica su gestione dei conflitti, tecniche relazionali e prevenzione delle situazioni a rischio, articolata su due livelli: uno di base per tutti gli operatori e uno specialistico per chi opera nei servizi sociali, data la complessità dell'utenza.
 - Aggiornamento della procedura di segnalazione degli episodi critici, con una scheda semplificata e disponibile sia in formato cartaceo che digitale, per consentire una compilazione rapida e un monitoraggio puntuale.
 - Supporto psicologico post-evento per gli operatori coinvolti in aggressioni, grazie alla collaborazione con la psicologa del progetto "Benessere psicologico" già attivo nella Polizia Locale.
 - Interventi strutturali su alcune sedi di lavoro per renderle più sicure, funzionali e accoglienti sia per gli operatori che per i cittadini.

2. Ricerca volta ad approfondire la Rappresentazione del lavoro sociale interna ed esterna al Comune di Bologna e ad Asp Città di Bologna e successive Azioni informative e comunicative finalizzate a favorire una corretta ed articolata rappresentazione del lavoro sociale
 - Avvio di una ricerca quali-quantitativa per comprendere come il lavoro sociale e le figure professionali che lo svolgono siano percepite da cittadini, organizzazioni del terzo settore e operatori stessi, così da individuare eventuali distorsioni o carenze informative.
 - Coinvolgimento di una cabina di regia integrata composta da ricercatori universitari e rappresentanti del Dipartimento Welfare, con il compito di definire i contenuti da indagare, coordinare le attività e monitorare tutte le fasi della ricerca.
 - Sviluppo di una campagna di comunicazione e sensibilizzazione mirata, basata sui dati emersi, per raccontare in modo chiaro il mandato, le funzioni e il valore sociale degli interventi, con l'obiettivo di rafforzare la fiducia e la comprensione da parte della comunità.
 - Collaborazione costante con l'Ufficio stampa comunale e l'Ordine dei Giornalisti per diffondere dati di attività, storie e buone pratiche, anche tramite seminari e iniziative formative, favorendo un racconto corretto e positivo del lavoro sociale.
3. Azioni e progettazioni volte all'ulteriore sviluppo, al monitoraggio qualificato, alla comunicazione, alla rendicontazione ed alla valutazione degli esiti del Servizio Sociale di comunità
 - Avvio di un'azione di monitoraggio, rendicontazione e valutazione di impatto del lavoro sociale di comunità documentare e valorizzare i risultati delle attività, individuare buone pratiche e orientare le scelte di programmazione.
 - Implementazione della piattaforma web "Bologna per la comunità", uno spazio di incontro tra operatori, terzo settore e cittadini, pensato per promuovere e divulgare il lavoro sociale di comunità.
4. Approfondimento intersettoriale riguardante la grave emergenza abitativa cittadina per definire strategie intersettoriali e multilivello (locale, regionale e nazionale) per affrontare la complessa situazione abitativa, salvaguardando il ruolo dei Servizi sociali nell'accompagnamento delle persone in vulnerabilità.
 - Attivazione di punti di informazione e orientamento sull'abitare, capaci di fornire risposte chiare e aggiornate su bandi, progetti e incentivi, riducendo la pressione diretta sugli Sportelli sociali.
 - Rilancio del Tavolo sfratti costituito presso la locale Prefettura, introducendo anche la possibilità di mediatori terzi durante le fasi di esecuzione.
 - Ridefinizione del quadro di regolazione comunale degli interventi per l'emergenza abitativa alla luce del nuovo assetto del sistema dei Servizi per l'accoglienza e il contrasto al disagio abitativo - Asp Città di Bologna in vigore dal 1 luglio 2024, al fine di favorire la temporaneità dei percorsi verso l'autonomia e la dimissione di nuclei non collaborativi o non rispettosi delle regole di convivenza.

Capitolo 3 – Programmazione e quadro allargato delle risorse destinate ai servizi sociali e socio sanitari nel Distretto Città di Bologna

Programmazione Fondo sociale regionale ai sensi della L. R. n. 2/2003 - Delibera Giunta Regionale n. 1046/2025 - annualità 2025

Assegnati al Distretto Città di Bologna **euro 4.510.311,47** così composto:

FONDO SOCIALE LOCALE - QUOTA STATALE (FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI - FNPS)

Fondo Sociale Locale - **quota statale** (Fondo Nazionale Politiche Sociali): **euro 2.332.442,45**.

In continuità con gli anni precedenti, anche per il 2025 la Regione Emilia-Romagna dedica la **quasi totalità dell'assegnazione FNPS all'area famiglia e minori (oltre il 90%)**. Le restanti risorse sono destinate a finanziare i due **programmi finalizzati dedicati ai LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali e Dimissioni protette**, in integrazione con i progetti PNRR Missione 5, e un ulteriore **nuovo programma finalizzato "Azioni a sostegno degli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare"**.

| Attività | | Aree Assistenziali | Scheda reg. PSSR | Scheda distrettuale PDZ |
|---|---|--------------------------|------------------|---|
| Macroattività | Interventi e servizi sociali | Area 1 | | |
| | | Famiglia e minori | | |
| A. Accesso, valutazione e progettazione | A2. Servizio sociale professionale | € 616.025,12 | Scheda n. 36 | Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST |
| B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale | B4. Supporto alle famiglie e alle reti familiari | € 616.025,11 | Scheda n. 16 | Sostegno alle genitorialità |
| E. Strutture comunitarie e residenziali | E4. Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale | € 821.366,82 | Scheda n. 37 | Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e della tutela |
| Programmi finalizzati (Schede intervento nel capitolo 4) | | Aree Assistenziali | Scheda reg. PSSR | |
| Supervisione del personale dei servizi sociali | | Area 3 Multiutenza | Scheda n. 36 | € 63.085,20 |
| Dimissioni protette | | Area 3 Multiutenza | Scheda n. 21 | € 102.375,00 |
| Azioni a sostegno degli interventi a favore delle persone di minore età e delle loro famiglie e di qualificazione del sistema di accoglienza, in attuazione delle linee guida nazionali per l'affidamento familiare | | Area 1 Famiglia e minori | Scheda n. 16 | € 113.565,21 |

FONDO SOCIALE LOCALE - QUOTA REGIONALE

Fondo Sociale Locale - quota regionale "indistinto": euro 1.414.282,83.

| Attività | | Aree Assistenziali | Scheda reg. PSSR | Scheda distrettuale PDZ |
|---|---|-----------------------------|------------------|---|
| Macroattività | Interventi e servizi sociali | Area 1 Famiglia e minori | | |
| E. Strutture comunitarie e residenziali | E4. Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale | € 1.414.282,83 | Scheda n. 37 | Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e della tutela |

PROGRAMMI REGIONALI FINALIZZATI

| Attività | | Aree Assistenziali | Scheda reg. PSSR | |
|--|--|--------------------------|------------------|---|
| Macroattività | Interventi e servizi sociali | | | |
| Programmi finalizzati (Schede intervento nel capitolo 4) | Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale | Area 3 Multiutenza | Scheda n. 40 | € 301.089,19 |
| | Mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale | Area 3 Multiutenza | Scheda n. 16 | € 288.195,00 |
| | Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti | Area 1 Famiglia e minori | Scheda n. 17 | € 174.302,00 |
| | Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti provvisori o limitativi della libertà personale (cofinanziamento) | Area 3 Disagio adulti | Scheda n. 8 | € 1.474.977,82 (totale finanziamento triennale Progetto regionale "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna TPR-ER" approvato da Cassa delle Ammende con finanziamenti di Cassa delle Ammende e Regione Emilia-Romagna) € 201.580,30 sul 2023 € 636.698,76 sul 2024 € 636.698,76 sul 2025 |

Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

| Attività | Riparto risorse (DGR n. 586/2025 e D.D. n. 10678/2025) | Scheda reg. PSSR | Scheda distrettuale PDZ |
|---|--|------------------------|--|
| Azioni di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie | € 109.093,87 | Scheda n. 16 | Sostegno alla genitorialità |
| Azioni finalizzate in particolare alla realizzazione di interventi dedicati al sostegno dei primi mille giorni di vita (nella sezione ALLEGATI scheda progetto 2025) | € 16.174,69 | Scheda n. 15 | Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi |
| Azioni finalizzate alla realizzazione di progettualità particolarmente innovative derivanti dal Programma Straordinario famiglie 2023-2024 (nella sezione ALLEGATI scheda progetto 2025) | € 16.174,69 | Scheda n. 16 | Sostegno alla genitorialità |

Programmazione Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (2024)

La programmazione del Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza del Dipartimento per le politiche della famiglia avviene attraverso Piattaforma 285, la banca dati dei progetti previsti dalla L. 285/1997. Si riporta di seguito il riparto del FNIA (2024) per le attività 2025.

| Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (2024) | Assegnato al Comune di Bologna | Rif. Scheda PSSR 2017-2019 / Rif. Scheda distrettuale PDZ |
|---|--------------------------------|--|
| | € 610.065,27 | Rif. Scheda prevalente reg. n. 16 - Scheda distrettuale Sostegno alla genitorialità Rif. Scheda prevalente reg. n. 37 - Scheda distrettuale Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e della tutela |

Programmazione Fondo Nazionale Povertà (2024) - Piano Attuativo Povertà 2025

Gli stanziamenti sono programmati e rendicontati sulla piattaforma ministeriale Multifondo. Si riporta di seguito il riparto del Fondo nazionale povertà (2024) per le attività 2025 e le relative schede di riferimento nel Piano di Zona che compongono il **Piano Attuativo Povertà 2025**.

| Fondo Nazionale Povertà (2024) | Assegnato al Comune di Bologna | Rif. Scheda PSSR 2017-2019 / Rif. Scheda distrettuale PDZ |
|--------------------------------|--------------------------------|---|
| Quota servizi | € 2.164.150,71 | Rif. Scheda prevalente reg. n. 22 - Scheda distrettuale Misure di contrasto alla povertà |
| Quota povertà estrema | € 558.400,00 | Rif. Scheda prevalente reg. n. 10 - Scheda distrettuale Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità |

Programmazione Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) preventivo 2025 del Distretto Città di Bologna

| ANZIANI | | | | | |
|--|--------------------|--------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| | CONSUNTIVO 2023 | CONSUNTIVO 2024 | PROGRAMMAZIONE 2025 | PROGRAMMAZIONE 2026 | PROGRAMMAZIONE 2027 |
| Assistenza residenziale (posti definitivi) | 22.741.383 | 24.164.778 | 25.434.491 | 26.754.023 | 26.698.883 |
| Assistenza residenziale (posti temporanei - Dimissioni protette) | 518.088 | 550.621 | 648.011 | 733.191 | 733.191 |
| Accoglienza temporanea di sollievo | 626.621 | 578.176 | 583.376 | 628.839 | 670.504 |
| Strutture semi-residenziali per anziani (centri-diurni) | 1.542.524 | 1.939.783 | 2.087.534 | 2.125.303 | 2.125.303 |
| Programma dimissioni protette a domicilio | 898.133 | 1.052.488 | 1.093.853 | 1.110.057 | 1.110.057 |
| Assistenza domiciliare | 3.142.624 | 3.248.126 | 3.805.870 | 4.131.469 | 4.181.469 |
| Nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie (include telesoccorso, trasporti e altri interventi rivolti a gruppi, potenziamento accesso presa in carico) | 1.097.425 | 1.037.037 | 1.045.796 | 1.175.796 | 1.200.796 |
| Assegni di cura e contributo aggiuntivo assistenti familiari | 1.259.880 | 1.254.332 | 1.260.000 | 1.260.000 | 1.260.000 |
| TOTALE ANZIANI | 31.826.678 | 33.825.301 | 35.958.931 | 37.918.678 | 37.980.203 |

| DISABILI | | | | | |
|---|--------------------|--------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| | CONSUNTIVO 2023 | CONSUNTIVO 2024 | PROGRAMMAZIONE 2025 | PROGRAMMAZIONE 2026 | PROGRAMMAZIONE 2027 |
| Assistenza residenziale | 11.307.571 | 11.504.318 | 12.207.369 | 12.770.884 | 12.770.884 |
| Accoglienza temporanea di sollievo | 174.036 | 206.261 | 166.000 | 166.000 | 166.000 |
| Assistenza semi-residenziale per disabili | 6.149.855 | 6.597.641 | 6.835.798 | 7.138.324 | 7.218.324 |
| Assistenza domiciliare (assistenziale, educativa, prestazioni educative territoriali) | 1.755.528 | 1.831.679 | 1.865.607 | 1.953.255 | 2.003.255 |
| Nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie (include trasporti, contributi economici, altri interventi rivolti a gruppi, potenziamento accesso presa in carico) | 871.403 | 973.953 | 1.122.761 | 1.122.761 | 1.122.761 |
| Assegni di cura disabili, grad e relativi contributi aggiuntivi assistenti famigliari | 1.489.231 | 1.669.905 | 1.646.960 | 1.696.960 | 1.746.960 |
| TOTALE DISABILI | 21.747.624 | 22.783.757 | 23.844.495 | 24.848.184 | 25.028.184 |

| INTERVENTI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI | | | | | |
|--|--------------------|--------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| | CONSUNTIVO 2023 | CONSUNTIVO 2024 | PROGRAMMAZIONE 2025 | PROGRAMMAZIONE 2026 | PROGRAMMAZIONE 2027 |
| Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico | 198.813 | 208.589 | 218.000 | 218.000 | 218.000 |
| Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili | 135.778 | 134.735 | 35.000 | 135.000 | 135.000 |
| Altro (sopravvenienze passive) | 14.370 | | | | |
| TOTALE TARGET TRASVERSALI | 348.961 | 343.324 | 253.000 | 353.000 | 353.000 |

| | CONSUNTIVO 2023 | CONSUNTIVO 2024 | PROGRAMMAZIONE 2025 | PROGRAMMAZIONE 2026 | PROGRAMMAZIONE 2027 |
|----------------------------|--------------------|--------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| TOTALE GENERALE | 53.923.263 | 56.952.383 | 60.056.426 | 63.119.862 | 63.361.387 |
| RISCONTO | 4.043.348 | 780.198 | 1.868.037 | 2.690.828 | 5.669.115 |

| RISORSE | 2023 | 2024 | 2025 da Ufficio di Supporto Ctssm del 10707/2025 + riparto quota aggiuntiva del 04/09/2025 | Ipotesi 2026 | Ipotesi 2027 |
|--|-------------------|-------------------|---|-------------------|-------------------|
| FRNA Quota indistinta + Quota riequilibrio Distrettuale | 44.469.758 | 42.842.464 | 54.144.285 | 56.942.673 | 59.339.694 |
| Progetti Sovradistrettuali | 2.139.366 | 2.165.084 | | | |
| Gestioni speciali | 1.698.872 | 1.705.501 | | | |
| FNA inclusa Vita Indipendente | 5.778.410 | 6.179.975 | 6.179.975 | 6.179.975 | 6.179.975 |
| PUA | 144.141 | 88.421 | 88.421 | 88.421 | 88.421 |
| Fondo Dopo di Noi L. 112/2016 | 521.547 | 520.148 | 520.148 | 520.148 | 520.148 |
| Fondo Nazionale Caregiver | 177.947 | 183.223 | 211.436 | 211.436 | 211.436 |
| Fondo Nazionale Autismo | 661.529 | | | | |
| Risconto da Anno precedente | 2.316.851 | 4.043.348 | 780.198 | 1.868.037 | 2.690.828 |
| Insussistenze del Passivo / Sopravvenienze Attive | 58.190 | 4.418 | | | |
| TOTALE RISORSE | 57.966.611 | 57.732.582 | 61.924.463 | 65.810.690 | 69.030.502 |

Capitolo 4 – Schede intervento distrettuali

Schede programmi finalizzati

Si riportano di seguito le schede intervento di ambito distrettuale dei programmi finalizzati (anno 2025) con le relative risorse assegnate.

| PROGRAMMA FINALIZZATO - SUPERVISIONE DEL PERSONALE SERVIZI SOCIALI | |
|---|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST |
| Riferimento Programma finalizzato | 5 Supervisione Operatori Sociali |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Razionale/Motivazioni</p> <p>Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 conferma e rafforza l'importanza della Supervisione del personale dei servizi sociali come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS), proseguendo quanto già avviato nel ciclo di programmazione 2021-2023. Le modalità organizzative, gli obiettivi e le caratteristiche della Supervisione sono dettagliati nella Scheda LEPS 2.7.2 del precedente Piano 2021-2023, in coerenza con le indicazioni strategiche nazionali per il rafforzamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali.</p> <p>Il Piano 2024-2026 sottolinea il valore della Supervisione come strumento strutturale di sostegno professionale, fondamentale per il benessere e l'efficacia degli operatori e per l'evoluzione dei servizi sociali. La Supervisione è finalizzata a supportare in modo continuativo e qualificato l'azione professionale degli operatori, prevenendo fenomeni di burnout, contrastando dinamiche di burocratizzazione e favorendo processi di riflessività, innovazione e miglioramento organizzativo.</p> <p>Attraverso la Supervisione si intende promuovere un ambiente di lavoro in grado di generare ricadute positive sia sul benessere del personale, sia sulla qualità complessiva dei servizi resi alla cittadinanza, contribuendo al rafforzamento della fiducia nei confronti del sistema dei servizi sociali e al miglioramento del benessere delle comunità.</p> <p>A sostegno dell'implementazione resta disponibile lo Strumento di accompagnamento alla Scheda LEPS Supervisione, che fornisce indicazioni operative e modelli organizzativi.</p> | |
| <p>Descrizione</p> <p>L'Ente sostiene complessivamente il LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● risorse PNRR Missione 5 Componente 2 Sub-investimento 1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali" a copertura fino al 31/03/2026 delle azioni A1 Supervisione di gruppo monoprofessionale degli assistenti sociali e A2 Supervisione professionale individuale degli assistenti sociali; ● quote vincolate del FNPS per: <ul style="list-style-type: none"> ○ completamento della copertura fino al 31/12/2026 delle azioni A1 Supervisione di gruppo monoprofessionale degli assistenti sociali e A2 Supervisione professionale individuale degli assistenti sociali; | |

- copertura fino al 31/12/2026 delle azioni A3 Supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale e A4 Supervisione di gruppo monoprofessionale degli educatori.

Per l'**azione A1** sono stati individuati **19 gruppi** organizzati sull'area di intervento degli operatori e sulla territorialità:

- 5 gruppi Servizio sociale di comunità - Area accoglienza - Comune di Bologna;
- 5 gruppi Servizio sociale di comunità - Area non autosufficienza - Comune di Bologna;
- 4 gruppi Servizio sociale tutela minori - Comune di Bologna;
- 2 gruppi Servizio sociale per la disabilità - Comune di Bologna;
- 1 gruppo Servizio risorse minori e Centro per le famiglie - Comune di Bologna;
- 1 gruppo Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta e Servizi abitativi - Asp Città di Bologna;
- 1 gruppo Servizio protezioni internazionali e minori stranieri non accompagnati - Asp Città di Bologna.

All'**azione A2** potranno accedere tutti gli assistenti sociali secondo le seguenti modalità:

- su loro richiesta esplicitata al Responsabile e al Coordinatore del Servizio;
- su indicazione del Responsabile e del Coordinatore del Servizio, condivisa con l'operatore;
- su indicazione del Supervisore condivisa con il Responsabile, il Coordinatore del Servizio e con l'operatore.

Sono inoltre garantite almeno 2 supervisioni individuali l'anno sia per gli assistenti sociali neoassunti nel primo biennio di lavoro presso l'Ente, sia per gli assistenti sociali che abbiano cambiato area, territorio e/o ruolo nel corso del primo anno successivo a tale trasferimento.

Per l'**azione A3** sono stati costituiti **13 gruppi** organizzati sull'area di intervento degli operatori e sulla territorialità:

- 1 gruppo Responsabili dei Servizi coinvolti trasversale tra Comune di Bologna e Asp Città di Bologna;
- 6 gruppi Servizio sociale di comunità - Area accoglienza - Comune di Bologna;
- 2 gruppi Servizio sociale per la disabilità - Comune di Bologna;
- 1 gruppo Servizio risorse minori e Centro per le famiglie - Comune di Bologna
- 1 gruppo Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta e Servizi abitativi - Asp Città di Bologna;
- 2 gruppi Servizio protezioni internazionali e minori stranieri non accompagnati - Asp Città di Bologna.

Per l'**azione A4** sono stati programmati **3 gruppi** trasversali che coinvolgono gli educatori del Comune di Bologna in servizio presso i Servizi sociali di comunità - Area Accoglienza, il Servizio sociale per la disabilità, il Servizio risorse minori e il Centro per le famiglie.

Destinatari

Il Servizio di Supervisione è rivolto a tutte e tutti le operatrici e gli operatori dei Servizi sociali cittadini di Comune di Bologna e Asp Città di Bologna, per un totale di circa 227 assistenti sociali, 44 educatori e 41 altri professionisti (tra operatore di sportello, psicologo, sociologo).

Azioni previste

Azioni programmate per l'anno 2025:

- per l'**azione A1** Supervisione di gruppo monoprofessionale degli assistenti sociali è stato programmato un totale di 456 ore distribuite in 6 incontri da 4 ore per ciascun gruppo;
- per l'**azione A2** Supervisione professionale individuale degli assistenti sociali è stato previsto un totale di 681 ore da usufruire secondo le modalità precedentemente descritte

o attraverso la rimodulazione in sottogruppi di approfondimento con 2 incontri da 4 ore nell'autunno 2025;

- per l'azione A3 Supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale sono state programmate 204 ore così articolate: 3 incontri da 4 ore per il gruppo costituito dai Responsabili dei diversi servizi sociali cittadini e 4 incontri da 4 ore per tutti i restanti 12 gruppi;
- per l'azione A4 Supervisione di gruppo monoprofessionale degli educatori è stato programmato un totale di 24 ore distribuite in 2 incontri da 4 ore per ciascun gruppo.

Eventuali interventi/politiche integrate

L'Ente sostiene complessivamente la professionalità ed il benessere degli operatori attraverso un complesso di azioni organizzative finalizzate a consentire le più idonee condizioni di sviluppo professionale: assetto delle responsabilità chiaro e coerente con gli obiettivi del Servizio e dell'Ente; formazione continua giuridico - sociale, professionale, sulla sicurezza o su tematiche specifiche; cura delle équipe di lavoro da parte dei responsabili e coordinatori territoriali costantemente parte di coordinamenti tecnici cittadini; cura degli accordi interistituzionali ed interni all'ente per rendere fluide le molteplici collaborazioni, plenarie di servizio per preservare lo sguardo sugli obiettivi di programmazione condivisi e successivamente stabiliti. Il Servizio specialistico Tutela minori gode da dicembre 2020 di una supervisione dedicata con 4 ore mensili per ciascuna équipe territoriale con termine il 28 febbraio 2025.

Referenti dell'intervento

Comune di Bologna

Gina Simoni - Direttrice Settore Servizio sociale

Samuela Girasole - U.I. Sviluppo funzioni accoglienza - Interventi per famiglie e minori

Chiara Venturelli - U.I. Ufficio di piano e Scuola "Achille Ardigò"

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità - Settore Servizio sociale

Asp Città di Bologna - Area Coesione sociale

Cooperative che collaborano sulla base di contratti con l'Ente attraverso personale professionale in rete con le équipe professionali territoriali

Novità / Aggiornamenti annualità 2025

Attivazione dell'azione A4 Supervisione di gruppo monoprofessionale degli educatori.

Preventivo di spesa

Azioni A1 Supervisione di gruppo monoprofessionale degli assistenti sociali e A2 Supervisione professionale individuale degli assistenti sociali fino al 31/03/2026

PNRR Missione 5 Componente 2 Sub-investimento 1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali" **€ 209.990,00 (di cui € 115.934,50 nel 2025)**

Azione A3 Supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale fino al e A4 Supervisione di gruppo monoprofessionale degli educatori fino al 31/12/2026

FNPS intera quota vincolata 2021 (€ 63.189,49) + parte quota vincolata 2022 (€ 37.117,39 su € 63.422,26) **€ 100.306,88 (di cui € 29.953,55 nel 2025)**

FNPS quota vincolata 2023 (anno 2024)

€ 63.048,65

FNPS quota vincolata 2024 (anno 2025)

€ 63.085,20

| PROGRAMMA FINALIZZATO - DIMISSIONI PROTETTE | |
|---|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA |
| Riferimento Programma finalizzato | 6 Dimissioni protette |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Razionale/Motivazioni</p> <p>Promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia in dimissione dagli ospedali, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria.</p> <p>Favorire l'attivazione di interventi di cura mirati a sostenere la domiciliarità attraverso lo sviluppo di servizi di assistenza domiciliare alle persone anziane fragili o non autosufficienti e ai caregiver e potenziare la collaborazione della rete dei servizi sociali e sanitari territoriali nella qualificazione dei processi integrati di assistenza territoriale.</p> <p>In questa direzione si rileva negli anni un incremento costante delle segnalazioni e delle attivazioni dei percorsi di Dimissione Protetta che consentono ai cittadini di ricevere interventi di sostegno tempestivi e di accedere al servizio sociale per la valutazione della continuità assistenziale, per l'attivazione di altri servizi più idonei o per la consulenza qualificata finalizzata alla definizione o revisione del progetto di assistenza.</p> | |
| <p>Descrizione</p> <p>Gli interventi di assistenza domiciliare e/o consegna pasto sono finalizzati a sostenere l'assistito e i familiari nella fase di rientro a domicilio garantendo prestazioni di tipo socio-assistenziale, supporto nella riorganizzazione del domicilio a seguito della temporanea o permanente perdita parziale delle autonomie e nel corretto utilizzo degli ausili, dando sollievo alla famiglia in una fase complessa della gestione sanitaria e assistenziale della persona assistita.</p> | |
| <p>Destinatari</p> <p>Il target di riferimento è rappresentato da persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti nel territorio comunale non supportate da una rete formale o informale adeguata e stabile per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato.</p> <p>L'accesso al servizio di sostegno a domicilio è subordinato alla valutazione multidimensionale dei bisogni socio-sanitari.</p> | |
| <p>Azioni previste</p> <p>Si prevede la continuità dell'azione di verifica e monitoraggio da parte del gruppo tecnico di coordinamento a livello distrettuale dei flussi organizzativi e delle procedure di attivazione dei percorsi di Dimissione protetta e di erogazione dei servizi domiciliari di assistenza domiciliare e di pasti al domicilio attraverso il Soggetto Gestore degli interventi nel rispetto del protocollo operativo approvato nel 2024.</p> | |
| <p>Eventuali interventi/politiche integrate</p> <p>Tale progettualità è integrata con le azioni di potenziamento del servizio di dimissioni protette prevista dal LEPS "Dimissioni protette" - scheda LEPS 2.7.3 e finanziato dal PNRR a valere</p> | |

| |
|--|
| sull'Investimento 1.1, sub-investimento 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità, Azione A.2 |
| <p>Referenti dell'intervento</p> <p>Comune di Bologna Sabrina Sessa - Responsabile U.I. Fragilità, Non Autosufficienza e Disabilità - Settore Servizio sociale - Dipartimento Welfare e promozione del benessere di Comunità Ausl di Bologna Rosangela Ciarrocchi - Responsabile UASS Distretto di Bologna</p> |
| <p>Istituzioni/Attori sociali coinvolti</p> <p>Comune di Bologna, Ausl di Bologna, reti territoriali terzo settore</p> |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>Si prevede l'implementazione l'erogazione degli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Assistenza domiciliare per interventi di supporto alla persona nella gestione della vita quotidiana al fine di garantire il recupero/mantenimento delle autonomie residue e consentire la permanenza al domicilio attraverso un sostegno diretto nell'ambiente domestico e nel rapporto con l'esterno. I principali ambiti di intervento sono costituiti dalla cura della persona e dell'abitazione, il supporto alle pratiche extradomestiche e nelle relazioni esterne; ● Servizio di consegna pasti al domicilio. <p>Tali interventi sono finanziati con fondi dedicati nell'ambito dei percorsi di Dimissione Protetta volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato, garantendo l'implementazione delle risorse finalizzate ai servizi di supporto domiciliare definiti dalla scheda 2.7.3 LEPS "Dimissioni protette" del "Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023". Il progetto si integra in particolare con gli obiettivi e le azioni previste dalla progettazione finanziata dal PNRR, Missione 5 Componente 2, Investimento 1.1, sub investimento 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità" attraverso il rafforzamento dell'attività di consulenza, orientamento ed attivazione delle dimissioni protette del Servizio Sociale Ospedaliero con l'apertura di uno Sportello di orientamento alle dimissioni ospedaliere presso l'Ospedale Maggiore per consentire un'accoglienza generalizzata e diffusa in favore delle persone anziane ricoverate e dei loro caregiver.</p> <p>Inoltre sempre nell'ambito di tale progettazione nel secondo semestre 2025 è realizzata una formazione integrata dei professionisti della rete dei servizi sociali e sanitari, ospedaliera e territoriale, con la partecipazione anche di referenti del Soggetto Gestore degli interventi di assistenza domiciliare, per promuovere la conoscenza dei percorsi di Dimissioni Protetta nei diversi setting di analisi e rilevazione del bisogno, di presa in carico socio-sanitaria e di erogazione degli interventi per qualificare il sistema di cura a sostegno della fragilità e della non autosufficienza.</p> |
| <p>Preventivo di spesa</p> <p>FNPS quota vincolata 2024 (anno 2025) € 102.375,00</p> |

PROGRAMMA FINALIZZATO - SOSTEGNO AI COMUNI PER INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ E DELLE LORO FAMIGLIE E DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, IN ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

| | |
|--|--------------------------------|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 16 Sostegno alla genitorialità |
| Riferimento Programma finalizzato | 7 Accoglienza e affido |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | No |

Razionale/Motivazioni

Realizzare una piena attuazione delle Linee Guida Nazionali sull'affido e promuovere la cultura dell'accoglienza familiare in tutte le sue forme. Potenziare il lavoro interdisciplinare sia nel raccordo con l'Azienda USL che tra i diversi profili professionali presenti nel servizio/equipe affido ed il sistema integrato pubblico-terzo settore (con il coinvolgimento di associazioni di famiglie affidatarie). Utilizzare lo strumento della formazione per sensibilizzare i servizi a tutela dei minori e delle famiglie ad un utilizzo preventivo del dispositivo dell'affido.

Descrizione

Obiettivi prioritari per il servizio/equipe affido/accoglienza sono:

- individuare nuove risorse familiari disponibili all'accoglienza e all'affidamento familiare;
- promuovere le diverse forme di affidamento familiare come strumenti/dispositivi finalizzati al mantenimento e alla salvaguardia dei legami familiari, sia con la comunità che con gli operatori dei servizi;
- potenziare le azioni di supporto, individuali e di gruppo, alle famiglie affidatarie e ai minori accolti anche mediante la sperimentazione di progettualità innovative nel nostro territorio;
- favorire una maggiore integrazione tra l'equipe affido/accoglienza ed i servizi socio-sanitari territoriali.

Destinatari

- i cittadini e le cittadine
- i servizi socio-sanitari
- le famiglie affidatarie/accoglienti
- i minori accolti in progetti di affidamento familiare
- il servizio/equipe affido/accoglienza

Azioni previste

Costituzione/strutturazione/consolidamento del Centro/Servizio Affido:

- consolidamento del servizio/equipe affido e accoglienza familiare con eventuale apporto di figure con diversa professionalità e monte ore variabile;
- potenziamento della collaborazione con i progetti già presenti nel territorio finalizzati alla costruzione di reti spontanee di famiglie solidali.

Sensibilizzazione:

- progettazione, realizzazione e diffusione di materiale/strumenti informativi, anche mediante l'utilizzo di supporti digitali, per la promozione dell'affidamento e accoglienza familiare finalizzato a raccogliere nuove disponibilità da parte delle famiglie del nostro territorio;

- realizzazione di eventi ed iniziative capillari, diffuse nei vari quartieri del territorio comunale, che abbiano come tema l'affidamento e l'accoglienza familiare;
- organizzazione di un evento teatrale rivolto a tutta la cittadinanza;
- costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato a realizzare progetti di sensibilizzazione rivolti a differenti comunità culturali presenti nel nostro territorio

Formazione:

- realizzazione di attività di formazione/aggiornamento/supervisione per gli operatori dell'equipe affido/accoglienza con possibilità di coinvolgimento degli operatori delle equipe territoriali dei servizi sociali;
- organizzazione di incontri di confronto con le realtà che nei diversi territori (in ambito regionale e non) si occupano di accoglienza e affidamento familiare (es Case per l'affido, Centri affido ecc.);
- potenziamento dei percorsi informativi/formativi rivolti a future famiglie affidatarie con il coinvolgimento di soggetti esterni all'equipe affido/accoglienza (associazioni di famiglie, terzo settore)

Sostegno e accompagnamento continuo per affidatari, famiglie di origine e altre figure coinvolte:

- consolidamento del sostegno individuale, in forma integrata socio-sanitaria, ai progetti di affidamento familiare e alle famiglie affidatarie;
- avvio di un gruppo di sostegno rivolto a familiari affidatari di minori con il coinvolgimento di un'associazione di famiglie accoglienti e con la possibilità di realizzare un gruppo parallelo con i minori;
- progettazione di laboratori/attività rivolte a minori in affido in forma singola e/o di gruppo;
- valutazione dell'opportunità di attivare percorsi di gruppo rivolte a genitori con minori fuori famiglia.

Eventuali interventi/politiche integrate

Il servizio/equipe affido/accoglienza aderisce al Centro metropolitano Adozione, Affidamento e Accoglienza (AAA), che è il luogo di coordinamento delle équipes territoriali dell'area metropolitana promosso dall'Azienda USL.

Le attività di cui al punto precedente, inoltre, si integrano con i seguenti interventi:

- sviluppo del dispositivo della Vicinanza Solidale;
- implementazione del progetto "La comunità come Rete di famiglie solidali" nei diversi quartieri del territorio.

Referenti dell'intervento

Comune di Bologna

Tiziana Mori - Responsabile Centro per le Famiglie

Servizio/equipe affido accoglienza del Centro per le Famiglie di Bologna

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Azienda AUSL

Servizi/Equipe affido/accoglienza degli altri ATS dell'area metropolitana

Servizi sociali territoriali

Uffici reti dei Quartieri

Servizi educativi/scolastici

Associazioni di famiglie/Terzo settore

Preventivo di spesa

FNPS quota vincolata 2024 (anno 2025) € 113.565,21

**PROGRAMMA FINALIZZATO - SOSTEGNO AI COMUNI PER AZIONI DI CONTRASTO ALLE
DISUGUAGLIANZE E ALLA VULNERABILITÀ SOCIALE (SCHEDA 40)**

| | |
|--|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 40 Sostegno ai Comuni per azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla vulnerabilità sociale di cui DGR 695/2020 |
| Riferimento Programma finalizzato | 1 Scheda 40 |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |

Razionale/Motivazioni

Negli ultimi anni, anche in Emilia-Romagna si sono manifestati con crescente evidenza fenomeni di disuguaglianza e fragilità socioeconomica che investono una parte significativa della popolazione, spesso non intercettata dai sistemi di protezione tradizionali. Tali dinamiche sono state acuite da fattori contingenti quali l'aumento dell'inflazione, legato al perdurare della crisi economica internazionale e, più recentemente, dall'impatto della crisi climatica, che ha messo in seria difficoltà numerosi territori della regione, aggravando condizioni già precarie di nuclei familiari e individui.

A fronte di questo contesto, si conferma la necessità di sostenere i Comuni nell'attivazione di interventi flessibili, tempestivi e territorialmente mirati, capaci di rispondere ai bisogni delle persone e dei contesti, con particolare attenzione a cittadini e famiglie in condizioni di vulnerabilità economica, abitativa o relazionale non ancora riconosciute o prese in carico dai servizi.

Per realizzare questo è necessario che i comuni garantiscano attività di mappatura dei bisogni emergenti non ancora riconosciuti dai servizi, in raccordo con i servizi territoriali e il terzo settore. Queste situazioni richiedono una capacità di ascolto diffusa, un'azione di prossimità continua e strumenti operativi capaci di accompagnare, senza etichettare.

In coerenza con gli indirizzi del programma di mandato si intende rafforzare il ruolo dei territori nella lettura dinamica dei bisogni e nella costruzione di risposte personalizzate, promuovendo una visione generativa del welfare capace, cioè di attivare le risorse latenti delle persone e delle comunità, stimolare corresponsabilità, sviluppare legami e costruire percorsi di emancipazione.

Le azioni previste da questo programma potranno essere realizzate anche mediante l'integrazione con risorse provenienti da altri programmi o misure regionali, in una logica di sinergia istituzionale e di coprogettazione con il terzo settore.

Descrizione

Sono proseguite le principali azioni e tipologie di intervento messe in campo dal Comune di Bologna con risorse a bilancio dell'Ente e grazie a diverse fonti di finanziamento, rispetto agli obiettivi della scheda regionale n. 40.

Per quanto riguarda la destinazione delle risorse del Programma finalizzato regionale assegnato nel 2025 riferito alla scheda regionale n. 40, si conferma la destinazione delle risorse regionali per erogazione di contributi economici e altre misure di sostegno e integrazione al reddito per nuclei e singoli che versano in situazione di impoverimento, e che hanno perso i mezzi di sussistenza nel 2025 e 2026.

Destinatari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento, che hanno perso i mezzi di sussistenza e che saranno valutati attraverso l'intervento professionale del Servizio sociale territoriale.

| |
|--|
| <p>Particolare attenzione sarà da dedicarsi a coloro che sono in difficoltà economica e non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie previste dal livello nazionale.</p> |
| <p>Azioni previste</p> <p>Tra le azioni previste nell'ambito della scheda 40 regionale si utilizzerà il finanziamento per l'erogazione di contributi economici nel 2025 e 2026, con priorità a persone o nuclei familiari che abbiano subito una riduzione del reddito a causa di licenziamento, cassa integrazione, malattia grave o altri eventi di particolare gravità riconosciuti dai Servizi Sociali Comunali. Sarà tenuto conto di eventuali sussidi già concessi o erogati da altri Enti.</p> <p>In particolare, si presterà attenzione anche a categorie di persone che perdono il lavoro e non accedono ad ammortizzatori sociali o altri sussidi, come le assistenti familiari.</p> <p>Tutti gli interventi saranno attivati previa valutazione del servizio sociale territoriale.</p> |
| <p>Eventuali interventi/politiche integrate</p> <p>Servizi per il lavoro, politiche sociali, orientamento alla rete di servizi e alle risorse di comunità.</p> <p>Programmazione distrettuale caregiver (Scheda 5): Ecoticket TPER rivolto ai caregiver.</p> <p>Fondo di comunità metropolitano: Progetto "Sostegno alle persone colpite da frane e allagamenti sul territorio metropolitano - 2024".</p> |
| <p>Referenti dell'intervento</p> <p>Comune di Bologna</p> <p>Dipartimento Welfare e promozione del benessere di Comunità - Settore Servizio Sociale</p> |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>Si conferma l'utilizzo di questo finanziamento, oltre alle risorse a bilancio dell'Ente, per l'erogazione di contributi economici nel 2025 e 2026, con priorità a persone o nuclei familiari che abbiano subito una riduzione del reddito a causa di licenziamento, cassa integrazione, malattia grave o altri eventi di particolare gravità riconosciuti dai Servizi Sociali Comunali. Sarà tenuto conto di eventuali sussidi già concessi o erogati da altri Enti.</p> <p>Si presterà attenzione anche a categorie di persone che perdono il lavoro e non accedono ad ammortizzatori sociali o altri sussidi, come le assistenti familiari.</p> |
| <p>Preventivo di spesa</p> <p>Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2025) € 301.089,19</p> |

PROGRAMMA FINALIZZATO - SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE PER AGEVOLARE LA MOBILITÀ DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ SOCIALE

| | |
|--|--------------------------------|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 16 Sostegno alla genitorialità |
| Riferimento Programma finalizzato | 4 Mobilità soggetti fragili |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |

Razionale/Motivazioni

La scheda intervento intende attuare quanto definito nella DGR n. 1046/2025 rispetto alla Mobilità agevolata delle persone in condizione di fragilità sociale e punta al rafforzamento della programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della mobilità per le persone che versano in questa condizione. In merito agli abbonamenti agevolati per il TPL "Mi Muovo Insieme", per il 2025 sono confermati i criteri di accesso e le tariffe previste dalla DGR 211/2021 (con l'integrazione, prevista dalla DGR 1605/2024, di persone affette da epilessia con certificazione medica attestante la non idoneità alla guida di veicoli). Le risorse destinate agli Enti Locali nelle modalità di seguito indicate, sono dunque destinate in via prioritaria ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale.

In continuità con quanto previsto nel 2021, tenendo conto che il fenomeno della grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora, tende a concentrarsi prevalentemente nelle aree urbane di maggiori dimensioni ed al fine di assicurare adeguata implementazione del Programma finalizzato in oggetto secondo le finalità indicate, i Comuni capoluogo devono implementare la misura a favore delle persone senza dimora in carico ai servizi, sulla base della valutazione dell'effettivo bisogno ed in una logica di complementarietà con altri interventi, utilizzando le risorse del presente programma al fine di garantire l'accesso da parte dei beneficiari. In considerazione della specificità di questa utenza caratterizzata da elevata fragilità e generalmente da assenza di reddito, l'aumento delle risorse serve a coprire interamente il costo dell'abbonamento a tariffa agevolata, i cui costi altrimenti non risulterebbero sostenibili direttamente dall'utenza.

Nel 2025 gli abbonamenti agevolati per il TPL "Mi Muovo Insieme" sono confermati fino alla nuova deliberazione relativa ai criteri di accesso e alle tariffe previste dalla DGR n. 211/2021 e dalla DGR n.1605/2024.

Con Determinazione n. 14636 del 29/07/2025 della Regione Emilia Romagna sono assegnate le risorse del Fondo Regionale 2025 - MOBILITÀ PERSONE CON FRAGILITÀ SOCIALE - per finanziare il programma "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale".

Descrizione

La DGR n. 1046/2025 dispone che le azioni che possono essere avviate in ogni ambito territoriale sono:

1. Le azioni che possono essere avviate in ogni ambito territoriale sono:
2. Accordo con Azienda di Trasporto per integrazioni tariffarie Mi muovo insieme (ulteriori sconti già disponibili in biglietteria);
3. Acquisto diretto da parte di Comune/Unione di titoli di viaggio per persone indigenti senza dimora;
4. Acquisto diretto da parte di Comune/Unione di titoli di viaggio per altri beneficiari indicati nella DGR 211/2021;

5. Bando per rimborso di titoli di viaggio già acquistati dai cittadini rientranti nelle categorie di cui alla DGR 211/2021;
6. Altri interventi per la mobilità ed il trasporto sociale.

Destinatari

Target: anziani (soglia 15.000 € Isee), disabili (con l'integrazione di persone con epilessia con certificazione medica attestante la non idoneità alla guida di veicoli), famiglie numerose (soglia a 28.000 € Isee), rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta e senza dimora individuati dai servizi sociali.

Tariffa 2025: 151 € per urbano e extraurbano, 222 € integrato - 60 € semestrale integrato solo per senza dimora.

Azioni previste

In coerenza a quanto previsto dal Programma regionale il Comune di Bologna:

- ha programmato e già realizzato la convenzione annuale (per il 2025) con TPER finalizzata alla emissione e distribuzione dei titoli di viaggio agevolati per le categorie previste dalla DGR 211/2021, integrata dalla DGR 1605/2024 la quale ha esteso i benefici anche alle "Persone con epilessia con certificazione medica attestante la non idoneità alla guida di veicoli" (lettera K-bis); le tariffe agevolate applicate sono sia quelle individuate dalla Regione che quelle ulteriormente agevolate individuate dal Comune.

Agevolazioni previste dalla Regione, requisiti e tariffe

- Target: anziani (soglia 15.000 € Isee), disabili con integrazione di persone affette da epilessia con certificazione medica attestante la non idoneità alla guida di veicoli (in assenza di soglia Isee), famiglie numerose (soglia 28.000 € Isee), rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta e senza dimora individuati dai servizi sociali (in assenza di soglia Isee).
- Tariffa 2025:
 - 151 € per urbano e extraurbano, 222 € integrato;
 - 60 € semestrale integrato solo per persone senza dimora.

Ulteriori agevolazioni previste dal Comune

- Anziani (soglia Isee minore 7.000 €) - 80 € urbano e extraurbano 147 € integrato;
- Disabili senza previsione di soglia - 80 € urbano e extraurbano 147 € integrato;
- Famiglie (soglia Isee minore 7.000 €) - 80 € urbano e extraurbano 147 € integrato;
- Rifugiati e Richiedenti asilo (il Comune sostiene il costo agevolato previsto con risorse del Fondo Regionale);
- Senza dimora (il Comune sostiene il costo agevolato previsto con risorse del Fondo Regionale)

Eventuali interventi/politiche integrate

Programmazione distrettuale caregiver (Scheda 5): Ecoticket TPER rivolto ai caregiver.

Referenti dell'intervento

Comune di Bologna

Sabrina Sessa - Responsabile U.I. Fragilità, Non Autosufficienza e Disabilità - Settore Servizio sociale - Dipartimento Welfare e promozione del benessere di Comunità

Preventivo di spesa

Programma finalizzato Mobilità agevolata per persone in condizione di fragilità sociale (anno 2025) **€ 288.195,00**

Comune di Bologna **€ 200.600,00**

Totale € 488.795,00

PROGRAMMA FINALIZZATO - AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ MINORILE, EDUCATIVA, RELAZIONALE E A CONTRASTO DEL FENOMENO DEL RITIRO SOCIALE DI PREADOLESCENTI ED ADOLESCENTI

| | |
|--|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti |
| Riferimento Programma finalizzato | 2 Ritiro sociale |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |

Razionale/Motivazioni

Nell'ambito del "Tavolo Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza - Progetto adolescenza" dell'Ufficio di Piano - Distretto Città di Bologna si è avviato un percorso di riflessione e progettazione in merito al fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti, che ha visto coinvolti tutti gli attori del tavolo a vario titolo (scuola, servizi educativi e scolastici, servizi sociali, neuropsichiatria, spazio giovani, terzo settore, Università di Bologna, ecc.). In particolare, a partire dal 2021, sono state realizzate alcune azioni specifiche di raccordo tra gli attori della rete per favorire la sensibilizzazione e una prima conoscenza territoriale in merito al fenomeno (webinar 22 gennaio 2021 "Ragazze e ragazzi ritirati - prospettive di nuovi modelli di intervento" e "Ragazze e ragazzi ritirati: le esperienze del Terzo settore" 3 maggio 2021).

Per l'a.s. 2021-22, sulla base di un confronto costante in ambito di Tavolo Distrettuale e di Tavolo Adolescenza Metropolitano, si sono realizzate ulteriori azioni afferenti al programma finalizzato, ovvero la qualificazione degli spazi/sportelli di ascolto nelle scuole e nelle sedi formative, attraverso la raccolta dati sportello e un paio di seminari informativi.

Poichè sono state emanate dalla Regione Emilia Romagna nell'estate 2022 le "Linee di indirizzo sul ritiro sociale". Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello" ciascun distretto si è dovuto ulteriormente impegnare nell'implementazione delle stesse, programmando azioni sempre più mirate e specifiche.

In linea con tali azioni di implementazione si è sviluppata e incrementata l'azione di qualificazione degli sportelli di ascolto in quanto coinvolti anche nei percorsi di segnalazione per situazioni di ritiro scolastico. Dal 2022 si sono svolti, periodicamente, **incontri formativi e in-formativi rivolti a docenti** (Istituti comprensivi e Istituti d'istruzione superiori) e genitori a cura dell'Istituto Minotauro. Sono stati forniti strumenti per favorire sia a scuola che in famiglia, il riconoscimento dei primi segnali di rischio di ritiro sociale al fine di favorire interventi efficaci e precoci. Nei contesti di confronto multiprofessionale è maturato un confronto specifico su tale tematica e si è ricercata, in particolare nel contesto delle EDAS (equipe che vede compresenti, in ogni quartiere le figure educative e gli Assistenti sociali), una modalità di collaborazione che consentisse maggiore fluidità nella collaborazione.

Nell'a.s. 2023-24 si è avviata un'**equipe dedicata** al tema del ritiro sociale con la supervisione dell'Istituto Minotauro, composta da due referenti con funzioni di coordinamento (1 per Area Educazione e 1 per Dipartimento Welfare), un supervisore professionale e le/gli operatrici/ori coinvolte/i sulle singole situazione trattate (SEST, SST, NPJA, Scuola, SED, altri). Il dispositivo vuole garantire un'analisi preliminare approfondita delle situazioni complesse (come definite da Linee

RER 1° e 2° livello) per l'attivazione tempestiva di interventi appropriati e il monitoraggio in itinere dell'efficacia degli stessi.

Va segnalato, tra gli **strumenti di collaborazione con gli Istituti scolastici** il "Protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna – Dipartimento educazione, istruzione e nuove generazioni - Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità - Quartieri - Ufficio V Ambito territoriale di Bologna - Istituti comprensivi di Bologna, in materia di prevenzione del disagio minorile, di contrasto alla dispersione ed evasione scolastica e di rilevazione di situazioni di rischio o pregiudizio". Esso favorisce e regola, con apposita procedura, il raccordo tra i servizi del territorio e la scuola e consente di rilevare precocemente situazioni di disagio e fragilità che potrebbero dare luogo a fenomeni di dispersione o evasione che spesso configurano anche le situazioni di ritiro sociale. Il protocollo attualmente in vigore ha una durata quinquennale e vede il coinvolgimento di tutti gli Istituti comprensivi del Comune di Bologna.

Relativamente all'intercettazione precoce delle situazioni di fragilità (anche rischio di ritiro), a seguito dell'approvazione del Decreto Caivano (L. 159/2023), il Dipartimento educazione, istruzione e nuove generazioni, congiuntamente al Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità (Ufficio Tutela Metropolitan) hanno realizzato un percorso per favorire l'applicazione del dispositivo e costruire i relativi raccordi con le procedure già esistenti.

Risultati annualità precedente:

- sensibilizzazione e diffusione di una maggiore conoscenza del fenomeno in ambito scolastico e tra gli operatori dei servizi socio-educativi;
- maturazione di maggiori capacità del sistema di intercettazione precoce dei fenomeni di ritiro sociale;
- integrazione multidisciplinare negli interventi: dall'analisi congiunta delle situazioni alla definizione degli interventi specialistici.

Descrizione

Questa scheda relativa al Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti" è riferita al Programma Attuativo 2025 del Piano di zona distrettuale. Nell'ambito delle azioni indicate dalla DGR 1046 del 30/06/2025, la programmazione di questo finanziamento integrativo prevede le azioni di seguito descritte da realizzarsi nel 2025-2026.

Destinatari

- Operatori dei diversi servizi e della scuola coinvolti dal fenomeno di ritiro sociale connesso all'abbandono scolastico.
- Preadolescenti e adolescenti interessati dal rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico.
- Operatori degli sportelli di ascolto e insegnanti referenti (funzioni strumentali benessere, disagio, orientamento).

Referenti dell'intervento

Comune di Bologna
Maria Rosaria Nuzzo - Responsabile U.I. Sviluppo funzioni accoglienza-Interventi famiglie/minori
- Settore Servizio sociale - Dipartimento Welfare e promozione del benessere di Comunità

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

- Tavolo tecnico tematico distrettuale Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza - Progetto adolescenza

- Scuola
- Enti di formazione Professionale
- Terzo settore
- SEST
- SST
- UOC NPIA/UOPPEE
- Università di Bologna
- Spazio giovani Ausl
- Altri soggetti del territorio

Novità/Aggiornamenti annualità 2025

IMPLEMENTAZIONE LINEE GUIDA SUL RITIRO RER

Il Comune di Bologna accompagna il sistema integrato dei servizi, sia scolastici che territoriali, nella realizzazione di "percorsi di primo livello - azioni di prevenzione indicata" e supporta l'integrazione tra gli attori chiamati a intervenire nell'ambito dei "percorsi di secondo livello" rivolti a ragazze e ragazzi che già vivono una condizione di ritiro sociale conclamata o la cui crisi evolutiva presenti aspetti di particolare complessità.

1. AMBITO SCOLASTICO

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE (vedi Razionale per la descrizione)

Si segnala che ogni anno, a inizio anno scolastico, su impulso dei servizi sociali ed educativi del Comune di Bologna, vengono organizzati con il personale docente, incontri in cui vengono rappresentate la finalità dello strumento e le modalità operative e di collaborazione.

È prevista anche la partecipazione dei professionisti degli Sportelli d'ascolto scolastici agli incontri formativi relativi al Protocollo.

Durante gli incontri formativi è prevista la presentazione da parte della UOC NPIA Territoriale di procedure e strumenti di collaborazione tra Ausl e Scuole per la segnalazione di problematiche cognitive e comportamentali in modo da favorire l'integrazione tra servizi.

SPORTELLI DI ASCOLTO A.S. 2025-26

In collaborazione con Città Metropolitana, verrà effettuata la raccolta dati relativa alle azioni svolte dal personale impiegato dalle scuole nella funzione di sportello di ascolto scolastico, al fine di avere una fotografia aggiornata dell'utenza e dei bisogni espressi.

2. AMBITO DELLA CURA E TRATTAMENTO

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE RITIRO SOCIALE

Si intende dare continuità ai lavori dell'Equipe multidisciplinare, con la supervisione dell'Istituto Minotauro e composta da referenti del Dipartimento Educazione, Dipartimento Welfare e NPIA congiuntamente a operatrici/ori coinvolte/i sulle singole situazione trattate (Scuola, SEST, SST, NPIA, Enti Terzo settore). Il dispositivo vuole garantire un'analisi preliminare approfondita delle situazioni complesse (come definite da Linee RER 1° e 2° livello) per l'attivazione tempestiva di interventi appropriati e il monitoraggio in itinere dell'efficacia degli stessi.

SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE

Verrà data continuità al servizio di educativa domiciliare a favore di minori e famiglie in carico al Servizio sociale (anche per alcuni casi seguiti in collaborazione con Neuropsichiatria infantile e/o SEST).

Il Servizio sociale territoriale può attivare interventi con differenti finalità a seconda dei bisogni a cui è necessario rispondere: osservazione e supporto delle competenze educative/genitoriali, interventi di sostegno diretti ai minori nelle diverse fasce d'età. In particolare, gli interventi rivolti alla fascia pre-adolescenziale e adolescenziale hanno spesso la finalità di intercettazione precoce di fragilità e disagio che esitano anche in frequenza scolastica discontinua, dispersione,

abbandoni. La funzione educativa domiciliare si dimostra un efficace strumento di prevenzione e intervento su fenomeni che vanno dalla dispersione al vero e proprio ritiro sociale.

3. AMBITO DEL CONTESTO TERRITORIALE

LAVORO DI COMUNITÀ E DI RETE DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Il Servizio sociale promuove, attraverso il lavoro di comunità, la creazione di sinergie con le risorse del territorio. In particolare, in situazioni di povertà educativa si favorisce il raccordo con la rete dei servizi pubblici dedicati ad infanzia e adolescenza (SEST: Servizio Educativo Scolastico Territoriale e rete dei Centri Educativi Cresco) e con le realtà del Terzo settore attive nei Quartieri (Parrocchie, associazioni e cooperative che offrono attività sportive e ricreativo/culturali) valorizzandone anche le iniziative innovative.

Preventivo di spesa

Programma finalizzato Azioni di contrasto a povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti (anno 2025) **€ 174.302,00**

PROGRAMMA ATTUATIVO “INTERVENTI E SERVIZI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI PRIVATIVI O LIMITATIVI DELLA LIBERTÀ PERSONALE”

| | |
|--|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale |
| Riferimento Programma finalizzato | 3 Carcere |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Metropolitano |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |

Razionale/Motivazioni

- Migliorare il raccordo e la comunicazione fra le diverse realtà attive nell’area dell’esecuzione penale e rafforzare la programmazione condivisa, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi rivolti agli adulti ed ai minori sottoposti a misure penali restrittive della libertà personale.
- Favorire sul territorio metropolitano di Bologna la possibilità di accesso e di adeguata esecuzione delle misure sostitutive della pena e alternative alla detenzione, secondo le più recenti previsioni normative nazionali ed europee.
- Prevenire la recidiva sia delle persone dimesse dal carcere per fine pena che di coloro che dalla libertà e/o detenzione eseguono la pena attraverso una misura o sanzione di comunità; migliorare le condizioni di vita in carcere ed incrementare le opportunità di reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure penali restrittive della libertà personale.
- Favorire un assessment della salute che a causa della vulnerabilità della persona spesso sono non riconosciute o trascurate.
- Assicurare maggiore continuità agli interventi di prevenzione ed educazione alla salute realizzati all’interno del carcere e garantire la continuità assistenziale, terapeutica/farmacologica, con il territorio.

Descrizione

Il **Programma Territori Per il Reinserimento Emilia-Romagna” (TPR-ER) triennale (2023-2025)**, approvato dalla Cabina di Regia Regionale, stabilisce gli indirizzi e le risorse assegnate al progetto del Comune di Bologna, dedicate agli interventi sia interni ai due Istituti penitenziari, sia ai percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo integrati con il sistema dei servizi di presa in carico coinvolti, per persone che accedono a misure alternative alla pena, o in esecuzione penale esterna o in uscita dal carcere.

Il programma è sostenuto da un finanziamento triennale di Cassa delle Ammende, e di un co-finanziamento regionale, ed è rivolto ad un target di ultra 18enni, con azioni sperimentali che coinvolgono anche giovani adulti dell’istituto penale minorile di Bologna.

Il progetto Territori per il reinserimento regionale di cui il **Comune di Bologna è partner crea la cornice per migliorare la collaborazione e sinergia fra tutti i partners istituzionali coinvolti**, l’Istituto Penale per i Minorenni, la Casa Circondariale di Bologna, l’USSM, l’UEPE, i Servizi Sociali Territoriali (Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità) e i Servizi di accesso dell’Area Coesione di ASP (Servizio Sociale Bassa Soglia, Servizio Sociale Protezioni Internazionali e Pronto Intervento Sociale), i servizi Sanitari che operano all’interno e all’esterno degli Istituti di Pena.

L'annualità 2025 è l'ultima del progetto che ha validità fino al 31.12.25. Le azioni descritte restituiscono in termini anche di beneficiari raggiunti il sistema di servizi costruito sul territorio del Comune di Bologna.

Destinatari

Le persone detenute nella Casa Circondariale di Bologna, nell'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna, e le persone per le quali attivo un percorso di esecuzione penale esterna sul territorio metropolitano.

Si specificano di seguito i **destinatari-TARGET** del **programma Territori per il reinserimento regionale (2023-2025)** di cui il Comune è partner (TPR- ER):

Equipe Esecuzione Penale (EEP) TPR: percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo integrati con il sistema dei servizi di presa in carico coinvolti - AREA 1

- Persone detenute che si trovano nella condizione giuridica che consenta loro l'accesso alle misure alternative e ai beneficiari che già ne usufruiscono (fino ad un massimo di 24 mesi dal fine pena).
- Persone intercettate entro i 6 mesi dall'avvenuta dimissione dagli Istituti di Pena.
- Persone in carico a UEPE Bologna e USSM Bologna (domiciliati nella Regione Emilia-Romagna).

Interventi per il miglioramento della qualità della vita ad integrazione dei percorsi trattamentali all'interno della Casa Circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna - AREA 2

- Persone ristrette presso la Casa Circondariale "Rocco d'Amato di Bologna" con particolare attenzione alle persone che si trovano al primo accesso (c.d. nuovi giunti) e coloro che entrano nella fase precedente alla dimissione;

Azione sperimentale: interventi a favore dei giovani adulti ristretti presso l'Istituto Penale per i Minorenni "Pietro Siciliani" di Bologna - AREA 4b

- Giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna.

Consulenza Legale - trasversale a tutte le Aree Programma TPR ER

- Tutti i beneficiari citati nelle aree precedenti.

Azioni previste

Si proseguono le attività e interventi del programma TPR ER sul Comune di Bologna per annualità 2025. Di seguito si riprendono le azioni che saranno implementate in continuità con l'anno precedente:

- 1. Equipe Esecuzione Penale (EEP) TPR: percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo integrati con il sistema dei servizi di presa in carico coinvolti - AREA 1;**

Il funzionamento del sistema di servizi e interventi coinvolti nelle attività previste in quest'Area, vede al centro l'Equipe Esecuzione Penale (EEP), il cui coordinamento è in capo ad ASP Città di Bologna ed è composta dai partners stabili di progetto (ASP Area Coesione Sociale, IPM, USSM, Casa Circondariale di Bologna, Uepe di Bologna, Settore Servizi Sociali del Dipartimento Welfare, Servizio Sociale Bassa Soglia, AUSL) oltre agli ETS coinvolti formalmente.

La partecipazione occasionale all'EEP viene estesa inoltre ad altri interlocutori laddove sia ritenuto utile alla migliore definizione degli interventi individualizzati.

L'ambito territoriale di competenza è quello della Città Metropolitana di Bologna per i servizi segnalanti e la domiciliazione sul territorio della Regione Emilia - Romagna per i beneficiari.

L'EEP è responsabile della valutazione e definizione degli interventi in favore delle persone in carico ai servizi partners e che sono sottoposte a misure dell'autorità giudiziaria limitative o restrittive della libertà personale in esecuzione sul territorio o presso l'Istituto di Pena cittadino e che si trovano nelle condizioni giuridiche di poter presentare istanza di affidamento di persone

in fase di dimissione dall'Istituto di Pena bolognese (c.d. dimittendi) o intercettati sul territorio cittadino entro 6 mesi dall'avvenuta dimissione

L'EEP ha anche il compito di valutare l'attivazione di possibili percorsi di accoglienza temporanea a sostegno dei percorsi di formazione e inserimento lavorativo, di riavvicinamento al territorio di origine e alla rete sociale personale, utili al raggiungimento di un'autonomia più completa, durante o entro la conclusione delle misure di esecuzione penale prescritte.

Il Comune di Bologna, tramite Asp, mette a disposizione alcuni immobili per realizzare gli interventi di accoglienza:

- Via Santa Caterina 21 int 4
- Via Santa Caterina 39 int 3
- Via del Pratello 78 interno 1
- Via s.Caterina 55 1° piano
- Via della Beverara 127 int 2
- Via della Beverara 127 int 6

2. *Interventi per il miglioramento della qualità della vita ad integrazione dei percorsi trattamentali all'interno della Casa Circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna - AREA 2;*

Questa azione si concentra sulle attività e gli interventi promossi dal Comune di Bologna e ASP città di Bologna, all'interno della Casa Circondariale "Rocco D'Amato" finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette, ad integrazione dei programmi trattamentali e in stretto rapporto con i presidi territoriali di competenza rispetto alla situazione delle persone ristrette. Queste ultime sono destinatarie principali delle attività promosse attraverso questa azione.

Negli ultimi vent'anni il Comune di Bologna, insieme ad Asp Città di Bologna e all'ETS assegnatario, ha maturato una consolidata esperienza all'interno dell'Istituto, mantenendo un focus in particolare alle fasi di accoglienza e all'orientamento dei Nuovi Giunti, rivolgendosi nello specifico alla popolazione straniera, ma anche alle fasi conclusive dei percorsi trattamentali, per un pieno supporto alle persone detenute nell'affrontare il cammino di preparazione in vista della liberazione. Il Servizio Sociale Bassa Soglia e i presidi di Prossimità del Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna, attraverso il Progetto Dimittendi, oltre all'intercettazione all'interno dell'Istituto di Pena o sul territorio di c.d. dimittendi, si adopera per un raccordo con l'EEP o i Servizi di Accoglienza di ASP Città di Bologna, laddove necessario, per assicurare la messa in protezione delle persone valutate bisognose di interventi specifici nelle prime fasi successive al ritorno in libertà.

Il servizio si occupa inoltre di proporre strategie di intervento finalizzate all'infrastrutturazione e al consolidamento della sinergia tra i servizi di presa in carico afferenti al territorio, le realtà associative e le ODV, gli ETS, le aziende, le agenzie formative...e tutte le realtà che a diverso titolo entrano in relazione con l'Istituto di Pena e/o afferiscono al sistema dei servizi del Comune di Bologna.

3. *Azione sperimentale: interventi a favore dei giovani adulti ristretti presso l'Istituto Penale per Minorenni "Pietro Siciliani" di Bologna - AREA 4b;*

ASP Città di Bologna a maggio 2024 ha avviato le prime azioni sperimentali all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni di Bologna, andando così a infrastrutturare la sinergia tra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, Centro Giustizia minorile Emilia Romagna e Marche, Istituto Penale Minorile, Servizi afferenti al sistema di Welfare locale e della Giustizia minorile e gli ETS temporaneamente coinvolti.

La sempre più numerosa presenza di giovani adulti ha evidenziato l'urgenza di potenziamento degli interventi volti a favorire percorsi di presa in carico e progettazione di misure sostitutive e

alternative alla detenzione favorendo così la realizzazione di interventi ponte con il territorio attraverso progetti di art. 21 O.P. (lavoro all'esterno), permessi premio, collocamento in comunità educative o ad alta autonomia, rientro in famiglia, facilitazione della partecipazione ad attività formative-ludico-culturali-ricreative presenti sul territorio. L'incremento di questo bacino, in prevalenza con beneficiari di origine straniera, oltre ai fattori di rischio correlati alla vita ristretta, ha reso quanto mai evidente il bisogno di implementare gli interventi di mediazione culturale e di interventi educativi individualizzati, ad integrazione di quanto già posto in essere direttamente dei servizi della Giustizia Minorile. Per questo si è messo a disposizione dell'Amministrazione penitenziaria un gruppo di lavoro composto da mediatori linguistico culturali e da un educatore sociale.

4. Azione trasversale a tutte le Aree: Consulenza Legale Trasversale TPR.

Da luglio 2024 è stata attivata la possibilità di consulenza legale attraverso figura professionale dedicata e messa a disposizione di tutti i servizi partners del Progetto TPR ER. Il focus dell'attività si concentra sul percorso di regolarizzazione del soggiorno sul territorio dei beneficiari, in particolare nella prospettiva del reinserimento sociale in seguito alla conclusione del periodo dell'esecuzione della pena. Laddove necessario, anche mantenendo i rapporti con le autorità competenti per l'espletamento di pratiche e l'organizzazione di appuntamenti.

Monitoraggio interventi tra agosto 2023 e giugno 2025

Il Comune di Bologna ha realizzato quanto previsto dal programma regionale. L'opportunità di un programma triennale e di risorse aggiuntive ha consentito di creare un sistema di servizi integrato con i servizi sociali del Ministero Giustizia (uepe, Ussm), i due Istituti penali (casa Circondariale e IPM), il servizio sociale territoriale, e avviando anche un raccordo con le Equipe dei progetti TPR delle altre città della Regione.

Si sono introdotte anche importanti innovazioni che preme qui evidenziare in termini di beneficiari raggiunti **al 30.6.2025** per ciascuna area di intervento.

- **173 persone raggiunte con progetti e interventi tra quelli previsti dal programma** (*percorsi educativi, tirocini; percorsi formativi, accoglienza; sostegno per l'abitare*) – *area 1 progetto.*
- **1.161 persone detenute intercettate** (solo nel primo semestre 2025: 111 dimittendi raggiunti) servizio mediazione interculturale, raccordo con servizi del territorio presso la Casa Circondariale, sportello di informazione e orientamento (servizio per persone che stanno per concludere periodo detentivo - *dimittendi* - e sportello di orientamento per le persone che entrano nell'IP - *nuovi giunti*) – *area 2 progetto.*
- **147 giovani detenuti presso IPM Pratello** raggiunti con interventi educativi e/o di mediazione linguistico culturale - *area 4B progetto.* Introduzione di una figura di mediazione e educativa presso IPM Via del Pratello (e contestuale supporto per 4 mesi nella sezione distaccata IPM alla Dozza) che avvia un percorso importante di integrazione con equipe dell'IPM che potrebbe portare ad un rafforzamento dei progetti di reinserimento sociale in vista della dimissione analogamente a quanto avviene già nella Casa Circondariale.
- **81 persone raggiunte** che hanno beneficiato degli interventi di un servizio dedicato e trasversale al progetto di consulenza legale.

Eventuali interventi/politiche integrate

Le azioni qui proposte si integrano con quelle contenute nelle schede del Piano di zona n. 10 "Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema o a rischio marginalità", n. 22 "Misure di contrasto alla povertà (SIA/REI, RES)", n. 23 "Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (LR. 14/2015)", n. 24 "La casa come fattore di

inclusione e benessere sociale” e con il Programma integrato dell’AUSL di Bologna “Dipendenze Patologiche e assistenza alle popolazioni vulnerabili” e scheda n. 37 relativa alla “Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neo-maggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell’ambito della protezione e tutela”.

Referenti dell’intervento

Carla Martignani - Comune di Bologna - Dipartimento Welfare - Ufficio di Piano
Fino al 03/06/2025 Anna Maria Nicolini - ASP Città di Bologna - Area Coesione Sociale
Dal 01/07/2025 Caterina De Dominicis - ASP Città di Bologna - Area Coesione Sociale
Massimo Ziccone - Direzione Area Pedagogica - Casa Circondariale di Bologna “Rocco Amato”
Noemi Passaro - Ufficio Interdistrettuale per l’Esecuzione Penale Esterna rivolto agli adulti (UIEPE)
Aldo Scolozzi (Direttore) e Valentina D’Accardo (Direttrice aggiunta) - Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Bologna (UIEPE)
Antonella Matassa - Direzione Ufficio dei Servizi Sociali per i Minorenni (USSM)
Alfredo Ragaini - per Centro Giustizia Minorile

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Comune di Bologna, Azienda USL di Bologna, ASP Città di Bologna, Casa Circondariale di Bologna, UIEPE, CGM, soggetti del terzo settore (associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, enti gestori dei servizi, enti di formazione professionale accreditati), Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale, USSM, IPM, Quartiere Navile, Quartiere Porto Saragozza.

Novità/Aggiornamenti annualità 2025

Intervento straordinario e temporaneo di mediazione linguistico culturale presso la nuova sezione distaccata dell’IPM presso una sezione della Casa Circondariale di Via del Gomito

In considerazione dell’apertura temporanea ed emergenziale di una sezione distaccata dell’IPM presso la sede della Casa Circondariale di Bologna in via del Gomito 2 per rispondere ai bisogni espressi dal Centro di Giustizia Minorile e Istituto Penale per i Minorenni in diverse sedi istituzionali, il Comune di Bologna si è reso disponibile a supportare le attività del personale penitenziario (di sicurezza e di area trattamentale) con figure aggiuntive di mediazione linguistico culturale nel rapporto con i 50 detenuti giovani adulti trasferiti da diversi istituti penali minorili di Italia da fine marzo 2025 e per un periodo temporaneo nella nuova sezione distaccata dell’IPM, sotto la competenza del Centro di Giustizia Minorile e dislocata presso una sezione della Casa Circondariale di Via del Gomito, separata dalle altre sezioni.

L’inserimento delle nuove figure di mediazione linguistico culturali nelle equipe di lavoro esistenti e nella sezione dell’IPM dentro alla Casa Circondariale, e l’integrazione con il sistema di servizi del progetto TPR è supervisionato e monitorato dalla figura di coordinamento di TPR all’interno dell’Area di Coesione Sociale di ASP.

Sulla base delle risorse ed economie 2024 di TPR il Comune di Bologna ha attivato 1 figura di mediazione linguistico culturale di lingua araba da quando è stato possibile fare ingresso nella nuova sezione IPM di via del gomito (dal 24/3/2025) per 20 H settimanali e fino al 31 maggio, utilizzando economie di spesa pregresse del progetto Territori per il reinserimento in accordo con la Regione.

Le risorse a disposizione di TPR hanno permesso di garantire dai primi di giugno fino al 31.8.2025 una figura di mediazione linguistico culturale a tempo pieno (38 h settimanali) presso la sezione distaccata IPM alla Dozza.

Funzionamento e competenze Area 2 TpR:

Area 2 – progetto TPR ER di Bologna con le proprie figure educative colloquia tutte le persone segnalate dall’area trattamentale dell’Istituto penitenziario in dimissione nei successivi 12 mesi

attivando una serie di azioni di integrazione e collaborazione con i servizi della Giustizia, sociali e sanitari (raccordo con Area Educativa e Area Sanitaria sul caso se necessario, colloquio con la persona, attiva analisi anagrafica, segnalazione della persona ai servizi sociali di competenza (di Bologna o di altri i territori di riferimento) se la persona presenta dei bisogni per i quali è necessario costruire interventi di supporto in previsione del ritorno in libertà; orienta anche l'area sanitaria in merito al territorio di competenza per predisporre la continuità della presa in carico territoriale laddove necessario, pur restando l'area sanitaria responsabile in materia).

I servizi di presa in carico sono responsabili della segnalazione all'Equipe Esecuzione Penale del programma TPR laddove si ritengano necessari interventi specifici da attivare per il ritorno sul territorio (abitare, educativa, tirocini ecc...)

Area 2 TPR non ha competenze di presa in carico che rimane competenza dei servizi sociali preposti, ma ha la funzione di intercettazione delle persone dimittende dentro alla Casa Circondariale.

Prima del progetto TPR, questa funzione era svolta dal Servizio Sociale Bassa Soglia di ASP, ora attribuita a Area 2 di TPR.

Il Dip. Welfare del Comune di Bologna inoltre promuove il miglioramento della vita all'interno IIPP dei giovani adulti, assumendo questo tema fra le priorità locali cittadine legate all'inclusione sociale di fasce fragili nell'ambito della DGR 903/2024 "Bando per progetti di rilevanza locale".

Uno dei progetti ammessi al finanziamento regionale si **chiama RESET 2.0 proposto dalle Associazione CUL-T APS, Approdi e Ass. Universo** e si articola in laboratori organizzati per piccoli gruppi rivolti a giovani adulti con forte impronta educativa e con una formazione ed esperienza legata all'antropologia culturale e multiculturalità. È partito con attività laboratoriali con giovani adulti presenti nella Casa Circondariale e si svolgerà per tutto il 2025. Devono essere programmati 12 laboratori rivolti a giovani adulti dell'IPM.

Il **Quartiere Porto Saragozza** con Determinazione Dirigenziale P.G.N. 558989/2025, ha approvato un avviso pubblico al fine di costituire un **percorso di programmazione condivisa sul tema carcere minorile** che possa:

- mappare il complesso delle realtà e delle risorse attive e/o attivabili sul territorio del Quartiere;
- favorire e potenziare la collaborazione tra le diverse realtà attive sulle tematiche della detenzione minorile;
- fare emergere i bisogni prioritari e di elaborare linee strategiche innovative di intervento.

Questa azione sul territorio contribuisce a creare reti di associazioni impegnate o interessate a collaborare dentro e fuori Istituto Penale Minorile con sede in via del Pratello, analogamente alla costruzione di una rete di associazioni parte del Coordinamento Carcere Navile avviato presso il Quartiere Navile che si è rapportato con la Direzione della Casa Circondariale Rocco d'Amato.

Aree

B - Prevenzione disuguaglianze e promozione salute

C - Promozione autonomia

E - Qualificazione servizi

Quadro risorse - Preventivo di spesa

Il progetto regionale **TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA - TPR-ER** è finanziato complessivamente per la **triennalità 2023-2024-2025** con € 6.000.000, di cui € 4.200.000 provenienti da Cassa delle Ammende e € 1.800.000 di cofinanziamento della Regione Emilia Romagna (allocati nel Fondo sociale regionale, quota assegnata agli EELL per l'attuazione dei Piani di Zona distrettuali).

Per quanto riguarda le risorse assegnate al Comune di Bologna come Comune destinatario sede di carcere per la triennalità 2023-2024-2025:

- Area 1 - Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo, abitativa integrati con il sistema dei servizi territoriali
€ 743.746,22
- Area 2 - Interventi all'interno degli IIPP
€ 534.331,59
- Area 3 – Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno per la giustizia riparativa
€ 47.400,00
- Area 4B Sperimentazione di azioni e servizi integrati per favorire la realizzazione di progetti per il reinserimento sociale di giovani detenuti presso l'istituto penale minorenni di Bologna
€ 149.500,00

Assegnazione per annualità (determinazione regionale n. 18276/2023):

- 2023: € 201.580,30
- 2024: € 636.698,76
- **2025: € 636.698,76**

Totale

€ 1.474.977,82

Scheda programmazione distrettuale Caregiver

PROGRAMMAZIONE DISTRETTUALE PER IL RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEL CAREGIVER FAMILIARE NEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI, SOCIOSANITARI E SANITARI (**SCHEDA 5 PSSR**) E PROGRAMMAZIONE DELLE "RISORSE NAZIONALI DESTINATE A INTERVENTI FINALIZZATI AL RICONOSCIMENTO DEL VALORE SOCIALE ED ECONOMICO DELL'ATTIVITÀ DI CURA NON PROFESSIONALE DEL CAREGIVER FAMILIARE ("FONDO NAZIONALE CAREGIVER") INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL FONDO UNICO PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - QUOTA ANNUALITÀ 2024", IN APPLICAZIONE DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 8 GENNAIO 2025 E DELLA DGR 1204/2025.

DISTRETTO: Città di Bologna

COMUNE/UNIONE CAPOFILA: Comune di Bologna

REFERENTE UFFICIO DI PIANO (UDP): Sabrina Sessa

REFERENTE DISTRETTUALE CAREGIVER: Rosangela Ciarrocchi

Telefono: 051-2195441 E-Mail: sabrina.sessa@comune.bologna.it

AREE

| | |
|--|---|
| A. Domiciliarità e prossimità | X |
| B. Prevenzione disuguaglianze e promozione sociale | |
| C. Promozione autonomia | |
| D. Partecipazione e responsabilizzazione | |
| E. Qualificazione servizi | X |

1. Azioni di ambito aziendale/provinciale

Il Progetto Giovani Caregiver, promosso dalla Città Metropolitana di Bologna e attivo dal 2022, ha dato continuità alle finalità e alle azioni svolte negli anni precedenti, attraverso la costituzione di un'equipe territoriale interistituzionale referente per il Quartiere Navile individuato come territorio pilota ai fini della:

- promozione della conoscenza del fenomeno;
- condivisione e messa a punto di strumenti tecnici di approfondimento e rilevazione del target rivolti sia ai professionisti sia ai giovani caregiver, quali la scheda osservativa ed il questionario MACA -YC;
- sollecitazione ed attivazione della rete dei professionisti per potenziare la capacità di intercettare i giovani caregiver, di analizzare la specifica condizione personale ed il contesto familiare, relazionale e scolastico, anche attraverso il confronto con il sottogruppo operativo;
- costruzione e condivisione della mappa di servizi, risorse ed opportunità da attivare a sostegno di giovani caregiver e del nucleo familiare.

L'Equipe si riunisce periodicamente con la partecipazione anche di altri componenti dei gruppi di lavoro territoriali, consentendo di sviluppare un approccio attento alle esigenze dei Giovani Caregiver negli ambiti di competenza, di implementare l'analisi e il confronto su bisogni e interventi di sollievo nei percorsi di sostegno rivolti al Giovane Caregiver e al suo nucleo familiare

con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e scolastica e le opportunità di tempo libero e di garantire forme di accompagnamento e supporto adeguate e personalizzate.

2. Descrizione del Contesto distrettuale

Il contesto distrettuale prevede l'organizzazione del Servizio Sociale Territoriale del Comune di Bologna presso sei ambiti territoriali coincidenti con i Quartieri cittadini. Il Servizio Sociale Territoriale gestisce l'accesso, la valutazione, la presa in carico e l'ammissione ai servizi di sostegno ai cittadini e ai loro caregiver.

Le funzioni di accesso, orientamento, consulenza, valutazione ed erogazione di servizi socio-sanitari, in particolare di dimissioni protette, sono svolte anche dal Servizio Sociale Ospedaliero dell'Azienda USL e dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna IRCCS - Policlinico S. Orsola-Malpighi.

La rete dei servizi socio-sanitari è programmata, realizzata e monitorata in stretta collaborazione con l'Azienda USL di Bologna, Distretto Città di Bologna.

Nello specifico è prevista nel corso del 2025:

- il consolidamento dello Sportello di informazione ed orientamento alle dimissioni ospedaliere presso l'Ospedale Maggiore per garantire, in collaborazione con il Servizio Sociale Ospedaliero, un'attività di accoglienza generalizzata e diffusa in favore delle persone in condizioni di fragilità ricoverate, in particolare anziani non autosufficienti, e dei loro caregiver e di attivazione di percorsi di dimissioni protette e di altri interventi socio-sanitari e socio-assistenziali, già attivato grazie alle risorse finanziate dal PNRR-M5C2 per la linea di investimento 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità";
- il potenziamento del progetto di accompagnamento e supporto alle dimissioni svolto dal Servizio Sociale Ospedaliero presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore e dal 2024 anche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna IRCCS - Policlinico S. Orsola-Malpighi;
- lo sviluppo dei Punti Unici di Accesso nelle Case di Comunità per favorire un'accoglienza, un orientamento e una valutazione multiprofessionali e integrati con particolare attenzione ai caregiver, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo del caregiver con la compilazione della scheda di autodichiarazione del caregiver e un approfondimento delle attività di cura svolte dal caregiver, di bisogni ed esigenze specifiche e di forme di sostegno.

3. L'organizzazione distrettuale per la garanzia del riconoscimento e sostegno del caregiver familiare in attuazione della LR 2/2014 nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Sul territorio del Distretto Città di Bologna da marzo 2021 è attivo il "Servizio di supporto al caregiver", gestito dal Comune di Bologna, con funzioni di orientamento e consulenza sulla rete dei servizi sociali e socio-sanitari e di gestione dell'attivazione diretta di interventi di sostegno al caregiver erogati con risorse comunali. È promossa ed adottata la compilazione informatizzata del modello di autodichiarazione del caregiver.

Inoltre, dal 2021 l'Azienda USL promuove interventi di sollievo ai caregiver attraverso fondi dedicati, previo accesso e valutazione degli utenti beneficiari (anziani non autosufficienti e persone con disabilità con requisiti specifici quali riconoscimento invalidità civile al 100% con indennità di accompagnamento o riconoscimento stato di gravità dell'handicap) da parte dei Servizi Sociali Territoriali competenti.

Nel 2025, attraverso le attività del "Servizio di supporto al caregiver" del Comune di Bologna finanziate dal Programma Nazionale Città Metropolitane e Città Medie Sud 2021-2027

dell'Unione Europea rivolto alla cura dei cittadini nella prossimità, è stata data continuità all'attivazione di interventi assistenziali di sostegno al caregiver, erogati in modo gratuito e temporaneo per far fronte a esigenze tempestive o programmate, adottando una programmazione personalizzata e flessibile. Il percorso di accesso e attivazione degli interventi assistenziali ha una modalità semplificata di pronta fruizione volta anche a promuovere la sperimentazione di forme di sollievo in ottica promozionale.

Le attività di programmazione, attivazione, monitoraggio dei servizi a supporto del caregiver realizzati con fondi dedicati sono svolti in forma integrata dal Distretto Città di Bologna - UASS e dal Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità.

4. Azioni e interventi che si intendono attuare, nel 2025, per gli obiettivi della LR 2/2014 e per le finalità e priorità di cui al Decreto nazionale, nell'ambito delle tipologie di intervento dettagliate al punto 3 dell'allegato 1 della DGR 1204/2025

AZIONI DI SISTEMA

Il sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari riconosce e supporta il ruolo dei caregiver nella cura familiare, valorizzando i progetti di assistenza al domicilio e le specifiche opportunità dedicate al caregiver.

In continuità con gli interventi già realizzati dal 2021 con i fondi dedicati assegnati all'Azienda USL Distretto Città di Bologna, è stata consolidata la programmazione di servizi a sostegno del caregiver con interventi di assistenza domiciliare socio-assistenziale, di accoglienza temporanea di sollievo in struttura semiresidenziale e residenziale, di assistenza domiciliare specializzata e supporto psico-educativo per caregiver e persone affette da deterioramento cognitivo, in collaborazione con ASP Città di Bologna, nonché le attività di promozione e supporto agli Enti del Terzo Settore che realizzano progetti dedicati al benessere psicologico e psicofisico dei caregiver. Inoltre, il "Servizio di supporto al caregiver" gestito dal Comune di Bologna offre:

- informazioni, consulenza, orientamento alla rete dei servizi sociali, sanitari e comunitari di sostegno ai caregiver;
- diffusione e promozione della compilazione della scheda di autodichiarazione del caregiver con modalità informatizzata, garantendo adeguato sostegno alla compilazione;
- supporto per il disbrigo di pratiche burocratiche;
- attivazione diretta e gratuita di pacchetti di interventi socio-assistenziale e/o socio-educativa, di riattivazione motoria, di supporto emotivo alla gestione dei percorsi di cura e di un servizio di trasporto, se necessario anche con mezzi attrezzati per il trasporto di persone con disabilità motoria, con l'accompagnamento di personale assistenziale qualificato per visite mediche, accertamenti sanitari e gestione di pratiche burocratiche.

È attiva una newsletter dedicata al caregiver per la diffusione mensile degli interventi e delle opportunità di sostegno, valorizzando le iniziative svolte dagli Enti del Terzo Settore e della comunità territoriale, e di informazioni sui temi di interesse.

INTERVENTI

a. Interventi di assistenza diretta in favore dei caregiver regionali mediante l'erogazione di contributi di sollievo o assegni di cura: Non previsti.

b. Interventi di assistenza diretta o indiretta tramite prestazioni di assistenza sociosanitaria (es. Interventi di supporto in situazioni complesse e di emergenza per il caregiver; Interventi educativi, di affiancamento, tutoring, sostegno socio-relazionale al caregiver, ecc.):

- Ammissione protetta a sostegno del caregiver a domicilio: interventi di assistenza domiciliare socio-assistenziale per persone con disabilità, con gravissima disabilità

acquisita e persone anziane non autosufficienti (pacchetti di massimo 30 ore da utilizzare nell'arco di 30 giorni di calendario).

- Progetto Teniamoci Per Mano Caregiver (gestito da ASP Città di Bologna) per il supporto di caregiver di persone con deterioramento cognitivo e demenza attraverso attività di informazione e orientamento, osservazione e interventi di assistenza domiciliare specializzata, sostegno psicologico e psico-educativo.
- Pacchetti di prestazioni a supporto del caregiver erogate dal Comune di Bologna attraverso il "Servizio di supporto al caregiver".

c. Assistenza diretta o indiretta per la fruizione di prestazioni di tregua dall'assistenza alla persona con disabilità/non autosufficienza, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità:

- Accoglienza temporanea di sollievo in struttura residenziale per persone anziane e persone con disabilità (30 giorni di sollievo nell'anno solare).
- Accoglienza temporanea di sollievo di assistiti anziani non autosufficienza in strutture semi-residenziali accreditate - Centri Diurni Anziani specializzati e non - (max 30 gg nell'arco di 60 giorni di calendario).

d. Attivazione e sviluppo di progetti finalizzati a percorsi di sostegno psicologico individuale o di gruppo:

Il percorso che prevedeva il coinvolgimento di 18 Enti del Terzo Settore che hanno aderito alla manifestazione di interesse promossa nel 2022 dall'Azienda USL - Distretto Città di Bologna, per la realizzazione di progetti di gruppo a supporto dei caregiver per attività di sostegno psicologico e di benessere psicofisico si è concluso nel 2024.

Per il 2025 è stato previsto il mantenimento di un coordinamento con gli Enti suddetti, finalizzato alla promozione dei progetti attualmente in essere svolti in favore dei caregiver e all'avvio della prossima manifestazione d'interesse.

e. Interventi volti ad attività di formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disabilità grave e gravissima o comunque rientranti nella definizione di cui all'art. 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, richiamata in premessa:

- Caregiver day;

f. Interventi programmati per effetto delle precedenti programmazioni, non rientranti nei punti precedenti: Non previsti.

5. Novità rispetto al 2024

- Attivazione di 2 ulteriori posti in CRA per sollievo persone non autosufficienti (ultimo trimestre 2025).
- Dal mese di giugno 2025 è stato implementato il sistema Garsia con l'inserimento degli interventi di sostegno al caregiver nel sistema informatizzato in uso.
- Formazione/counseling rivolta ai caregiver di persone con gravissima disabilità.

PROGRAMMAZIONE ORIENTATIVA DELLE RISORSE PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

| Tipologie interventi | Fondo nazionale Caregiver (quota DGR 1204/25) | | Altri fondi regionali (FRNA, FSR; ecc.) e risorse proprie comunali | Altri fondi nazionali (FNA, ecc.) |
|---|---|-------------------|--|-----------------------------------|
| | % | Euro | | |
| a. Assegni di cura e contributi aggiuntivi | | | | |
| b. Prestazioni di assistenza socio-sanitaria | | 112.794,32 | | |
| c1. Interventi di sollievo al domicilio | | | | |
| c2. Interventi di accoglienza temporanea di sollievo in residenza | | 80.886,94 | | |
| c3. Interventi di accoglienza temporanea di sollievo in centro diurno | | 12.754,74 | | |
| d. Sostegno psicologico | | | | |
| e. Attività di Formazione | | 5.000,00 | | |
| f. Altri interventi | | | Risorse comunali 100.000,00 | |
| Totale | | 211.436,00 | 100.000,00 | |

6. Azioni e interventi che si intendono attuare con altre risorse destinate alla programmazione distrettuale a sostegno dei caregiver

| |
|---|
| <p>Gli interventi attivati dal “Servizio di supporto al caregiver” gestiti dal Comune di Bologna e finanziati dal Programma Nazionale Città Metropolitane e Città Medie Sud 2021-2027 dell’Unione Europea prevede l’erogazione gratuita dei seguenti pacchetti assistenziali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cura alla persona per attività di supporto all’assistenza ed alla cura della persona non autosufficiente e dell’ambiente domestico svolta da personale OSS. 2. Interventi educativi svolti da Educatori Professionali in ambiente domiciliare ed extradomiciliare per lo sviluppo di abilità sociali e di vita, il sostegno all’autonomia e all’integrazione sociale; l’inserimento in opportunità ed iniziative di socializzazione e tempo libero e per il supporto alla famiglia nell’acquisizione ed implementazione di competenze educative funzionali alle esigenze della persona con disabilità. 3. Sostegno relazionale con colloqui individuali svolti da uno Psicologo per un supporto relazionale/ emotivo su temi correlati alla gestione della fragilità familiare; tale attività sarà anche tesa alla rilevazione dello stress del caregiver, in applicazione degli strumenti definiti dalla Regione Emilia- Romagna. 4. Supporto alla riattivazione motoria con la consulenza di un Fisioterapista finalizzata alla definizione di un programma di esercizi e attività di movimentazione per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive, svolti successivamente dal personale OSS per gli interventi di movimentazione della persona e di deambulazione assistita, anche per le finalità di addestramento del caregiver. |
|---|

- 5. Sostegno alla mobilità** realizzato attraverso un servizio di trasporto andata e ritorno e di accompagnamento con la presenza di personale OSS a visite mediche o pratiche burocratiche svolto, se necessario, anche con mezzi attrezzati.

Si prevede per il 2025 l'avvio di una nuova manifestazione d'interesse rivolta agli Enti del Terzo Settore, da finanziare eventualmente con risorse FRNA, per dare continuità e potenziare le attività di sostegno psicologico e di benessere psico-fisico del caregiver previste nel triennio 2022-2024, includendo anche i caregiver i cui assistiti non presentano i criteri previsti dalla DGR 1789/2021 e ss.mm.ii. (assistito con legame di parentela entro il III grado e riconoscimento art.3 comma 3 della Legge 104/1992 e/o Indennità di Accompagnamento) per l'accesso al relativo finanziamento assegnato all'Azienda USL per il supporto al caregiver.

Novità 2025 - ECOTICKET RIVOLTI AI CAREGIVER

Nel 2025 il Comune di Bologna, in accordo con le organizzazioni sindacali, ha approvato con risorse a bilancio comunale una misura di sostegno della mobilità agevolata specificamente rivolta ai caregiver riconosciuti con scheda di autodichiarazione informatizzata attraverso il "Servizio di Supporto al Caregiver" per l'erogazione con costo agevolato di titolo personale Ecoticket che consente la mobilità sul trasporto pubblico urbano. È in corso la definizione dei requisiti e delle modalità di richiesta e degli accordi con TPER per l'emissione dei titoli di viaggio ai caregiver beneficiari fino a esaurimento delle risorse disponibili.

7. Soggetti interessati

Gli interventi socio-sanitari svolti al domicilio e presso strutture semiresidenziali e residenziali sono realizzati in collaborazione con i soggetti gestori accreditati.

Nella programmazione FRNA 2025 è prevista una specifica linea di finanziamento per l'avvio della manifestazione di interesse promossa dell'Azienda USL e rivolta agli Enti del Terzo Settore per le attività a sostegno del caregiver.

Nel 2025 i pacchetti assistenziali di supporto al caregiver gestiti dal Comune di Bologna e finanziati con risorse dell'Unione Europea sono svolti dal Soggetto Aggiudicatario (Cooperativa Sociale) della relativa gara di appalto.

La programmazione delle diverse tipologie e finalità di servizi di supporto al caregiver è stata condivisa con le organizzazioni sindacali territoriali.

8. Destinatari e beneficiari attesi

Il "Servizio di supporto al caregiver" del Comune di Bologna è un servizio offerto a chi si prende cura, in modo volontario e gratuito, di persone con limitata autonomia o non autosufficienti. È attivabile da caregiver che assistono persone residenti nel Comune di Bologna mediante contatto telefonico allo Sportello telefonico dedicato (numero unico degli Sportelli Sociali) o compilando il modulo online "Autodichiarazione del caregiver". Per accedere ai pacchetti di supporto è richiesta la sola compilazione del modulo di "Autodichiarazione del caregiver". Successivamente, la richiesta di attivazione dei pacchetti, concordata dal caregiver con gli operatori dello Sportello, è trasmessa direttamente al soggetto gestore del servizio.

Gli interventi precedentemente descritti al punto 4 sono rivolti al caregiver familiare definito dalla normativa di riferimento come: *"la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo*

grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18. Legge del 27/12/2017 n. 205".

Come previsto dalla DGR 1204/2025, in continuità con la precedente normativa, si applicano i seguenti criteri di priorità per:

- caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima, così come definita dall'art. 3 del decreto 26 settembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 novembre 2016, n. 280), recante «Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016», tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall'art. 3, del medesimo decreto;
- programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita.

Le attività degli Enti del Terzo Settore, ivi inclusi gli interventi specificatamente rivolti ai caregiver che verranno promossi e finanziati nel 2025, sono rivolti ad un'ampia platea di caregiver includendo anche i familiari che svolgono compiti di cura in assenza dei requisiti previsti dalla DGR 1789/2021 e ss.mmii.

RIFLESSIONI PER LA PROGRAMMAZIONE DISTRETTUALE

Nel corso degli ultimi anni, per effetto dei cambiamenti demografici e del sempre maggiore influsso di determinanti di salute e socio-ambientali, abbiamo assistito a progressivi cambiamenti nei bisogni e nelle domande di assistenza sia da parte degli anziani fragili sia dei disabili, ma anche di persone adulte e anziane non residenti o residenti senza fissa dimora, presenti temporaneamente o stabilmente sul territorio cittadino. Le complessità socio sanitarie, mette il sistema di fronte a nuove sfide assistenziali, che richiedono un forte impegno finalizzato a progettualità innovative, che tengano conto della sostenibilità del sistema nel suo complesso.

Per quanto riguarda gli anziani si conferma il fenomeno della solitudine in età avanzata e il venir meno delle possibilità di assistenza da parte delle famiglie: oltre il 50% degli over 75 di Bologna è anagraficamente solo. Inoltre molti anziani hanno anche rilevanti problemi economici che non consentono di sostenere le spese legate all'assistenza sociosanitaria, sia in residenze protette sia al domicilio. Si conferma anche l'aumento di anziani multiproblematici e/o con patologie psichiatriche pregresse, di difficile gestione nei setting assistenziali che il sistema offre.

La rete dei servizi per anziani intende offrire opportunità e modalità assistenziali differenziate tra setting residenziale e domiciliare, che tengano conto dei livelli effettivi di bisogno, dalla fragilità alla non autosufficienza, attraverso un sistema integrato di valutazione multidimensionale.

Per quanto riguarda gli adulti, come noto, le fragilità legate alle condizioni sociali e sanitarie delle persone e la presenza di malattie sono distribuite in modo disomogeneo all'interno della società, riguardando in modo diseguale le fasce di popolazione esposte a condizioni di svantaggio, vulnerabilità ed esclusione sociale.

Tra queste vi sono le persone che, da tempo, vivono in condizioni di indigenza e senza dimora, situazioni di abbandono e grande marginalità, che vivono in strada o in strutture di accoglienza collettive ma anche persone che, seppur mantengono una sorta di abitazione, vivono in estrema solitudine o in condizioni di estrema vulnerabilità.

Nello specifico parliamo di:

- persone con fragilità senza fissa dimora;
- persone irregolari sul territorio che non hanno accesso alla residenza e non sono iscritti al SSN;
- persone con residenza in altra regione o in altro Stato che necessitano di una continuità delle cure agevolando l'aggancio della persona alla rete dei servizi socio-sanitari;
- persone in situazioni di abbandono, che vivono in strada;
- persone che vivono in estrema solitudine

La necessità del sistema socio sanitario è limitare le barriere di accesso di questa fetta di popolazione (status giuridico-legale, economiche/amministrativo-burocratiche e linguistico-culturale) per permettere l'accesso ai servizi ed agli interventi di cura e assistenza (es. Dimissioni Protette, ecc.).

Per quanto riguarda la disabilità, si registra un aumento della domanda espressa in relazione ai bisogni, conseguenza dell'invecchiamento dei caregiver, dell'invecchiamento delle persone disabili, della graduale crescita del numero dei disabili tra gli immigrati (prevalentemente soli e senza risorse), della maggior frequenza dei gravi disturbi cognitivi e comportamentali. Bisogni complessi che determinano una maggiore risposta di residenzialità a fronte di una risorsa sostanzialmente stabile sul nostro Distretto. Nel corso degli ultimi anni si è potuto assistere ad uno sforzo per orientare la richiesta di soluzione residenziale, cercando di "accompagnare" le

¹ A cura del Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna e della Unità Attività Socio Sanitarie del Distretto.

famiglie verso soluzioni alternative, con progetti di assistenza domiciliare e sostegno rimandando il più possibile questo genere di risposta, ma l'invecchiamento delle persone con disabilità, associata al venir meno delle persone che prestavano loro assistenza sono fattori determinanti le richieste di risposta residenziale. Altro elemento impattante sull'attuale risorsa residenziale accreditata, di cui la programmazione dei prossimi anni dovrà tener conto, è il mancato turnover nei posti di CSRR disponibili dovuto alla permanenza di persone ultrasessantacinquenni. Ciò ha determinato la necessità di acquistare posti fuori dal territorio aziendale per inserimenti di disabili anche giovani.

LE SFIDE DELLA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA SOCIO SANITARIO DISTRETTO DI BOLOGNA

La programmazione del Sistema Socio-Sanitario nel Distretto di Bologna, così come in altre aree, è un compito complesso che implica una serie di sfide legate a fattori economici, sociali, sanitari e organizzativi. Affrontarle richiede una pianificazione integrata e lungimirante, un adeguato coinvolgimento della comunità, l'innovazione nelle pratiche assistenziali, e l'ottimizzazione delle risorse disponibili. La collaborazione tra istituzioni, professionisti del settore e cittadini è fondamentale per garantire un sistema socio-sanitario equo, sostenibile e di alta qualità.

La sintetica analisi di cui sopra, conferma quindi la necessità di implementare una strategia complessiva che punti a servizi più centrati sulla prevenzione e il mantenimento a domicilio, quali:

- Garantire accesso e orientamento alla rete dei servizi.
- Accompagnare le famiglie verso soluzioni alternative al residenziale con progetti di assistenza domiciliare e sostegno dedicato.
- Limitare le barriere di accesso alla cura ed assistenza (es. Dimissioni Protette etc.) e garantire continuità.
- Offrire opportunità e modalità assistenziali differenziate, sia nel setting residenziale sia in quello domiciliare, che tengano conto degli effettivi bisogni.

ASSI STRATEGICI PER L'INNOVAZIONE 2025-2027

L'esigenza di offrire risposte adeguate a utenti non autosufficienti e fragili con necessità assistenziali sempre più complesse, mantenendo una grande attenzione alla tenuta dei livelli di spesa, dovrà trovare modalità anche innovative per utilizzare al meglio le risorse disponibili.

Si conferma quindi la necessità di proseguire nelle innovazioni di sistema, con particolare attenzione a:

1. Garantire l'accesso ai servizi e fornire risposte tempestive tramite:
 - L'attivazione e potenziamento dei PUA nelle Case della Comunità e la formazione degli operatori. Progetto, questo, da potenziare in coerenza con quanto prevederà l'unità di missione PNRR (in via di rinegoziazione con UE).
 - L'attivazione del progetto «**ammissione protetta**» temporanea per anziani non autosufficienti gestiti a domicilio. Nello specifico, ammissione in CRA o pronta attivazione di servizi a domicilio, e risposta ai bisogni rilevati grazie ai nuovi nodi della rete (PUA, equipe geriatriche e infermieristiche a domicilio, ecc.). Il tutto, in aggiunta a progetti già in essere e da consolidare tra i quali le pronte attivazioni di servizi FAST da PS (domiciliari o residenziali).
2. Offrire servizi diversificati e personalizzati tramite:
 - La qualificazione di servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari per la gestione di giovani affetti da disturbi dello spettro autistico e gravi problemi comportamentali attraverso l'integrazione nei servizi ordinari (CSRR e CSRD) di attività educative specializzate.

- La completa qualificazione del CSRD Anna Chiodini per la gestione di gravi disturbi comportamentali.
- Il potenziamento dell'attività educativa e assistenziale domiciliare nonché di progettualità integrate finalizzate alla definizione di «budget di salute».
- 3. Favorire il mantenimento a domicilio tramite:
 - Il consolidamento e potenziamento dei posti in CRA dedicati all'inserimento temporaneo finalizzato alla gestione dell'anziano affetto da demenza e disturbi comportamentali a domicilio.
 - Il potenziamento dei progetti presso i PS degli ospedali cittadini finalizzati al mantenimento a domicilio di anziani fragili che vi accedono.
- 4. Promuovere lo sviluppo e la qualificazione della rete comunitaria attraverso lo sviluppo di progetti di Comunità, con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e del terzo settore, rivolti a contrastare la fragilità sociale, relazionale ed assistenziale attraverso un incremento dei progetti di CRA Aperta, la riattivazione di attività di sostegno psicologico individuale e di supporto al benessere psicofisico rivolto ai Caregivers di persone anziani e disabili, l'avvio delle progettualità della Comunità Amica delle demenza e, infine, lo sviluppo e potenziamento di progetti di supporto a domicilio per anziani fragili e soli.
- 5. Potenziare l'offerta dei servizi della rete attraverso:
 - Il recupero e il potenziamento dell'offerta residenziale accreditata (CRA), con nuove procedure di accreditamento e contrattualizzazione, per inserimenti definitivi e nuove progettualità per il quale si programma un recupero di almeno il 0,1%. L'incremento dei posti è finalizzato a: progetti di ammissione protette da domicilio, gestione dei disturbi comportamentali della demenza, dimissioni protette.
 - Incremento sia dell'attività assistenziale domiciliare per anziani (anche con percorsi fast in pronta attivazione) che dell'attività assistenziale domiciliare per persone disabili.
 - Incremento dell'offerta residenziale per disabili con la contrattualizzazione di un nuovo CSRR di 20 posti (qualificazione del nucleo disabili S. Anna).
 - Incremento dell'offerta semiresidenziale accreditata per disabili con la contrattualizzazione di 6 nuovi posti di CSRD.
 - Incremento di progettualità residenziali e semiresidenziali nel non accreditato per disabili, anche con progettualità finalizzate alla vita indipendente (gruppo appartamento, CSO).

La strategia complessiva da attuare dovrà mantenere, e, se possibile, estendere il livello di assistenza e protezione delle persone fragili/vulnerabili e non autosufficienti pur nell'ambito di scenari di sostenibilità, puntando a servizi più centrati sulla prevenzione e il mantenimento a domicilio, e potenziando le forme residenziali differenziate per livelli di bisogno assistenziale e di protezione.

OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE 2025: TRA CONSOLIDAMENTO ED INNOVAZIONE

Di seguito sono elencati sinteticamente i progetti e le azioni (di sistema e per singoli target) su cui si ritiene opportuno focalizzare l'attenzione nel medio-lungo periodo di programmazione.

Anziani-Adulti Vulnerabili

Servizi socio sanitari residenziali e semi residenziali

- Recupero graduale dell'occupazione di posti in CRA accreditati ed acquistati, temporaneamente non occupati da parte del gestore per criticità relative alla carenza di risorse di personale (infermieri ed OSS).

- Consolidamento dei posti letto temporanei in CRA Lercaro dedicati alla cura e gestione dei Disturbi Comportamentali (BPSD).
- Consolidamento e graduale potenziamento delle dimissioni protette come segue:
 - 11 p.l. DP Fast a valenza sovra distrettuale presso CRA Saliceto, CRA Viale Roma, CRA Parco del Navile.
 - 4 p.l. DP Fast a valenza sovra distrettuale presso CRA Valleverde.
- Mantenimento e potenziamento progetto DP presso dormitori cittadini per persone senza fissa dimora così suddivisi:
 - 3 posti al Centro Rostom.
 - 5 posti al Centro Beltrame.
- Potenziamento degli interventi di mantenimento a domicilio dei pazienti cronici con fragilità sociale che accedono ai PS attraverso un presidio sociale nei PS e l'attivazione di percorsi in pronta attivazione domiciliare e residenziale temporaneo così suddivisi:
 - 2 p.l. in CRA Lercaro e Albertoni (PS OM e PS AOSP).
 - 1 p.l. in CRA Valleverde con valenza sovradistrettuale.

Assistenza domiciliare e attività di sostegno alla domiciliarità

- Potenziamento dimissione protetta a domicilio attraverso:
 - Assistenza sociosanitaria (ASSDI) al domicilio.
 - Assistenza al domicilio con Assistente Familiare.
- Assistenza Domiciliare presso i Centri di Accoglienza Rostom e Beltrame per persone adulte senza fissa dimora accolte su posto ordinario presso le strutture di accoglienza Rostom e Beltrame con condizioni di particolare fragilità sanitaria, limitazioni dell'autonomia funzionale nelle attività della vita quotidiana, con interventi assistenziali e di servizio pasti, previa valutazione in UVM S
- Avvio delle azioni finalizzate alla costruzione della Comunità Amica delle Demenze, all'interno della progettualità di *Bologna Serena* e del PDTAI dedicato con:
 - Potenziamento dell'attività di stimolazione cognitiva e socializzazione per persone con Demenza e proprio caregiver.
 - Palestre della memoria con il coinvolgimento di cittadini volontari per attività di prevenzione
- Avvio di un percorso per la costituzione di un albo di assistenti alla persona che svolgono ruolo di caregiver professionale, in accordo con le OO.SS., con gli obiettivi di:
 - garantire alle famiglie la qualificazione professionale delle assistenti alla persona;
 - formazione professionale;
 - misure per l'emersione del lavoro irregolare e favorire la contrattualizzazione delle figure professionali.

Prosecuzione e ottimizzazione delle progettualità di sostegno al caregiver (dgr 1204/25 – dgr 409/24)

I servizi e gli interventi previsti in programmazione ed erogati grazie alle risorse imputate con le DGR 1204/25 (Fondo Nazionale Caregiver) per l'anno 2025 nel Distretto Città di Bologna si sostanziano nelle seguenti progettualità:

- Interventi di assistenza domiciliare socio assistenziale o specializzata con pacchetti di ore di assistenza domiciliare rivolta a persone non autosufficienti e disabili, comprese le persone in carico alla UVM GRAD 2068; finalizzati al sollievo domiciliare, al promuovere spazi di autonomia ai caregiver familiari, dare sollievo dall'assistenza e tempo per sé.
- Interventi dedicati a persone con deterioramento cognitivi e loro caregiver (Teniamoci per mano ASP).

- Interventi di sollievo residenziali in CRA e in CSRR/Casa di Riposo, opportunità di accoglienza temporanea in residenze dedicate per garantire periodi di sollievo dall'assistenza programmabili o risposte tempestive in situazioni di emergenza / urgenza del nucleo:
 - 2 posti in CRA Parco del Navile per anziani.
 - 1 posto in CRA S Anna.
 - 1 posto CDR S Anna S Caterina per Disabili.
- Interventi di sollievo semi residenziale presso Centri Diurni Anziani specializzati e non: rivolto al target anziani con la possibilità di usufruire di giornate di frequenza effettive in Centri Diurni Anziani accreditati, di cui 3 Centri Diurni Anziani specializzati che si contraddistinguono proprio in quanto dedicati a persone con deterioramento cognitivo o patologie assimilabili all'età anziana e deterioramento cognitivo (ad esempio: Alzheimer, demenza, ecc.).
- Formazione/counseling rivolta a caregiver di persone con gravissime disabilità, anche attraverso interventi personalizzati e sul singolo nucleo familiare.

Disabili

- Aumento di n° 2 posti di (CSRD).
- Riconfigurazione dell'attuale nucleo disabili all'interno dell'Istituto Sant'Anna Santa Caterina di Bologna come CSRR accreditato (in corso).
- Erogazione AdC per minori con diagnosi di autismo in continuità con la Programmazione Fondo Nazionale Inclusione Disabilità a Favore di Persone con disturbo dello spettro autistico DGR 2299/2022.
- Qualificazione del CSRD Anna Chiodini per la gestione di giovani adulti disabili con diagnosi di autismo e gravi disturbi comportamentali.
- Progressivo potenziamento della assistenza domiciliare con finalità socio-educativa e socio-assistenziale.

REFERENTI

Ilaria Camplone - Direttrice di Distretto Città di Bologna
 Rosa Angela Ciarrocchi - Direttrice UASS Distretto Città di Bologna
 Chris Tomesani - Capo Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità - Comune di Bologna

PREVENTIVO DI SPESA

Comune di Bologna **€ 20.775.924,41**
 Azienda USL di Bologna (Tabelle Programmazione FRNA preventivo 2025 nel Capitolo 3)

Schede intervento aggiornate o con novità

Si riportano di seguito le sole schede intervento che hanno previsto delle novità o degli aggiornamenti di programmazione per l'annualità 2025.

| CASE DELLA SALUTE E MEDICINA DI INIZIATIVA | |
|---|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 1 Case della salute e medicina di iniziativa |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| Novità/Aggiornamenti annualità 2025 <p>A fine 2023 la Regione Emilia-Romagna ha dato avvio ad un percorso formativo e di sperimentazione, della durata di tre anni, denominato Casa Community Lab. Tale sperimentazione si colloca nell'ambito di un più articolato processo di adeguamento del Sistema Sanitario Regionale (SSR), previsto dal DM 77/2022, nonché agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 6, con il fine di accompagnare la (ri)composizione di un modello innovativo di sanità a partire dalla riorganizzazione dell'assistenza territoriale.</p> <p>Un esempio su tutti è dato dal passaggio da Case della Salute (CdS) a Case di Comunità (CdC) che, oltre alla trasformazione architettonica e nominale, dovranno rappresentare un effettivo dispositivo di rinnovamento del sistema di Cure primarie territoriali e anche della Medicina Generale.</p> <p>La CdC introduce un modello organizzativo di approccio integrato, multidisciplinare, di prossimità, caratterizzato da una proattività che si realizza attraverso la modalità operativa dell'équipe multiprofessionale territoriale e da una partecipazione strutturale della comunità ad azioni di promozione della salute.</p> <p>Questo percorso è stato proposto a livello regionale per favorire una transizione innovativa, che non si esaurisca in una mera trasformazione nominale, per la quale è necessario considerare e lavorare su alcuni elementi in grado di generare integrazione, prossimità e partecipazione quali principali direttrici della promozione della salute e di un accesso equo ai servizi.</p> <p>L'obiettivo di questo percorso, a cui abbiamo aderito come Distretto di Bologna, è infatti quello di accompagnare il passaggio da Casa della Salute a Casa della Comunità, così come indicato nella DGR 2221/2022; un percorso che pone come orientamento organizzativo/professionale il lavoro di rete, l'interprofessionalità, la multidisciplinarietà, la prossimità e la partecipazione della comunità nella definizione del progetto di salute di un territorio, valorizzando alcune esperienze già presenti in alcuni territori della Regione.</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none">● lo sviluppo del lavoro di rete e comunità;● il supporto allo sviluppo organizzativo nel passaggio da CdS a CdC;● la formazione di governance miste attivatrici di reti e processi locali;● la messa in campo di processi di programmazione partecipata (condivisione e messa in pratica di progetti ed interventi). <p>Il percorso regionale si articola attraverso: a) una cabina di regia regionale di progetto; b) Laboratori regionali aperti alle realtà coinvolte e a diversi livelli di governance, finalizzati alla finalizzati a costruire una visione strategica delle CdC e il mantenimento di processi intersettoriali, multidisciplinari, multilivello e partecipativi; c) ai Laboratori regionali si affiancano inoltre</p> | |

Laboratori locali pensati per formare facilitatori a livello locale e a supportare progetti di miglioramento orientati al community building e, a cascata; d) gruppi di lavoro locali che agiscono su singoli contesti scelti per la sperimentazione.

Al percorso partecipano professioniste e professionisti scelti tra Azienda Sanitaria, Enti Locali, Città metropolitana e Centro Servizi Volontariato, in modo da garantire un'adesione quanto più estesa a operatori sanitari, sociosanitari, sociali, e rappresentanti del Terzo Settore.

Per i territori afferenti alla Città metropolitana di Bologna sono state scelte le seguenti Case di Comunità per partecipare al progetto Casa Community Lab:

- Casa della Comunità Savena – in costruzione - (Distretto di Bologna, Ausl Bologna)
- Casa della Comunità Porto Saragozza (Distretto di Bologna, Ausl Bologna)
- Casa della Comunità di S. Lazzaro (Distretto Savena Idice, Ausl Bologna)
- Distretto di Imola (Ausl Imola)

Per ogni Casa della Comunità inserita nel percorso, è stato formato un gruppo multiprofessionale e multidisciplinare con il compito di individuare uno o più ambiti di intervento su cui strutturare la sperimentazione di un progetto partecipativo, avente come fine e come mezzo lo sviluppo del lavoro di rete e di comunità, anche attraverso strumenti di governance mista, ovvero con approccio sia top-down sia bottom-up. Strategica, in questo senso, la presenza di operatori con ruolo di referenti dei servizi territoriali, sanitari, sociali e degli enti locali.

Qui di seguito le azioni del processo realizzate e previste nel 2025 per ciascuna Casa della Comunità.

CASA DELLA COMUNITÀ PORTO SARAGOZZA

Il gruppo di lavoro della CdC Porto Saragozza si è concentrato sui seguenti ambiti:

- Creazione della comunità professionale e conseguente rafforzamento di un'identità comune all'interno della Casa della Comunità;
- Conoscere il territorio (nella fattispecie associazioni del terzo settore e i diversi servizi offerti dal Quartiere Porto Saragozza) per co-progettare e pianificare insieme azioni atte alla creazione di percorsi virtuosi per il benessere dei cittadini.

Azioni effettuate nel 1° semestre 2025

- PUA & CCLAB Un ristretto gruppo di componenti di CCLAB sta perseguendo l'obiettivo (proposto dalla Direttrice del Distretto per il 2025) di creare un percorso virtuoso tra PUA e Terzo Settore. Nello specifico si vuole dotare gli operatori PUA delle informazioni necessarie (tramite piattaforma digitali in elaborazione con VOLABO) per "mettere insieme" esigenze (non socio sanitarie) di chi si presenta al PUA con la disponibilità di servizi offerti dalle associazioni del Territorio.
- Da febbraio a giugno si è svolto il 1° Corso di Pilates per i dipendenti della CDC Porto Saragozza. Circa 60 i partecipanti.
- Far conoscere il progetto CasaCommunityLab alle associazioni del territorio attraverso "incontri istituzionali" quali il Tavolo della Solidarietà e il Tavolo delle Fragilità. Entrambi i Tavoli sono gestiti e organizzati dal Quartiere Porto Saragozza - Ufficio Reti. A tal proposito il 31 marzo scorso per la prima volta il Tavolo della Solidarietà del Quartiere si è svolto nella Casa della Comunità.
- Il gruppo CCLAB Porto Saragozza sta acquisendo un ruolo attivo nella co-progettazione e pianificazione di azioni tra Ufficio Reti del Quartiere e Terzo Settore.
- Breve Corso di formazione sulla Storia del Roncati (grazie all'istituto Minguzzi) con l'obiettivo di proporre, ai dipendenti Ausl e alle associazioni del territorio, momenti di divulgazione e brevi tour nell'area Roncati (storia + CDC oggi + eventuale visita ad un servizio) atti a creare senso di appartenenza al luogo di lavoro e alla Sanità Bolognese.

- Proposta di allestimento di due mostre permanenti del Minguzzi (Il Giardino dei bambini e Malati di Guerra) in aree all'interno della CDC.
- Sono stati effettuati 8 incontri del gruppo CCLab Porto Saragozza (composto da 20 membri) per preparare le azioni sopradescritte. In particolare il gruppo è composto da: Ausl(Distretto Bologna; UASS; Formazione; DCP; Dater; IFeC; Specialistica Ambulatoriale; Psicologia Territoriale; URP Distretto Bologna), Quartiere Porto Saragozza (Servizio Sociale Territoriale; Ufficio Reti), Comune di Bologna (Ufficio di Piano); CTSSM; Volabo; CSV; Rappresentati socio sanitari di AOSP.

Azioni in Cantiere

- Riproporre un secondo incontro con i dipendenti della CdC Porto Saragozza
- 2° edizione del Corso di Pilates dedicato agli operatori della CDC Porto Saragozza
- Incontro (a cura del servizio farmaceutico territoriale e DSP) sul corretto utilizzo dei farmaci e in particolar modo degli antibiotici. Tale incontro si terrà in una Casa di Quartiere in via di definizione. (Tali Incontri si possono replicare anche negli altri Quartieri di Bologna)
- Organizzare, insieme all'Ufficio Reti del Quartiere, un incontro informativo sui PUA rivolto alle Associazioni presenti nel Tavolo della Solidarietà e nel Tavolo della Fragilità (Tali Incontri si possono replicare anche negli altri Quartieri di Bologna)

CASA DELLA COMUNITÀ SAVENA/ SANTO STEFANO

Proprio perché la Casa di Comunità di Savena/Santo Stefano rappresenta un territorio ancora vergine e proprio per la potenziale vocazione a divenire una nuova centralità del quartiere, l'Ufficio di Piano integrato ha deciso di candidarla come sede sperimentale del percorso di formazione-intervento Casa Community Lab.

Un primo esito del gruppo di lavoro è stato quello di istituire una cabina di regia integrata finalizzata alla governance di tutto il processo. Alla cabina di regia partecipano alcune figure che abitano il Caso Community Lab, ma è principalmente costituita da attori/attrici con potere decisionale e programmatico sia dell'Azienda Sanitaria che del Comune di Bologna. Fin dall'inizio quindi lo sforzo è stato indirizzato all'identificazione di ruoli e aree prioritarie di ricerca, analisi e intervento.

In questo contesto, il gruppo Casa Community Lab si identifica maggiormente come dispositivo conoscitivo del territorio, in tutte le sue accezioni e sfumature, il cui mandato istituzionale viene guidato e sostenuto dalla cabina di regia stessa.

Azioni effettuate nel 1° semestre 2025

- Elaborazione del Profilo di Comunità dei Quartieri Savena e S.Stefano
- Evento di presentazione alla presenza di circa 200 cittadini della Nuova Casa della Comunità Savena il 25 giugno scorso. Presenti: Matteo Lepore, Sindaco di Bologna, Matilde Madrid, Assessore alla Salute e Welfare, Marzia Benassi, Presidente del Quartiere Savena, Anna Maria Petrini, Direttore Generale Ausl Bologna, Ilaria Camplone, Direttrice Distretto Bologna.
- È continuata la mappatura partecipata del Quartiere Savena, incontrando e conoscendo le Associazioni presenti nell'area di Via Toscana. in particolare le realtà associative presenti all'interno di Villa Mazzacorati (Amici delle Orchidee, Museo del Soldatino, Centro Sociale Anziani Mazzacorati)
- Sono stati effettuati circa 6 incontri del gruppo CCLAB Savena (composto da 20 membri) per preparare le azioni sopradescritte. In particolare il gruppo è composto da: Ausl (Distretto Bologna; UASS; Formazione; DCP; Dater; IFeC; Specialistica Ambulatoriale; Psicologia Territoriale; URP Distretto Bologna), Quartiere Savena (Servizio Sociale Territoriale; Ufficio Reti), Comune di Bologna (Ufficio di Piano); CTSSM; Volabo; CSV

Azioni in Cantiere

- Sono in programma una serie di incontri con i professionisti dell'area sanitaria e sociale (che lavoreranno nella nuova CdC) con l'obiettivo di creare una comunità professionale pronta ad interagire tra loro e ad accogliere i prossimi cittadini che usufruiranno dei servizi della nuova CdC.

CURE INTERMEDIE E SVILUPPO DEGLI OSPEDALI DI COMUNITÀ

| | |
|--|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |

Razionale/Motivazione

Rispondere ai bisogni assistenziali complessi e di lungo periodo modificando l'attuale sistema di offerta centrato sull'assistenza in regime di acuzie e prestata in strutture ospedaliere, mettendo in atto strategie di sviluppo e di integrazione organizzativa sia a livello "orizzontale", con la creazione di team multi professionali (modelli a rete multiprofessionali), che "verticale" (sistemi assistenziali integrati con l'ospedale).

Descrizione

Le Cure intermedie rappresentano un'area strategica per le attività di presa in carico e accompagnamento di fragili, cronici, disabili e non autosufficienti, ricomprendendo in questo livello le attività di presa in carico a lungo termine degli anziani. Si definiscono sulla base della epidemiologia della popolazione, sulla stratificazione del rischio e su differenti livelli di intensità assistenziale, che garantiscano, per le situazioni di cronicità, complessità, fragilità e non autosufficienza la presa in carico dei bisogni e la continuità assistenziale, assicurata dai professionisti riuniti in Team multiprofessionali (Infermieri, medici di medicina generale, fisioterapisti, assistenti sociali etc).

Le Cure intermedie rappresentano l'insieme di servizi e attività che riguardano la transizione dei pazienti dall'ambito ospedaliero al domicilio (inteso anche come posto di residenza abituale con la famiglia e possibilmente definitiva) e parallelamente da una competenza esclusivamente clinica (tipica della fase acuta) ad una presa in carico di carattere multiprofessionale e contraddistinta da attività prevalentemente assistenziali. Il concetto si applica all'assistenza sia di pazienti post acuti che richiedono supporto in fase di riabilitazione in strutture territoriali, poiché sottoposti al rischio di nuovo ricovero, sia a pazienti cronici stabilizzati, prevalentemente assistiti sul territorio, che corrono il rischio di ospedalizzazione se non adeguatamente monitorati.

Si caratterizzano come un sistema di servizi gestito in maniera integrata da organizzazioni sanitarie e sociali, collocato a ponte fra l'assistenza primaria ed il livello ospedaliero, in grado di collegare tra loro diverse aree del sistema di assistenza sanitaria e sociale (servizi di comunità, ospedali, MMG, operatori del sociale) e così come definito nel documento aziendale "Cure Intermedie e Ospedali di Comunità nell'Azienda USL di Bologna", approvato dalla CTSS ricomprendono le seguenti attività:

- assistenza domiciliare;
- ambulatori infermieristici;
- rete delle cure palliative;
- geriatria territoriale;
- servizi socio-sanitari;
- letti tecnici assimilabili agli OSCO presso i presidi ospedalieri;
- Ospedali di Comunità (OSCO);

Gli Ospedali di comunità sono strutture intermedie tra l'assistenza domiciliare e l'ospedale, per tutte quelle persone che non hanno necessità di essere ricoverate in reparti specialistici, ma necessitano di un'assistenza sanitaria che non possono ricevere a domicilio. Si accede alle Cure

intermedie previa valutazione della unità valutativa multidimensionale (team delle cure intermedie TCI) Viene redatto il Piano di assistenza individualizzato (PAI) prima dell'accoglienza.

Destinatari

- Pazienti non acuti
- Adulti over 18 (anziani/disabili)
- Pazienti prevalentemente anziani con multimorbidità provenienti da struttura ospedaliera, per acuti o riabilitativa, clinicamente dimissibili con condizioni che richiedono assistenza infermieristica continuativa o programmabili
- Pazienti che necessitano di ri-attivazione motoria o riabilitazione
- Pazienti fragili e/o cronici provenienti dal domicilio per la presenza di riacutizzazione di condizione clinica preesistente, comunque non meritevoli di ricovero presso ospedale per acuti
- Pazienti che necessitano di assistenza infermieristica nelle ADL, nella somministrazione di farmaci o nella gestione di presidi e dispositivi non erogabili a domicilio, monitoraggi
- Necessità formazione/educazione/addestramento del paziente e del caregiver prima dell'accesso a domicilio

Novità/Aggiornamenti annualità 2025

Nel 2020 contestualmente alla emergenza Covid 19 i LTCI dell'ospedale Bellaria sono stati temporaneamente riconvertiti in letti Covid. A partire dal mese di agosto 2020 sono stati ripristinati i 16 LTCI gestiti dalla UOC Geriatria dell'ospedale Maggiore di Bologna. I medici del Programma Cure Intermedie sono stati attivamente coinvolti nelle attività di Task Force Distrettuale nell'ambito del progetto Emergenza COVID-19 Indicazioni per la gestione dei percorsi di continuità assistenziale nelle CRA e nelle strutture residenziali per anziani e disabili del territorio dell'AUSL di Bologna. Tale attività sta proseguendo e si caratterizza come estensione e completamento del progetto di supporto clinico-geriatrico nelle CRA a suo tempo elaborato dal Programma Cure Intermedie. Supporto tele consulenza multidisciplinare per le cra in corso su tutti i distretti per le 57 CRA, incontri mensili con geriatri palliativisti infettivologi infermieri area accreditamento CRA referenti per le emergenze urgenze psichiatria. La attività ambulatoriale nel CDCD Byron di Bologna ha ripreso a pieno regime, in tutti i CDCD aziendali geriatrici sono attive televisite. Stanno cautamente ma progressivamente riprendendo le visite domiciliari sul Distretto di Bologna. A partire dal mese di ottobre le UVM saranno eseguite in presenza in ambulatori opportunamente individuati, in attesa di poter riprendere le valutazioni domiciliari.

Implementazione attività TCI: Geriatra a domicilio

La presa in carico dei pazienti cronici in setting territoriale, come indicato dal Piano Nazionale della Cronicità (PNC), ha comportato la necessità di rivedere i modelli organizzativi al fine di favorire e sostenere questo processo. **A partire dalla fine del 2022**, è stata introdotta in via sperimentale la figura del geriatra della UOC Cure Intermedie presso il PCAP (oggi Centrale Operativa Territoriale – COT), con l'obiettivo di rafforzare la capacità di intercettare precocemente e supportare il territorio nella gestione di pazienti over 65, fragili e pluricomorbidi. Il modello ha conosciuto un'implementazione progressiva, in coerenza con le indicazioni del DM 77, evolvendo da progetto pilota a modello organizzativo strutturato e stabile, denominato **Team Cure Intermedie (TCI)**. L'attività del TCI è stata progressivamente estesa a livello sovradistrettuale, fino a garantire la presenza del geriatra in tutte le COT dell'AUSL di Bologna. Il TCI territoriale rappresenta un percorso innovativo per la presa in carico dell'anziano fragile, basato su un **approccio integrato, flessibile e personalizzato**, caratterizzato da un modello di intervento **stratificato** in base ai bisogni della persona. L'obiettivo non è semplicemente l'erogazione di prestazioni, ma la costruzione di risposte coordinate e proporzionate ai bisogni

clinici, funzionali e sociali di ciascun individuo, assicurando continuità e coerenza della cura. Questo approccio si realizza attraverso una collaborazione attiva con tutte le figure coinvolte nel territorio: medico di medicina generale (MMG), infermiere di comunità (IFeC), assistente sociale, fisioterapista (FKT) e Centrale Operativa Territoriale (COT).

Il TCI territoriale è strutturato su **tre livelli di intensità assistenziale**, attivati progressivamente a partire dal 2023:

- **1° livello:** consulenza geriatrica a distanza, per pazienti con fragilità lieve o stabilità clinica, gestita tramite supporto telefonico o in telemedicina. **Attivo dal 15 aprile 2025 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.00;**
- **2° livello:** presa in carico multidisciplinare all'interno delle COT, con l'obiettivo di garantire la valutazione integrata dei casi complessi da parte del team (Geriatra, IFeC, assistente sociale, MMG) e la conseguente definizione condivisa del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). A supporto di questo processo, è prevista la presenza di un Geriatra un giorno a settimana in ciascuna COT distrettuale. **L'attivazione di questo livello è iniziata nel 2023 e ha raggiunto la copertura di tutte le COT dell'AUSL di Bologna a partire da marzo 2025;**
- **3° livello:** intervento geriatrico domiciliare intensivo, **attivo dal 5 maggio 2025 solo nel Distretto di Bologna dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.00 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30;** tale livello è riservato a situazioni cliniche instabili o complesse, da trattare al domicilio entro 72 ore.

| PROGETTO DI VITA, VITA INDIPENDENTE E DOPO DI NOI | |
|--|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>Nel 2025 prosegue lo sviluppo del Programma finanziato dal “Fondo per le periferie inclusive” di cui all’art. 1, comma 362, della legge n.197/2022, assegnato con Decreto del 26 maggio 2023 ai Comuni con popolazione superiore ai 300.000 abitanti tra i quali il Comune di Bologna. Il Programma di intervento, finalizzato a promuovere l’inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità nelle aree periferiche urbane esposte a condizioni di maggiore isolamento e fragilità sociale nei Quartieri Navile, Borgo-Reno, San Donato-San Vitale e Savena. Gli interventi sono realizzati in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore individuati attraverso procedure di coprogettazione.</p> <p>Tale progetto è integrato nella rete degli interventi e delle risorse dei servizi sociali e socio-sanitari e della comunità territoriale e implementa gli interventi di formazione ed inserimento lavorativo necessari per rafforzare le competenze e contribuire allo sviluppo personale, all’autodeterminazione ed alla partecipazione sociale in un rapporto di vicinanza e prossimità con i luoghi di vita dei territori urbani periferici ed in coerenza con gli obiettivi e le azioni concordate nel progetto individualizzato e personalizzato.</p> <p>Inoltre, nell’ambito della presa in carico del Servizio Sociale per la Disabilità e della valutazione multiprofessionale svolta attraverso l’Unità di Valutazione Multidimensionale per persone con disabilità, sono state implementate le attività valutative volte alla definizione dei progetti di vita personalizzati, individualizzati e partecipati nel rispetto delle disposizioni normative in un percorso integrato con il coinvolgimento attivo della persona, della famiglia e della rete informale di sostegno.</p> | |
| <p>Referenti dell’intervento</p> <p>Comune di Bologna Sabrina Sessa - Responsabile U.I. Fragilità, Non Autosufficienza e Disabilità - Settore Servizio sociale - Dipartimento Welfare e promozione del benessere di Comunità Ausl di Bologna Rosangela Ciarrocchi - Responsabile UASS Distretto di Bologna</p> | |
| <p>Preventivo di spesa</p> <p>Fondo Dopo di Noi € 520.148,00</p> | |

| PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE E DELLA SUA FAMIGLIA NELL'AMBITO DELLA RETE DI CURE PALLIATIVE | |
|---|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della rete di cure palliative |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>A seguito del progetto sperimentale che prese l'avvio nel 2023, implementato nel corso dell'anno 2025 le equipe di Cure Palliative Adulti del Distretto di Bologna Est e Bologna Ovest, hanno consolidato con le strutture CRA del territorio contatti costanti e organizzati.</p> <p>Uno dei principali obiettivi condivisi è stata la conoscenza della L. 2019/17 per la costruzione delle Pianificazione Condivisa delle Cure con lo scopo, ove possibile, di iniziare il processo di redazione già all'ingresso dell'ospite in struttura.</p> <p>Per questo motivo si sono organizzati momenti di formazione-informazione specifici in relazione alle caratteristiche ed esigenze delle CRA anche con interventi all'interno delle strutture, per poter definire gli aspetti più importanti per le Persone e contenere i possibili accessi in Pronto Soccorso o i ricoveri non appropriati.</p> <p>Nel corso del 2025 si è implementato il servizio di teleconsulenza delle equipe di Cure Palliative Adulti per le equipe delle CRA dei diversi Distretti nel territorio di Bologna, con incontri programmati mensilmente, che non costanti contatti diretti.</p> <p>Inoltre si è offerta la disponibilità di organizzare, in collaborazione con le equipe delle CRA, televisite per singoli ospiti, poter identificare i principali bisogni di cure palliative e integrare le cure fornendo una rapida risposta.</p> | |

| MEDICINA DI GENERE | |
|---|----------------------|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 9 Medicina di genere |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>PROGETTO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA MEDICINA DI GENERE NELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA 2023 - 2025</p> <p>L'Azienda USL di Bologna negli ultimi anni ha sviluppato un ambito di attività dedicato alla diffusione della Medicina di Genere, al monitoraggio dei bisogni e delle azioni al miglioramento costante.</p> <p>Di seguito si schematizza il processo di implementazione dell'ambito di attività della Medicina di Genere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione delle esigenze e definizione degli obiettivi Si propone di avviare il processo con un'analisi delle esigenze specifiche dell'azienda sanitaria, comprese le popolazioni servite e le aree di interesse al fine di ridurre le disuguaglianze di salute tra uomini e donne attraverso approfondimenti all'interno del Profilo di Salute. In questa fase è stato costruito un questionario che è stato diffuso a tutti i professionisti per valutare le loro conoscenze ed interesse sul tema al fine di programmare la formazione. I risultati del questionario saranno disponibili entro il 2024 2. Creazione di un comitato di Medicina di Genere Costituire un comitato o un team dedicato alla Medicina di Genere, composto da professionisti sanitari, ricercatori, e rappresentanti dei pazienti che sarà responsabile dell'implementazione e del monitoraggio delle iniziative in collegamento con il Board aziendale Partecipazione, Equità e Umanizzazione. 3. Formazione del personale L'obiettivo della formazione in Medicina di Genere è quello di favorire e consolidare la consapevolezza del ruolo che le differenze di sesso e genere, il gender bias e gli stereotipi di genere hanno nei processi assistenziali, al fine di garantire una cura che sia attenta a tutti i determinanti di salute e garantisca cure appropriate e sicure. La formazione sarà svolta individuando le priorità in base all'analisi del questionario compilato dagli operatori. 4. Sviluppo di linee guida di pratica clinica basate sul genere Creare/implementare linee guida di pratica clinica che tengano conto delle differenze di genere nelle diagnosi, nei trattamenti e nelle cure. Sono già attivi diversi PDTA basati sulla medicina di genere quali ad esempio come sclerosi multipla, cefalee, epilessia, disturbi della nutrizione e alimentazione dell'IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche. 5. Sostegno ai progetti di equità già avviati L'obiettivo è quello di sostenere e implementare progetti di equità collegati alle medicina di genere già avviati o in fase imminente di avvio in azienda, procedendo anche con una mappatura delle esperienze/percorsi eventualmente già attivi magari poco noti ma utili a capire gli aspetti positivi e difficoltà nella implementazione ("HEA screening cervice uterina" ed "Progetto Caregiver e Screening oncologici"; "Progetto vaccinazioni HPV per sex worker" e "L'equità nel diritto alla salute: analisi delle disuguaglianze nella città di Bologna"). 6. Personalizzazione dei piani di trattamento Iniziare a personalizzare i piani di trattamento per i pazienti in base al loro genere, tenendo conto delle differenze fisiologiche e delle risposte ai trattamenti. | |

7. Promozione della comunicazione e della consapevolezza

Educare i pazienti sulle differenze di genere nella salute e coinvolgerli attivamente nelle decisioni relative alle loro cure tramite la predisposizione di materiale informativo.

8. Monitoraggio e valutazione

Implementare un sistema di monitoraggio e valutazione per misurare l'efficacia delle iniziative di Medicina di Genere. Questo deve includere la raccolta regolare di dati, l'analisi delle metriche di outcome e il feedback del personale e dei pazienti.

9. Miglioramento continuo

In base ai risultati dell'analisi e al feedback ricevuto, apportare modifiche alle iniziative di Medicina di Genere per migliorare ulteriormente l'assistenza sanitaria.

10. Comunicazione e sensibilizzazione

Comunicare i progressi e i successi nell'implementazione della Medicina di Genere sia internamente che esternamente per sensibilizzare sull'importanza di questo approccio.

11. Impegno a lungo termine

Attraverso l'attuazione delle azioni sopra descritte la Medicina di Genere potrà diventare parte integrante della cultura organizzativa.

Tempi di implementazione del progetto

- 1.** Predisposizione del questionario per i professionisti: entro dicembre 2023
- 2.** Somministrazione del questionario: entro giugno 2024
- 3.** Analisi dei questionari, restituzione dei dati e definizione di un corso di formazione: entro dicembre 2024
- 4.** Attivazione Corso FAD: 2025
- 5.** Predisposizione materiale informativo per i cittadini: 2024: definito materiale informativo per i caregiver e traduzione delle lettere di invito allo screening in diverse lingue
- 6.** Implementazione di azioni di miglioramento quali definizione di percorsi e protocolli in almeno 2 UO: 2025

AZIONI DI CONTRASTO DELL'ESCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI POVERTÀ ESTREMA O A RISCHIO DI MARGINALITÀ

| | |
|--|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità |
| Soggetto capofila | ASP Città di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |

Novità/Aggiornamenti annualità 2025

Dall'1 luglio 2024, a conclusione dell'istruttoria pubblica di coprogettazione promossa da ASP Città di Bologna (ai sensi dell'art. 55 del D.LGS. 117/2017 e della Legge 241/1990), sono stati individuati i soggetti per la gestione di servizi rivolti al contrasto alla GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA e al DISAGIO ABITATIVO.

Si sono delineate 5 aree di afferenza dei servizi in oggetto, così articolate:

1. Servizi di Prossimità
2. Servizi per l'accoglienza e il contrasto al disagio abitativo
 1. Pronta accoglienza
 2. Abitare condiviso temporaneo
 3. Accoglienza temporanea in alloggi, anche in convivenza, di nuclei e persone singole
 4. Interventi a supporto dell'abitare a favore della comunità Sinta e la gestione delle aree sosta e delle microaree famigliari

Hanno preso parte e concluso il percorso di coprogettazione due soggetti per i servizi di Prossimità (1. Cidas soc.coop., 2.RTI Consorzio L'Arcoiaio e Associazione Mondo Donna), un raggruppamento temporaneo d'impresa (1. RTI Consorzio L'Arcoiaio e Associazione Mondo Donna Onlus) per i servizi per l'accoglienza e il contrasto al disagio abitativo.

Altresì, dal 1 marzo 2025 si è concluso il percorso di internalizzazione del **Servizio Sociale Bassa Soglia**, ad oggi integralmente servizio pubblico afferente ad ASP Città di Bologna e al Comune di Bologna.

Il Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta risulta quindi così strutturato:

- U.O. Servizio Sociale di Bassa Soglia (SBS)
- U.O. Prossimità
- Servizi rivolti alla popolazione di etnia Sinta e Rom

Per quanto concerne i **Servizi di Prossimità** così come delineati all'esito della coprogettazione dell'Area 1:

1. InStrada, servizio articolato in una unità di strada unitaria, un centralino telefonico e un servizio docce ad accesso diretto. L'attività si svolge 7 giorni su 7, con interventi in strada ogni giorno in diverse fasce orarie della giornata; monitoraggi mirati di alcune zone maggiormente interessate dalla presenza di persone senza dimora ed interventi specifici su segnalazioni nell'ottica della sicurezza urbana integrata. L'unità di strada attua interventi di riduzione del danno e agisce in stretto raccordo con i servizi sociali deputati alla presa in carico delle persone intercettate in strada.

Grazie ad un finanziamento integrativo, da luglio 2025 a giugno 2026, si è dato avvio ad una sperimentazione di attività afferenti alle Cure Primarie con approccio di prossimità, nell'area del Rione Bolognina.

2. I Laboratori di Comunità operano in stretta connessione con InStrada, sia strutturando uscite congiunte nei territori più prossimi alle sedi, sia offrendo opportunità di integrazione sociale alle persone intercettate in strada.

Con attenzione specifica al tema delle dipendenze è il Laboratorio Fuori Binario che offre un approccio orientato dal paradigma della Riduzione del Danno, sia dal punto di vista educativo che sociosanitario. L'accesso al servizio è diretto, dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 17.00. L'equipe opera in stretta sinergia con il SERD Pepoli, accompagnando coloro che ne dichiarano la volontà a un primo accesso e alla presa in carico del servizio specialistico.

I laboratori di comunità nel senso più ampio del termine sono invece organizzati in due poli: Polo Laboratorio E20, che riunisce Lab E20, Belletrame, R8 CW e Sgomitando; polo Happy Center che riunisce Happy Center, Scalo e R8 Rostom. Oltre alle aperture dal lunedì al venerdì in orario diurno dei due laboratori principali (Happy Center e Lab E20) si evidenzia l'aggiunta del sabato mattina presso il Lab E20 e della domenica presso Belletrame.

Completa il quadro, Abba, laboratorio di ergoterapia a bassa soglia di accesso, previa segnalazione da parte dei servizi di presa in carico afferenti al Comune di Bologna.

3. L'impianto del servizio Community Matching muove dalla collaborazione con le molte associazioni e gruppi informali che si adoperano per raggiungere e aiutare coloro che sono maggiormente emarginati e in difficoltà; organizza momenti di formazione e orientamento per volontarie e volontari; funge da cerniera tra le istituzioni, gli enti gestori e le ODV, facilitando le comunicazioni e ottimizzando risorse e interventi in favore dei beneficiari.

Area 1 Prossimità e il Servizio Sociale Bassa Soglia hanno avviato una collaborazione fattiva con il sistema "Centro servizi stazione di Posta", adoperandosi per la definizione di procedure e di modalità di gestione della posta per coloro che sono residenti nella via fittizia; distribuzione di beni di prima necessità a coloro che versano in condizione di grave emarginazione; progettazione di attività per facilitare il deposito bagagli per le persone che vivono in strada; accesso a uno sportello di consulenza legale a bassa soglia.

Da febbraio 2025 a integrazione delle azioni a favore dei **nuclei di etnia Sinta e Rom** così come delineate all'esito della coprogettazione dell'Area 2.4 (presso le Aree dislocate nei quartieri Borgo Panigale, Savena, Navile), si è dato avvio all'impianto previsto Progetto Rom, Sinti e Caminanti (RSC), che fa riferimento al Programma Operativo Nazionale (PN) "Inclusione" e al Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini Rom, Sinti e Caminanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), coordinato localmente dal Comune di Bologna. Si sono pertanto attivate collaborazioni con il corpo docente degli Istituti Comprensivi Scolastici che insistono sul territorio comunale, nonché attività rivolte ai minori anche nel periodo estivo.

I servizi di prossimità hanno sviluppato un progetto sperimentale in sinergia con il Sistema Antiviolenza, rivolto alle donne vittime di violenza che presentano problematiche correlabili alle dipendenze patologiche. Tale sperimentazione è particolarmente innovativa sia a livello nazionale che europeo. Attraverso un approccio che mutua strumenti e metodi sia dal paradigma della Riduzione del Danno che dal Sistema Antiviolenza, si è aperto uno spazio e attività specifiche presso il Laboratorio diurno Fuori Binario rivolte nello specifico a donne che frequentano il servizio e sono vittime di violenza.

In ottemperanza a quanto previsto dalla delibera di Giunta n.111/2025, PG n. 340308/2025 con la quale il Comune di Bologna ha approvato le linee di indirizzo per la rigenerazione urbana e sociale del Quartiere Navile - zona Bolognina, finanziate dal Fondo Sicurezza Urbana 2024-2026,

si è ampliato lo spettro degli interventi in strada, prevedendo sul territorio anche la presenza di figure professionali sociosanitarie e la possibilità di rispondere a bisogni non complessi afferenti all'ambito delle Cure Primarie. A ciò si aggiunge, in sinergia con le ODV, l'attività del servizio di mediazione sociale che si occupa principalmente del rapporto tra cittadini e cittadine con dimora e il sistema dei servizi afferenti all'area Coesione di ASP Città di Bologna.

Si è intrapreso inoltre un percorso interistituzionale di avvicinamento e elaborazione di strategie di collaborazione tra le numerose istituzioni pubbliche, Enti Gestori e organizzazioni di volontariato che operano in strada.

Nel corso del 2025 è stato elaborato un sistema di raccolta dati complessivo dedicato ai servizi afferenti all'Area 1 Prossimità che consentirà di ampliare le informazioni raccolte per ciascun servizio ed allo stesso tempo di mappare eventuali accessi a più servizi di un singolo cittadino o cittadina.

L'internalizzazione del Servizio Sociale Bassa Soglia ha portato a compimento la definizione di un sistema di servizi squisitamente pubblici in capo ad ASP Città di Bologna e al Comune di Bologna rivolti all'accesso e alla presa in carico di cittadine e cittadini che transitano temporaneamente o sono residenti sul nostro territorio.

Progetto di miglioramento sull'accessibilità ed adesione ai Programmi di Screening oncologici rivolti alla popolazione vulnerabile afferente ai Servizi Accoglienza - Area Coesione Sociale di ASP Città di Bologna (protocollo operativo tra Ausl di Bologna e ASP di Bologna)

Attività di prevenzione dipendenze (servizio Unità di Strada di ASP) con quota parte risorse a bilancio comunale e assegnazione risorse fondo sanitario anno 2025- nell'ambito dell'Accordo di programma Comune-Ausl di Bologna sulla salute mentale e le dipendenze patologiche.

PROGRAMMAZIONE DEL FONDO NAZIONALE POVERTÀ (QUOTA POVERTÀ ESTREMA) - ASSEGNAZIONE 2024

Le risorse previste per la quota povertà estrema (dalle linee guida ministeriali "Quota povertà estrema del Fondo Povertà - annualità 2024-2025-2026) sono destinate a finanziare interventi previsti dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta e le linee guida ministeriali.

La programmazione delle risorse rispetterà i vincoli di destinazione per gli interventi prioritari così definiti dal decreto ministeriale e linee guida 2024-2025-2026.

Nello specifico **Quota povertà estrema del Fondo Povertà** sarà così utilizzata:

- 12,5 % risorse destinate al servizio di Pronto Intervento Sociale (PRIS)
- 25% risorse destinate all'Housing first
- 12,5% risorse destinate al servizio di posta e per la residenza virtuale
- 50% risorse per potenziamento progetti personalizzati volti all'autonomia per beneficiari in accoglienza alloggiativa temporanea. (obiettivo Leps su Piattaforma Multifondo - sperimentazione dell'integrazione fra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio-sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia)

Destinatari

Persone in situazione di grave emarginazione, spesso caratterizzate da fragilità "multipla" in cui si sommano problemi di salute, di disagio mentale, di dipendenza da sostanze, di precarietà della propria condizione giuridica, ecc.

I dati della ricerca campionaria Istat indicano oltre 4.000 persone senza dimora in Emilia-Romagna, ma il dato, sulla base del confronto con gli enti locali, risulta essere sottostimato: a Bologna, nel 2017 sono entrate all'interno della rete del Servizio Contrasto alla Grave

Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna 3724 persone. Il numero di persone intercettate dai servizi della grave emarginazione adulta sono in costante crescita: nel 2021 sono state 2983, nell'anno 2022 sono state 4.344 e nell'anno 2023 sono state 4.731, nel 2024 anche a causa della rimodulazione dell'impianto dei servizi e della raccolta del dato, risultano 3.986.

La comunità Sinta che risiede nel territorio cittadino vive all'interno di 2 aree sosta (autorizzate ai sensi della LR 11/2015) e 2 microaree, queste ultime aperte nel 2023 a seguito del superamento e chiusura di una terza area; alcune famiglie sinte, inoltre, risiedono in alloggi temporanei messi a disposizione dal Comune di Bologna per favorire il superamento dell'area sopra richiamata.

Preventivo di spesa

MLPS - Fondo Nazionale Povertà Quota povertà estrema € 558.400,00

Ministero dell'Interno € 75.000,00

Città Metropolitana € 13.000,00

Comune di Bologna € 7.683.396,52

Ausl di Bologna € 193.255,36

Totale € 8.523.051,88

Referenti dell'intervento

ASP Città di Bologna - Area Coesione Sociale - Resp. Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta - Annamaria Nicolini

Comune di Bologna - Capo Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità - Chris Tomesani

| EQUITÀ IN TUTTE LE POLITICHE: METODOLOGIE E STRUMENTI | |
|--|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>Per l'anno 2025 i referenti aziendali equità delle Azienda Sanitarie (IRCSS Aosp S.Orsola, IRCSS IOR Rizzoli, Ausl di Bologna e Ausl di Imola) stanno definendo un Piano Equità interaziendale al fine di rafforzare l'integrazione con altri sistemi e assetti organizzativi aziendali ed Enti Locali, affinché la promozione della cultura dell'equità possa essere fattivamente sviluppata nei Servizi, con il coinvolgimento degli operatori, e non lasciata soltanto a livello programmatico. Tra le azioni che si stanno delineando nella stesura del Piano Equità metropolitano di Bologna si individuano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il rafforzamento dei percorsi di cura nell'ottica dell'accessibilità con approcci equity oriented nella loro applicazione; ● lo sviluppo di azioni di promozione della salute con un'attenzione particolare ai determinanti della salute; ● la promozione di una cultura e pratiche di diversity management per tutelare il principio di equità anche tra i lavoratori delle Aziende Sanitarie; ● lo sviluppo di interventi in un'ottica di genere con la valorizzazione delle differenze nel rispetto delle pari opportunità (progetto/Patto LGBTQI+); ● la promozione di percorsi di health literacy per migliorare la comprensione e l'utilizzo delle informazioni sanitarie, rendendo i materiali informativi e percorsi comunicativi più chiari, accessibili e culturalmente sostenibili. <p>L'Ausl di Bologna si impegna a sostenere l'attività del referente aziendale equità in riferimento a quanto previsto dal gruppo di coordinamento regionale equità. Promuove la diffusione e l'utilizzo di strumenti di equity assesment anche in relazione alla governance locale del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, monitorando gli effetti delle diseguaglianze sulla salute utilizzando gli strumenti epidemiologici predisposti a livello regionale.</p> | |
| <p>Referenti dell'intervento</p> <p>Stefano Benini - Ausl di Bologna (Equità)</p> | |

| SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE DELLE PERSONE STRANIERE NEO ARRIVATE | |
|--|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione domanda di prosecuzione per le progettualità SAI (Ordinari e MSNA) in scadenza al 31.12.2025 e in caso di approvazione, rinnovo delle convenzioni con gli ETS partner di progetto e gestione del medesimo. ● Partecipazione attiva al CIAPI (coordinamento interistituzionale accoglienza protezione internazionale), convocato dalla Prefettura di Bologna ● Collaborazione con la Prefettura per la gestione e l'accoglienza dei corridoi umanitari ● Gestione ricongiungimenti familiari di cittadini palestinesi evacuati dalla striscia di Gaza e accoglienza nel SAI ● Gestione accoglienze nell'ambito dell'emergenza ucraina a cura dello Sportello e del Servizio Protezioni Internazionali, ampliamento del SAI, come previsto dalla Circolare del Ministero dell'Interno del 24 gennaio 2025, per dare continuità all'accoglienza diffusa attivata a suo tempo dalla Protezione Civile sul territorio metropolitano di Bologna (34 posti) ● Gestione flussi MSNA e nuclei familiari rintracciati sul territorio ● Adesione alla Carta per l'integrazione di UNHCR e partecipazione alle azioni implementate (incontri della rete e sottogruppo documenti per il soggiorno) ● Avvio di uno sportello per l'inclusione lavorativa presso gli spazi del Servizio Protezioni Internazionali di Via del Pratello 53 nell'ambito del progetto "Spazio Comune", realizzato in collaborazione con UNHCR e in esito alla sottoscrizione, da parte del Comune di Bologna, della "Carta per l'Integrazione". Lo Sportello offre servizi di orientamento professionale e formativo, accompagnamento e supporto all'inclusione lavorativa. È realizzato da ActionAid International Italia E.T.S in qualità di implementing partner dell'UNHCR ed è rivolto a persone maggiorenni richiedenti asilo, rifugiate, titolari di altre forme di protezione internazionale e apolidi presenti sul territorio metropolitano di Bologna ● Coordinamento del Servizio di mediazione centralizzata e raccordo delle azioni implementate con il Servizio di mediazione del SAI ● Messa a sistema delle varie progettazioni attive sul territorio metropolitano di Bologna sul tema "Immigrazione" ● Avvio e gestione o partecipazione alle progettazioni FAMI approvate sugli Avvisi relativi al nuovo settennio, in sinergia con i progetti e i servizi già presenti, in raccordo con le altre Istituzioni coinvolte e in collaborazione con gli ETS (CASA, Smart-ER, F@ster2.0, Rethink, Sistema) ● Gestione e conclusione dei progetti NEAR e Grande, finanziati dalla Fondazione con i Bambini e rivolti a giovani di paesi terzi e MSNA ● Avvio e gestione delle attività previste dal progetto nazionale "LgNet 3" ● Conclusione attività sui fondi Otto per mille 2017 ● Gestione e conclusione progetto Nausicaa: coordinamento e realizzazione attività | |

- Partecipazione all'Equipe salute mentale del Gruppo vulnerabilità e migranti promosso da Ausl di Bologna
- Partecipazione al tavolo tecnico regionale Integrazione: Immigrazione e Asilo
- Partecipazione alla programmazione delle attività del centro diurno per MSNA Civico Zero Bologna, attivato nell'ambito del progetto NEAR e supportato nell'ambito del SAI MSNA e del FAMI Rethink
- Gestione di azioni locali del progetto PON - "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime su sfruttamento lavorativo", di cui è capofila la Regione Piemonte, in partenariato con Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia e avvio progetto in collaborazione con ASP Servizio Protezione Internazionale. Ha preso avvio dal 1 luglio uno sportello protetto dedicato ai lavoratori migranti vittime di sfruttamento presso la Sezione specializzata in Immigrazione, Protezione Internazionale e Libera Circolazione dell'UE del Tribunale di Bologna. Una sperimentazione che sarà attiva fino al 30 settembre, promossa nell'ambito del progetto Common Ground e coordinata dall'Ufficio legale di ASP Protezioni Internazionali
- Progettazione nuovo bando, coprogettazione e coordinamento progetto Oltre la strada. Sviluppo di sinergie e collaborazione con l'ambito del carcere: formazioni congiunte e procedure di segnalazione.
- Interconnessione fra progetto Oltre la strada su gravi sfruttamenti e tratte, Progetto Common Ground (sfruttamento lavorativo) e sistema protezione internazionale.
- Coordinamento attività Progetto Riduzione del danno - Via Luna - e Prostituzione invisibile, anche in sinergia con il sistema dei servizi di strada bolognesi (compresa quella rivolta ai MSNA nell'ambito del progetto Rethink) e le altre attività di prevenzione socio-sanitaria.
- Partecipazione al coordinamento cittadino sulle unità di strada.
- Partecipazione alla Cabina di Regia del contesto di convivenza collaborativa di Salus Space (via Malvezza 2/2), riguardante 4 alloggi per progetti di accoglienza di rifugiati.
- Partecipazione a reti di città europee per favorire la partecipazione attiva e l'inclusione di migranti; rete URBAN AGENDA EU PARTNERSHIP FOR THE INCLUSION OF MIGRANTS AND REFUGEES, che ha l'obiettivo di realizzare il Piano d'azione EU sull'integrazione e inclusione 2021- 2027; GETCoheSive, che mira a sviluppare pratiche di governance inclusive per migliorare le capacità delle autorità pubbliche di coinvolgere i cittadini vulnerabili, nella definizione delle politiche ambientali e sociali; ECCAR – Coalizione europea di città contro il razzismo.
- Monitoraggio sull'attuazione del "Piano d'Azione Locale del Comune di Bologna per una città antirazzista e interculturale" per la promozione dell'intercultura, la prevenzione e il contrasto al razzismo, alle discriminazioni su base razziale, etnica e religiosa e ai crimini d'odio (2023-2026).
- Diffusione capillare sul territorio comunale e metropolitano dello Sportello Antidiscriminazioni – SPAD, anche attraverso l'attuazione del progetto FAMI "SUPPORTO ALLE RETI TERRITORIALI ANTIDISCRIMINAZIONE", coordinato da UNAR.
- Ampliamento dello SPAD ad altre aree di potenziale discriminazione (disabilità, orientamento sessuale ed identità di genere, genere ed età).
- Promozione e supporto alla partecipazione delle persone con background migratorio e delle associazioni migranti e interculturali alla vita pubblica locale attraverso le attività e i servizi del Centro Interculturale Massimo Zonarelli.

- Avvio del Progetto Nuove Cittadinanze, a partire da una rilevazione sui servizi rivolti o dedicati alle persone con background migratorio e da una rilevazione sui CAF ed ETS con sportelli/servizi dedicati.
- Promozione e organizzazione di tre iniziative pubbliche legate alla campagna di comunicazione istituzionale “Bolognesi dal primo giorno” (Festa delle Nuove cittadinanze in Piazza Maggiore, Cerimonia neo-maggiorenni a Palazzo d’Accursio, Ius soli a teatro per le scuole).

Referenti dell’intervento

ASP Città di Bologna - Servizio Protezioni internazionali: Rita Paradisi

Comune di Bologna - Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità: Silvia Lolli, Giulia Tedeschi, Gina Simoni

Comune di Bologna - Diritti, cooperazione e nuove cittadinanze: Lucia Fresa

Comune di Bologna - CD/Lei: Mirca Ognisanti

Preventivo di spesa

Presidenza del Consiglio dei Ministri € 25.369,55

Ministero dell’Interno € 49.801.118,52

RER € 575.640,41

Prefettura € 712.000,00

Comune di Bologna € 1.536.318,69

Totale € 52.650.447,17

| PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE DI GENERE | |
|--|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025 PIANO D'AZIONE LOCALE PER UNA CITTÀ ANTIRAZZISTA E INTERCULTURALE (PAL 2023-2027) Monitoraggio e attuazione del PAL, con particolare riferimento alla realizzazione e diffusione di approcci e pratiche in ottica interculturale e di contrasto al razzismo negli ambiti educativo, formativo, sportivo e culturale.</p> <p>SPORTELLO ANTIDISCRIMINAZIONI - SPAD Diffusione capillare sul territorio comunale (Quartiere Navile) e metropolitano dello Sportello Antidiscriminazioni - SPAD, consolidamento della collaborazione avviata in collaborazione con i Centri Antidiscriminazione STAR e Spazio Cassero, gestiti rispettivamente dalle associazioni MIT - Movimento Identità Trans e Arcigay Il Cassero, per una mappatura più completa delle discriminazioni sul territorio, diffusione delle competenze sull'antidiscriminazione e sui diritti e l'inclusione delle persone con disabilità.</p> <p>PATTO LGBTQIA+ 2022-2026 Terzo round di co-progettazione del "Patto generale di collaborazione per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+ (2022-2026)"; ; inserimento di nuovi progetti e coinvolgimento specifico di alcuni settori comunali e della Città Metropolitana di Bologna e delle tre Aziende Sanitarie del territorio comunale per consolidare percorsi nei diversi ambiti di intervento (sociale, educazione, salute, musei e biblioteche, sport). Implementazione della possibilità di utilizzare l'identità alias per le persone dipendenti del Comune di Bologna e per chi ha un abbonamento Tper.</p> <p>LINEE GUIDA "PAROLE CHE FANNO LA DIFFERENZA" Diffusione e implementazione delle Linee guida del Comune di Bologna per garantire una comunicazione interna ed esterna del Comune inclusiva e rispettosa delle differenze di genere. Sviluppo di una sperimentazione sull'uso dell'intelligenza artificiale per applicare le Linee Guida.</p> <p>NO WOMAN NO PANEL Monitoraggio dell'attuazione all'interno dell'AC del Protocollo d'intesa tra Rai, Regione, Città metropolitana, Comune e Università di Bologna volto a promuovere la presenza delle donne nel dibattito pubblico, valorizzando competenze, esperienze e talenti femminili.</p> <p>BILANCIO DI GENERE 2025 Redazione del bilancio di genere dell'ente relativo all'annualità 2024 e pubblicazione e diffusione dell'"Atlante di genere di Bologna per una città femminista".</p> | |

ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE NELL'AMBITO DEL PN METRO PLUS (2024 - 2026)

Laboratori didattici negli ambiti della parità tra i generi, dell'educazione al rispetto, della prevenzione della violenza di genere e omobisessofobica e di tutte le discriminazioni nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado, in collaborazione con le associazioni del territorio e con i centri anti violenza, come azioni di prevenzione.

Referenti dell'intervento

Lucia Fresa - Responsabile U.I. Diritti, cooperazione e nuove cittadinanze - Comune di Bologna

Preventivo di spesa

RER € 10.000,00

Comune di Bologna € 126.350,54

Totale € 136.350,54

| POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA, IN PARTICOLARE NEI CONTESTI DI ACCUDIMENTO FAMILIARE E NEI SERVIZI | |
|---|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>In fase di avvio il Progetto “Le cure che nutrono”, rientrante negli interventi del Progetto “Cura delle cittadine e dei cittadini nella prossimità” finanziato dal Programma Nazionale Città Metropolitane e città medie sud 2021-2027, volto a rafforzare la rete degli interventi integrati per promuovere, sostenere e proteggere la migliore crescita nei primi 1000 giorni accogliendo in modo ampio e trasversale le fragilità e le complessità connesse al ruolo di cura dei neo genitori. Il supporto alle famiglie e alla comunità all’interno del progetto sarà sviluppato con un approccio universale e al contempo focalizzato su bisogni specifici, strutturandosi su tre livelli. A tale scopo il progetto prevede diversi step di realizzazione, con la messa a sistema prima delle azioni di supporto universale per tutti i genitori e i nuovi nati e, di seguito, del supporto selettivo per famiglie a bambini con elementi di fragilità e del supporto su indicazione per famiglie e bambini con bisogni aggiuntivi (disabilità, negligenza parentale o maltrattamento). Un’attenzione particolare sarà rivolta al coinvolgimento del/della partner fin dalla fase della gravidanza e ai genitori stranieri, proponendo un approccio transculturale e inclusivo per aumentare l’adesione ai servizi offerti nel territorio per la gravidanza e la primissima infanzia.</p> <p>Per la realizzazione del progetto sarà costituito un nuovo gruppo di lavoro multiprofessionale denominato <i>Equipe cittadina Le cure che nutrono</i>.</p> <p>In prosecuzione il progetto “Diamo voce alla nascita”, che è stato ampliato e rinominato “Ci vuole un villaggio. costruire una rete attorno alla nascita”. Unitamente alla già consolidata attività di gruppo per mamme straniere (Diamo voce alla maternità) il progetto prevede la realizzazione, dal mese di settembre, di un ciclo di 8 incontri tematici rivolti a neo genitori, uno spazio di condivisione e confronto di gruppo per chi è appena diventato genitore e il consolidamento del sostegno individuale pre e post parto. Inoltre è in corso di avvio un percorso di formazione-intervento volto a rafforzare le competenze e gli strumenti degli operatori per la rilevazione dei bisogni ed il lavoro di rete nell’ambito dei primi mille giorni di vita.</p> <p>In collaborazione con Associazione Pace Adesso in rafforzamento il progetto “Myriam” rivolto a mamme con bambini dalla nascita fino ai 18 mesi a sostegno della vulnerabilità familiare attraverso visite pediatriche a cadenza regolare, spazio di ascolto su dubbi portati dalle madri, distribuzione di generi alimentari e pannolini.</p> <p>(nella sezione ALLEGATI scheda progetto 2025 - Primi mille giorni di vita con finanziamento regionale DGR 586/2025)</p> | |
| <p>Referenti dell’intervento</p> <p>Gina Simoni - Direttrice Settore Servizio Sociale Tiziana Mori - Responsabile Centro per le Famiglie</p> | |
| <p>Preventivo di spesa</p> <p>Finanziamento RER Centro per le famiglie - Progetto Primi mille giorni di vita € 16.174,69</p> | |

| SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ | |
|---|--------------------------------|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 16 Sostegno alla genitorialità |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>Prosegue il progetto di “Implementazione e co-gestione dei dispositivi di intervento a sostegno della vulnerabilità familiare”, rientrante negli interventi del Progetto “Cura delle cittadine e dei cittadini nella prossimità” finanziato dal Programma Nazionale Città Metropolitane e città medie sud 2021-2027, attraverso il potenziamento della vicinanza solidale e dei gruppi con genitori e gruppi con bambini e bambini. Nel corso del 2025 sono stati realizzati 2 cicli di Gruppi per genitori e per bambini nella fascia di età 3/10 anni (uno nel territorio di San Donato San Vitale ed uno nel territorio di Santo Stefano) ed un ciclo nel territorio di Saragozza - Porto rivolto a genitori con figli adolescenti. È previsto inoltre l’avvio di un Gruppo per genitori che incontrano le figlie e i figli in un tempo limitato nel territorio Savena. Le esperienze di gruppo sono state documentate attraverso la pubblicazione di un piccolo libricino. È in fase di avvio un gruppo di supporto dedicato alle cittadine e ai cittadini impegnate/i in esperienze di Vicinanza Solidale.</p> <p>(nella sezione ALLEGATI scheda progetto 2025 - Azioni innovative con finanziamento regionale DGR 586/2025)</p> | |
| <p>Referenti dell’intervento</p> <p>Tiziana Mori - Responsabile Centro per le Famiglie</p> | |
| <p>Preventivo di spesa</p> <p>PN Metro FSE+ e MEF (Integrazione disabilità Dipartimento Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni) € 400.000,00</p> <p>Ministero dell’Interno € 500.000,00</p> <p>Dipartimento per le politiche della famiglia € 40.000,00</p> <p>RER € 2.930.632,67</p> <p>Città Metropolitana € 839.057,42</p> <p>Comune di Bologna € 15.969.861,90</p> <p>Totale € 20.679.551,99</p> | |

| PROGETTO ADOLESCENZA: INTERVENTI INTEGRATI PER LA PREVENZIONE, PROMOZIONE DEL BENESSERE, CURA DI PRE-ADOLESCENTI E ADOLESCENTI | |
|--|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna, Ausl |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>AVVIO PROGETTO SCUOLE APERTE TUTTO L'ANNO</p> <p>Il Comune di Bologna ha lanciato ufficialmente nell'estate 2025 il progetto "Scuole Aperte tutto l'anno", un'importante opportunità per ragazzi e ragazze (11-14 anni) di vivere la scuola secondaria di primo grado in modo coinvolgente e innovativo, durante l'estate ma anche durante tutto l'anno scolastico, a cui aderiscono tutti e 22 gli istituti comprensivi della città di Bologna, a valere su fondi "PN metro plus e città medie sud 2021-2027". Lo sviluppo e l'implementazione del progetto Scuole Aperte rientra fra i progetti strategici dell'Amministrazione Comunale, come declinati nei principali documenti di programmazione, tra cui il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e il Piano Adolescenti. L'Amministrazione ha analizzato i bisogni e le istanze degli adolescenti, dei servizi cittadini a questi ultimi destinati, dei principali stakeholder della comunità educante bolognese attraverso una serie di iniziative e strumenti: un'Istruttoria Pubblica sui diritti per l'infanzia e l'adolescenza, un percorso di ascolto e sperimentazione denominato "Le Nuove Scuole di Quartiere" e una prima Programmazione Condivisa delle politiche educative della città, raccolti all'interno del documento cittadino "Radicalmente Adolescenti". Il progetto "Scuole Aperte tutto l'anno" nasce quindi da un lungo percorso di ascolto, promosso in diverse sedi cittadine e con le scuole coinvolte, finalizzato ad innovare l'offerta educativa ed è prevista una durata pluriennale, a partire dal 2025 e fino a settembre del 2029. Si sviluppa come naturale evoluzione del progetto estivo "Scuole Aperte in estate", che dal 2012 sostiene modalità significative di interazione tra scuola e territorio, e da una sperimentazione realizzata nell'anno scolastico 2022/2023 presso l'istituto comprensivo 12 di Bologna e l'Istituto di Istruzione Superiore "Belluzzi-Fioravanti", avente l'obiettivo di estendere la sperimentazione ad altre scuole della città. L'apertura pomeridiana ed estiva delle scuole viene dunque intesa come un prolungamento dell'offerta formativa della stessa scuola, con caratteristiche proprie, calibrate su bisogni e risorse dei ragazzi e del territorio, in continuità temporale, trovando pertanto posto all'interno del PTOF di ciascuna scuola.</p> <p>Scuole aperte tutto l'anno mira a realizzare, all'interno dei contesti scolastici, in rete con le realtà associative territoriali, una proposta progettuale rivolta a preadolescenti che frequentano le scuole secondarie di primo grado della città di Bologna (età 11-14 anni). Tale offerta vuole favorire la creazione, in orario extrascolastico, di un contesto educativo ricco di relazioni e incontri, che promuova l'apprendimento e la partecipazione. "Scuole Aperte tutto l'anno" offrirà, durante l'anno scolastico, attività pomeridiane di supporto allo studio, anche specifico, ma anche momenti ricreativi attraverso attività culturali, di esplorazione del territorio, di sperimentazione di esperienze, favorendo lo stare bene insieme in un ambiente sicuro e stimolante. Durante l'estate verrà dato ampio spazio alle attività di conoscenza del territorio, ludico - ricreative, ma anche di riallineamento delle competenze a settembre prima dell'ingresso a scuola.</p> | |

Sulla scia dei Patti Educativi di Comunità nei quali Scuola, Ente locale e Terzo settore si fanno carico di bisogni dei ragazzi in ambito didattico, sociale ed educativo favorendo un approccio di welfare culturale, si è adottato quale strumento di formalizzazione della collaborazione un Protocollo d'intesa. Tale **protocollo d'intesa** è stato sottoscritto tra il Dipartimento Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna, gli Istituti Comprensivi del Comune di Bologna e l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna - Ufficio V - Ambito Territoriale di Bologna, e puntualizza gli impegni, formalizzando la costituzione di una cabina di regia tra le parti coinvolte dal progetto. Le funzioni della cabina di regia sono, anzitutto, di analisi dei bisogni che emergono all'interno dell'istituzione scolastica; su questa base, si sostiene la realizzazione delle attività e se ne verificano i risultati in collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti.

È stata inoltre sperimentata una nuova procedura di assegnazione del progetto ad Enti del Terzo settore, attraverso una coprogettazione. È stato emanato il 17 dicembre 2024 un avviso pubblico rivolto ad enti del terzo settore per manifestazione di interesse ad aderire alla co-progettazione e successiva gestione delle attività relative al progetto "Scuole aperte tutto l'anno", suddiviso per Ambiti territoriali, corrispondenti ai 6 Quartieri cittadini, con scadenza il 21 gennaio 2025. Il 9 gennaio è stata organizzata una presentazione pubblica presso la sede di una Casa di Quartiere, il Katia Bertasi, a cui hanno partecipato circa un centinaio di realtà del terzo settore. Tale avviso ha visto la partecipazione di 9 compagini, ne sono state selezionate 6, una per ciascun ambito territoriale, attraverso una commissione mista composta da Comune (Area educazione, Sest) e Scuole, che si è tenuta tra il 23 gennaio e il 7 febbraio 2025. In particolare i soggetti che si occuperanno della realizzazione delle attività sono in totale 27, tra capofila e partner, che comprendono ulteriori 65 soggetti della rete informale (alcuni di essi sono rappresentati in più raggruppamenti). L'avviso pubblico ha visto l'attivazione di 6 tavoli di co-progettazione corrispondenti a sei Ambiti territoriali, dal 17 febbraio al 1 aprile 2025. I tavoli hanno visto la declinazione in 22 cabine di regia, una dedicata a ciascun istituto, per la definizione precisa delle programmazioni, a partire da una scheda di rilevazione dei bisogni che hanno presentato le scuole, in alcuni casi raccolti direttamente dalle famiglie.

Per l'estate 2025 sono in corso 22 programmazioni specifiche, offrendo almeno 2 settimane di attività, con la possibilità di trascorrere una settimana in modo diverso dalla solita scuola. Ogni scuola potrà accogliere alunni del proprio istituto, integrando anche con proprie risorse del PNRR o del Piano Scuola Estate l'offerta complessiva per l'estate, raggiungendo così più ragazzi e più settimane di attività. Alcuni laboratori sono realizzati grazie alla collaborazione con il Settore musei civici Bologna, il Settore Biblioteche e Welfare culturale del Comune di Bologna, il Settore Sport.

Un'altra azione che è stata concordata con gli Istituti è stato il coordinamento della comunicazione. È stata curata una divulgazione tramite comunicato stampa, conferenza stampa e Open day cittadini su tutte le opportunità per l'estate, comprensiva anche dell'offerta di Scuole Aperte tutto l'anno. È stata fatta la pubblicazione di un catalogo delle opportunità sul sito 0-18 e ogni scuola ha effettuato una pubblicazione su propri siti, registri elettronici o con comunicazioni cartacee per raggiungere tutte le famiglie.

Le iscrizioni sono raccolte direttamente presso gli istituti scolastici di riferimento.

Avvio progetto AUSL Spazio Giovani e NPIA

Il progetto rappresenta un possibile percorso sperimentale di attività finalizzate al contrasto della povertà relazionale, di forme di psicopatologie in età evolutive e del ritiro sociale, mettendo al centro la relazione e l'accoglienza. La proposta intende rispondere ai bisogni emersi nel confronto con i servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA), con i servizi di Psichiatria e Psicoterapia dell'Età Evolutiva (PPEE) e con Spazio Giovani dell'AUSL di Bologna Dipartimento Cure Primarie, UO Consulenti Familiari; in particolare a seguito della rilevazione dell'incremento

di diverse forme di psicopatologie che si manifestano con caratteristiche, anche molto acute e con un abbassamento dell'età d'esordio, tra cui stati d'ansia, dipendenze comportamentali, autolesionismo, ideazioni suicidarie, ritiro sociale.

Gli obiettivi sono i seguenti: offrire agli/alle adolescenti uno spazio esperienziale, dove l'attività di piccolo gruppo sia la chiave che permette di attivare processi di consapevolezza di sé, verbalizzazione e socializzazione, e quindi implementare la possibilità relazionale dei giovani all'interno di un contesto tutelato, sicuro e non direttivo; integrare competenze, saperi e professionalità diverse, afferenti ai servizi dell'Azienda ASL, del Comune e del privato sociale per affrontare un disagio adolescenziale sempre più complesso, offrendo un intervento integrato che si adatti alla persona e ai bisogni di tempestività e continuità dell'azione da parte dei ragazzi e delle ragazze già conosciuti dai Servizi di NPIA territoriale, del PPEE e Spazio Giovani.

A seguito dell'apertura del **nuovo Centro Diurno per l'età evolutiva di Via dell'Osservanza**, si intende ampliare la proposta progettuale promuovendo il confronto e la presa in carico integrata tra i diversi attori, tessendo una rete di intervento tra area sociale, educativa e sanitaria, attraverso il coinvolgimento del nuovo Centro Diurno e il consolidamento della collaborazione con Spazio Giovani, in Via Sant'Isaia. Obiettivo centrale è la costruzione di interventi di continuità in ambito educativo, laboratoriale, riabilitativo e clinico, all'interno dei presidi dell'AUSL, con l'intento di offrire risposte di prossimità nei luoghi di cura e di accoglienza dei ragazzi/e.

Aggiornamento progetto Youngle

Anche nel 2025 si è collaborato attivamente (insieme al DSP, UO Comunicazione, Comune di Bologna) al Progetto Regionale "Youngle" una formazione sui temi del benessere rivolti a studenti e studentesse della secondaria di secondo grado. Questo progetto nazionale mira a promuovere il benessere psicofisico nei contesti scolastici e sui social network avvalendosi della peer education. Si sono formati un gruppo di 15 ragazzi e ragazze di età compresa fra i 14 e i 18/19 anni reclutati nelle scuole afferenti all'area Metropolitana, sono diventati portavoce di messaggi sul tema del benessere psicologico (Auto-rappresentazione e stima di sé, costruzione identitaria, per prevenire: ansia sociale, ansia da prestazione, sentimenti di vergogna e inadeguatezza) veicolati soprattutto attraverso i social.

Hanno seguito una formazione con gli esperti dell'AUSL sulle tematiche scelte, sono stati affiancati da giovani videomaker e social media manager collaboratori del Comune di Bologna per imparare a utilizzare al meglio format e media individuati per promuovere i loro contenuti.

A questo, in autunno 2025 con la formazione di un gruppo allargato a nuovi studenti e studentesse si aggiunge una formazione con operatori e operatrici di Psikoradio per la realizzazione di podcast sul tema del benessere e salute mentale.

Alcune delle ragazze e dei ragazzi formati, insieme a qualche operatore parteciperanno all'evento regionale "Dillo alla Community. Strategie di storytelling e tools - 17 e 18 ottobre 2025, Bologna che si terrà il 17 e 18 ottobre 2025 a Bologna presso il Centro Katia Bertasi e il Combo e infine lunedì 15 dicembre al seminario regionale dove verranno presentate tutte le iniziative avviate in regione.

Referenti dell'intervento

Fabiana Forni - Area Educazione Istruzione e nuove generazioni - Comune di Bologna
Annalisa Masi - DCP U.O. Consultori Familiari - Ausl di Bologna

Preventivo di spesa

PN Metro FSE+ e MEF (Dipartimento Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni) € 155.000,00

Comune di Bologna € 1.817.423,93

Totale € 1.972.423,93

PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA IN ETÀ FERTILE E PREVENZIONE DELLA STERILITÀ

| | |
|--|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |

Novità/Aggiornamenti annualità 2025

Gli Spazi Giovani hanno realizzato gli interventi di educazione affettiva e sessuale proposti alle scuole ed inseriti nei Piani dell'Offerta Formativa. Nell'anno scolastico 2023/2024 sono stati raggiunti 11.227 ragazzi/e (% di adolescenti raggiunti sulla popolazione target 14-19 anni pari a 22.9) e sono stati raggiunti 1.527 adulti di riferimento.

I diversi percorsi, rivolti ad adolescenti e ad adulti del contesto, sono finalizzati a migliorare le conoscenze e le competenze rispetto alle tematiche delle relazioni, dell'affettività e della sessualità, con particolare attenzione a favorire l'adozione di comportamenti preventivi rispetto alle gravidanze indesiderate ed alle IST (Infezioni Sessualmente Trasmesse). Inoltre, sono occasione per conoscere il servizio dedicato e la possibilità di accedere alla contraccezione gratuita. Alcuni progetti sono stati sviluppati con la metodologia della Peer education. Si è data continuità al progetto di educazione affettiva e sessuale "L'amore a colori" rivolto alle persone (giovani e adulti) di recente immigrazione, in collaborazione con il Centro di Formazione per Adulti (CPIA Bologna metropolitana) che realizza corsi di italiano e corsi per la licenza media, con un'alta presenza di persone di origine straniera.

Nel corso del 2024 è stato approvato il protocollo organizzativo "Rete Infezioni Sessualmente trasmesse: Bologna-Imola. Modello di rete e stato attuale dell'offerta per l'Area Metropolitana (DGR 1961/2019)" che identifica gli Spazi giovani e Giovani Adulti come un nodo di I livello della rete per il percorso di screening delle IST. Pertanto è stato attivato il percorso interaziendale per la diagnosi precoce di Chlamidya Trachomatis e Nesseria Gonorrea, tramite l'offerta di tampone vaginale alle ragazze asintomatiche di età compresa dai 18 ai 25anni afferenti agli Spazi Giovani e Giovani Adulti. Tali infezioni sessualmente trasmesse possono evolvere in modo asintomatico, cronicizzarsi e se non diagnosticate e adeguatamente trattate, determinare severe sequele a livello dell'apparato riproduttivo con il rischio di infertilità. Il test viene offerto dopo accurato counselling.

Le ragazze positive allo screening vengono trattate secondo i regimi terapeutici raccomandati dalle Linee Guida e riviste in follow up con tampone vaginale di controllo dopo tre mesi.

La realizzazione del percorso ha richiesto:

- Stesura di una Istruzione Operativa interaziendale AUSL-AOSP che prevede screening, terapia e follow up nei consultori familiari ed invio al centro MST AOSP per casi complicati o recidive.
- Formazione degli Operatori coinvolti nelle diverse fasi del percorso.
- Riorganizzazione dell'attività presso gli Spazi Giovani per garantire adeguati spazi dedicati al counselling, all'effettuazione dei test, alla prescrizione e somministrazione della terapia e ai follow up.
- Realizzazione di un video che le ragazze possono visionare in attesa della visita.

- La realizzazione di progetti di promozione del percorso rivolti ai MMG, alle istituzioni territoriali e alla popolazione anche tramite la pianificazione di incontri divulgativi tenuti dagli Operatori degli Spazi Giovani presso la Sala Borsa di Bologna.

Referenti dell'intervento

Eleonora Guadalupi, Maria Nobile de Santis, Stefania Guidomei - AUSL Bologna

| AZIONI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E IN SALUTE E DI TUTELA DELLA FRAGILITÀ DELL'ANZIANO | |
|---|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>In continuità con l'anno 2024 prosecuzione delle attività laboratoriali dedicate agli over 65 organizzate e svolte da APS/Terzo Settore nell'ambito di azioni di promozione della salute per la popolazione anziana, per conto del Comune di Bologna e a seguito di bando pubblico- nel 2024 - con previsione di implementazione attività per il biennio 2024-25.</p> <p>Attuatore operativo delle attività progettuali "Vivi in salute - ex progetto Badabene alla salute" è Aics, associazione capofila in raggruppamento con Csi e Uisp Bologna, sotto la regia e la supervisione e monitoraggio del Comune di Bologna Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità - U.I. Salute e città sane e promosso in collaborazione con i territori cittadini, Servizio sociale di comunità, Uffici Reti, Case di Quartiere, ASP Città di Bologna e altre realtà territoriali.</p> <p>La realizzazione delle attività persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● promuovere sani stili di vita attivi per la popolazione con età maggiore di 65 anni; ● prevenire l'insorgenza di patologie mentali senili (demenza senile e Alzheimer) attraverso esercitazioni; ● contrastare l'inattività e la sedentarietà, spesso responsabili di diverse patologie fisiche e mentali, contribuendo a prolungare le capacità di autonomia fisiologica e mentale delle persone; ● recuperare e migliorare le capacità motorie; ● combattere la solitudine, favorendo incontri socializzanti più volte alla settimana per tutto l'anno; ● creare momenti di socializzazione intergenerazionale. <p>Organizzazione di 3 sessioni laboratoriali settimanali in ogni quartiere cittadino in 3 luoghi di prossimità, indoor e outdoor, di allenamento del corpo (ginnastica dolce e passeggiate di gruppo) e della mente (memory) accompagnate da attività di socializzazione.</p> <p>Le sessioni con gli anziani sono condotte da operatori e operatrici sportivi/e sia sociali/culturali ingaggiati da Aics e relativi partner del raggruppamento.</p> | |
| <p>Referenti dell'intervento</p> <p>Marzia Bettocchi - U.I Salute e città sane - Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità - Comune di Bologna</p> | |

| INNOVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI PER ANZIANI NELL'AMBITO DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - FRNA | |
|---|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>Nell'ambito delle attività di avvio e sviluppo dei Punti Unici di Accesso presso le Case della Comunità, il PUA svolge una funzione di orientamento e accompagnamento integrato sui servizi e le opportunità sociali, socio-sanitarie e sanitarie in sinergia con la rete dei servizi territoriali qualificando il sistema di accesso, valutazione e sostegno rivolto alla popolazione non autosufficiente.</p> <p>Inoltre, l'Equipe Integrata del PUA nella sua composizione di Unità di Valutazione Multidimensionale Semplificata può procedere all'attivazione tempestiva di interventi temporanei di sostegno domiciliare in caso di persone anziane non autosufficienti in condizione di complessità socio-sanitaria non in carico al Servizio Sociale Territoriale in raccordo con il servizio di competenza.</p> <p>Tale funzione rafforza la capacità del sistema socio-sanitario territoriale di intercettare e sostenere gli anziani non autosufficienti e i loro caregiver in situazioni di particolare criticità nella gestione dell'assistenza al domicilio in connessione con i servizi sanitari.</p> <p>È previsto il consolidamento dell'implementazione dei percorsi sociali e sanitari nell'ambito dell'attività dei Team di Cure Intermedie territoriali. È stata, inoltre, potenziata la rete dei posti di dimissione protetta Fast a seguito di ricovero ospedaliero.</p> <p>Inoltre, attraverso il progetto "Bologna Serena per gli anziani", promosso da Comune di Bologna, Fondazione Carisbo e Chiesa di Bologna, con il contributo di partner operativi come ASP Città di Bologna e AUSL di Bologna, approvato con Delibera di Giunta P.G. 360646/2025, si offrono percorsi di prevenzione e sostegno, anche innovativi, in favore di cittadini fragili o non autosufficienti in una strategia unitaria ed inclusiva.</p> | |
| <p>Referenti dell'intervento</p> <p>Comune di Bologna Sabrina Sessa - Responsabile U.I. Fragilità, Non Autosufficienza e Disabilità - Settore Servizio sociale - Dipartimento Welfare e promozione del benessere di Comunità</p> <p>Ausl di Bologna Rosangela Ciarrocchi - Responsabile UASS Distretto di Bologna</p> | |
| <p>Preventivo di spesa</p> <p>Comune di Bologna € 274.288,11 Fondazione Carisbo € 4.250.000,00 Totale € 4.524.288,11</p> | |

| MISURE A CONTRASTO DELLA POVERTÀ | |
|---|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>ADI (ASSEGNO DI INCLUSIONE) E PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Gestione e aggiornamento del contratto in essere afferente al Fondo Povertà relativi al Servizio di Educativa Adulti in funzione delle variazioni introdotte dal DL 48/23. ● Ottimizzazione e aggiornamento del modello organizzativo-operativo per ottemperare a quanto indicato nella L 85/23 "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro." ● Realizzazione di incontri formativi utili all'attuazione dell'Assegno di Inclusione (ADI) rivolti a AA.SS. attivi sulla misura - raccordo con Banca Mondiale e attuazione di incontro formativo rivolto agli operatori del Ministero del Lavoro e Politiche sociali e di Banca Mondiale sul modello organizzativo di implementazione della misura nel Comune di Bologna. ● Incontri di aggiornamento sullo sviluppo e le novità operative relative all'ADI rivolti ai Servizi Sociali del Comune e ad altri Enti coinvolti (AUSL - CPI - Terzo Settore - INPS). ● Definizione di modalità operative in integrazione con i Servizi interessati dalla L 85/23. ● Aggiornamento delle attività di gestione in raccordo con l'Anagrafe Comunale. ● Sottoscrizione Accordo Regionale INPS in rete per l'inclusione e partecipazione agli incontri relativi. <p>AVVISO PUBBLICO "INTEGRA" PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027</p> <p>Il Comune di Bologna ha aderito all'Avviso pubblico "INtegra" per la presentazione di proposte d'intervento finalizzate all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e al contrasto della condizione di senza dimora da finanziare sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" e sulla Priorità 3 "Contrasto alla deprivazione materiale" del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 FSE+.</p> <p>In particolare, il progetto, ammesso a finanziamento e oggetto di specifica Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sosterrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● attraverso il finanziamento della Priorità 1, l'accoglienza notturna (anche concorrendo dell'offerta di posti letto in alcuni periodi dell'anno, in concomitanza di eventi e/o condizioni atmosferiche climatiche avverse come previsto dal piano allerte climatiche) e una figura di coordinamento trasversale sulle azioni di progetto che si interfacerà con le equipe multidisciplinari per valorizzare, orientare e mettere a sistema nel percorso dei beneficiari eventuali risorse di comunità che rispondano a bisogni di integrazione e autonomia, oltre alle necessità di carattere abitativo. ● attraverso il finanziamento della Priorità 3, l'acquisto di beni di assistenza materiale essenziali e altri beni necessari all'autonomia abitativa mediante: KIT igiene personale, Kit indumenti intimi e KIT igiene per la casa; Kit arredo cucina e camera da letto, Kit grandi elettrodomestici per persone in entrata o uscita dalla accoglienza in transizione abitativa verso situazioni abitative autonome. | |

Le misure di accompagnamento in relazione agli interventi di assistenza materiale si realizzeranno attraverso l'attuale infrastruttura del servizio sociale territoriale e dei servizi della grave marginalità conferiti dal Comune ad ASP Città di Bologna e, a partire da aprile 2026, anche dal centro servizi/stazione di posta per dare continuità al progetto finanziato dal PNRR (M5C2 linea 1.3.2 stazione di posta).

EMPORI SOLIDALI E SPAZI DELLE OPPORTUNITÀ

Nel corso 2025 è stata aperta la sesta e ultima Casa Zanardi nel quartiere Porto-Saragozza in via San Rocco 6/BC, già accreditata presso la Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna per il ritiro di beni alimentari e in procinto di affiliarsi all'Associazione Empori Solidali Emilia-Romagna. Nella seconda parte del 2025 verrà riaperto il percorso di coprogettazione per rinnovare il patto di collaborazione "Una Casa Zanardi per ogni Quartiere", in scadenza a gennaio 2026 per un ulteriore biennio così come previsto nelle more del patto stesso.

Nelle prime 5 Case Zanardi sono attivi gli Spazi delle Opportunità con laboratori e/o sportelli fruibili da tutta la cittadinanza, attività in continuo aggiornamento in base alle necessità e alle opportunità che emergono in ciascun territorio e anche dal confronto con il Dipartimento Welfare e gli Uffici Rete e Lavoro di Comunità dei singoli Quartieri

PROGRAMMAZIONE DEL FONDO NAZIONALE POVERTÀ (QUOTA SERVIZI) - ASSEGNAZIONE 2024

La programmazione avverrà sulla piattaforma Multifondo del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - assegnato al Comune di Bologna € **2.164.150,71**

Le risorse della QSFP 2024 saranno destinate a dare continuità ai servizi ed interventi avviati nel 2025:

- Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale
- Rafforzamento degli interventi di inclusione.
- Pronto Intervento sociale.
- Segretariato sociale/servizi per l'accesso;

La Quota povertà estrema è riportata nella scheda distrettuale "Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità" (rif. scheda 10 PSRR)

Referenti dell'intervento

Chris Tomesani - Capo Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità

Preventivo di spesa

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali € **4.475.982,89**

Città Metropolitana € **12.500,00**

Comune di Bologna € **285.273,64**

Totale € 4.773.756,53

| AVVICINAMENTO AL LAVORO PER LE PERSONE FRAGILI E VULNERABILI (L.R. 14/2015) | |
|---|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015) |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025 EQUIPE MULTIPROFESSIONALE (EX LR14/2015) Attuazione e gestione del piano attuativo Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL. Implementazione della seconda annualità del programma GOL e attività residuali e conclusive della precedente. Ripetizione e aggiornamento del ciclo di formazione e implementazione operativa del nuovo personale assegnato in sostituzione del precedente. Attuazione, monitoraggio e aggiornamento della procedura di funzionamento dell'equipe multiprofessionale integrata GOL cluster 4 (fragili) in sostituzione di quanto strutturato per le attività della LR14/2015. Gestione della segreteria dell'equipe multiprofessionale relativamente al cluster 4 del Programma GOL su delega da parte dell'Agenzia Territoriale per il Lavoro. Ridefinizione degli strumenti operativi di raccordo con i Servizi Sociali e di interscambio con i componenti dell'equipe multiprofessionale (Ausl-CPI). Incontri di programmazione e monitoraggio con Terzo Settore in raccordo con Servizio Territoriale per il Lavoro e Ausl per la definizione degli interventi attuativi.</p> <p>COSTITUZIONE UFFICIO COMUNE SVILUPPO ECONOMICO, IMPRESE, OCCUPAZIONE, TRA LA CITTÀ METROPOLITANA E IL COMUNE DI BOLOGNA L'Ufficio comune è coordinato dalla Città Metropolitana con relativa assegnazione funzionale di parte del personale afferente allo Sportello Comunale per il Lavoro, operativamente confluite nel Servizio promozione politiche e servizi per il lavoro e per l'economia sociale. Nell'arco del periodo considerato le attività volte all'integrazione dei servizi considerati sono ulteriormente evolute in ottica di complementarietà e piena collaborazione al fine di valorizzare i servizi e le proposte di accompagnamento al lavoro per i cittadini.</p> <p>AUSL (DSM-DP) Partecipazione degli educatori professionali del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Bologna nell'ambito delle équipes multiprofessionali a livello metropolitano, per gli scambi informativi e la collaborazione alle progettazioni del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL e del Fondo Regionale Disabili - FRD L.68/99.</p> | |
| <p>Eventuali interventi/politiche integrate Scheda 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● sportello per l'inclusione lavorativa presso gli spazi del Servizio Protezioni Internazionali di Via del Pratello 53 nell'ambito del progetto "Spazio Comune"; ● sperimentazione sportello protetto dedicato ai lavoratori migranti vittime di sfruttamento presso la Sezione specializzata in Immigrazione, Protezione Internazionale e Libera | |

Circolazione dell'UE del Tribunale di Bologna nell'ambito del progetto Common Ground e coordinata dall'Ufficio legale di ASP Protezioni Internazionali.

Referenti dell'intervento

Gianni Caselli, Marco Tocco - Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità
Ambrogio Dionigi - Ufficio comune Sviluppo economico, imprese, occupazione (CM e Comune)
Annalisa Faccini - ASP Città di Bologna
Vincenzo Trono - DSM Ausl di Bologna

Preventivo di spesa

Comune di Bologna € **373.155,00**

| LA CASA COME FATTORE DI INCLUSIONE E BENESSERE SOCIALE | |
|--|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>I Servizi per l'accoglienza e il contrasto al disagio abitativo risultano oggi così strutturati:</p> <p>1. Pronta accoglienza</p> <p>Riunisce le strutture che hanno l'obiettivo di fornire una risposta immediata ai bisogni manifestati dalle persone residenti e/o presenti nel territorio cittadino. Le strutture destinate all'accoglienza di singoli e di nuclei familiari, anche con minori, sono al Pallone (64 posti) e a San Sisto (85 posti). Per gli adulti le strutture destinate sono presso Villetta Mattei (25 posti), Rostom (40 posti), Locomotiva (38 posti) e Villa Azzurra (25 posti). A questi si aggiungono 25 posti presso l'ala allerta Beltrame e in altri luoghi per garantire accoglienza durante le Allerte Climatiche. Per un totale di 304 posti di pronta accoglienza a cui si aggiungono i 25 posti presso l'ala allerta Beltrame.</p> <p>In caso di saturazione dei posti e a fronte di situazioni fragili che richiedono accoglienza immediata il servizio utilizza anche le strutture ricettive.</p> <p>L'accesso è gestito dal servizio di accoglienza di ASP che riceve le richieste da parte dei Servizi Sociali segnalanti.</p> <p>Il piano allerte garantirà risposte in situazioni di emergenza climatica con aperture straordinarie.</p> <p>2. Abitare condiviso temporaneo</p> <p>L'area dell'abitare condiviso temporaneo conta 269 posti articolati in contesti di accoglienza diversificati per intensità del presidio educativo, tutti caratterizzati da accoglienza h 24.</p> <p>Si tratta di tre raggruppamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● strutture collettive, centro Beltrame Sabatucci (99 posti), Centro Rifugio Notturmo (28 posti); ● strutture di Housing Led, Centro Scalo (20 posti), Centro Zaccarelli (20 posti), Centro Fantoni (23 posti), Centro Madre Teresa di Calcutta (19 posti), rivolte a persone con un livello di autonomia medio - alto; ● Housing first, sono 60 alloggi che prevedono accoglienza anche in condivisione. 30 posti garantiscono una bassa intensità educativa, 30 prevedono una media e alta intensità educativa. <p>L'accesso è gestito dal servizio di accoglienza di ASP che riceve le richieste da parte dei Servizi Sociali segnalanti.</p> <p>3. Accoglienza temporanea in alloggi (Transizione abitativa)</p> <p>L'accoglienza in alloggi ha l'obiettivo di sostenere l'acquisizione di autonomia da parte delle famiglie e degli adulti accolti, attraverso un accompagnamento mirato e individualizzato. Comprende 24 alloggi in convivenza presso il condominio Battiferro; 12 alloggi presso il complesso di Gandhi; 28 alloggi presso il condominio Roncaglio, 24 alloggi presso la struttura Carracci e 158 alloggi diffusi a Bologna e provincia, per un totale di 246 alloggi.</p> <p>TAVOLO DI CONFRONTO PRESSO LA PREFETTURA DI BOLOGNA AL FINE DI INDIVIDUARE PERCORSI ALTERNATIVI ALL'ESECUZIONE COATTIVA PER LE CATEGORIE SOCIALI FRAGILI</p> <p>Da marzo 2022 è stato approvato lo schema di Accordo integrativo delle misure di sostegno alla fragilità abitativa, nella fase esecutiva dei procedimenti di sfratto nel territorio di Bologna a</p> | |

seguito della pandemia da Covid-19, tra Prefettura di Bologna, Comune di Bologna, Tribunale ordinario, Ordine degli avvocati, OO.SS. rappresentative della proprietà edilizia e degli inquilini. Si è quindi costituito un Tavolo di confronto presso la Prefettura di Bologna al fine di individuare percorsi alternativi all'esecuzione coattiva per le categorie sociali fragili - in via esemplificativa e non esaustiva morosi incolpevoli, nuclei familiari disagiati con minori, soggetti presi in carico dai Servizi Sociali Territoriali, soggetti inseriti nella graduatoria di edilizia residenziale pubblica, assegnatari di alloggi ERP morosi e in condizione di vulnerabilità, e consentire conseguentemente la tempestiva liberazione spontanea dell'immobile entro i termini di legge.

Referenti dell'intervento

Simona Cavallini - Responsabile Servizi abitativi - ASP Città di Bologna
per Tavolo di confronto presso la Prefettura di Bologna al fine di individuare percorsi alternativi all'esecuzione coattiva per le categorie sociali fragili: Marco Tocco - Responsabile U.I. Servizi e Interventi per l'inclusione sociale - Comune di Bologna

Preventivo di spesa

Comune di Bologna € **339.784,28**

| CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE | |
|--|--------------------------------------|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 25 Contrasto alla violenza di genere |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>Nel 2025 sono attivi i rispettivi gruppi di lavoro per l'implementazione dei due protocolli inerenti la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Protocollo d'intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza ● Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne maltrattate o che hanno subito violenza. <p>Implementazione degli esiti del percorso di autoformazione promosso da Comune di Bologna e Città Metropolitana per migliorare la presa in carico delle donne vittime di violenza e rafforzare la collaborazione e la fiducia tra i diversi soggetti della rete dei soggetti sottoscrittori.</p> <p>Prosegue l'attività della commissione finalizzata alla valutazione dei progetti (integrati tra SST e CAV) di Autonomia abitativa delle donne in uscita dalla violenza e al loro finanziamento.</p> <p>Crescente il coinvolgimento dell'Area Coesione Sociale di ASP Città di Bologna all'interno della quale rientrano il Pronto intervento sociale (frequentemente coinvolto in situazioni di violenza di genere), Protezioni Internazionali, Grave Emarginazione Adulti e Servizi di Accoglienza.</p> <p>Valorizzazione -nel percorso di coprogettazione del sistema di servizi Grave Emarginazione Adulta (GEA) e Servizi per l'Abitare (SA) promosso nel 2024 dal Comune di Bologna e da ASP- delle azioni sperimentali avviate negli anni precedenti al fine di strutturare un servizio specifico per il contrasto alla violenza di genere, rivolto a donne in condizioni di grave emarginazione, nonché ai gruppi di lavoro che le intercettano o accompagnano.</p> <p>Implementazione del progetto europeo <i>INTERACT</i> (Intersectional Approach to Combating Homelessness for Women), a cui ASP Città di Bologna prende parte insieme a Società Dolce (enti affiliati) e all'Associazione MondoDonna (capofila), con il supporto di ANCI, Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana, Comune di Bologna e Azienda USL di Bologna. Il progetto punta a rafforzare l'efficacia degli interventi a tutela delle donne sopravvissute a violenza di genere in situazione di grave emarginazione.</p> <p>Nell'ambito del servizio di Protezioni Internazionali, durante la coprogettazione realizzata nel 2023, il fenomeno della violenza di genere è stato riconosciuto come tematica prioritaria; grazie al raccordo e al confronto con il Comune di Bologna, i soggetti firmatari del Protocollo di collaborazione per il funzionamento del "Centro per uomini che usano violenza domestica e di genere – Senza Violenza", gli ETS e i responsabili del Servizio di Protezioni Internazionali, sono stati strutturati interventi dedicati a diversi target, tra cui personale impegnato nella realizzazione del progetto; beneficiarie e beneficiari adulti; beneficiarie e beneficiari giovani/neomaggiorenni.</p> <p>Le azioni sono consultabili al seguente link: https://www.bolognacares.it/25-novembre-giornata-internazionale-per-leliminazione-della-violenza-contro-le-donne/</p> | |

Consolidamento, in collaborazione con i 4 Centri Antiviolenza attivi sul territorio, delle attività relative al potenziamento e all'ampliamento di percorsi strutturati di supporto psicologico rivolti a donne vittime di violenza e/o ai loro figli e figlie.

Implementazione del Protocollo di collaborazione per il funzionamento del "Centro per uomini che usano violenza domestica e di genere - Senza Violenza", con particolare riferimento ad un maggiore coordinamento tra gli enti sottoscrittori, all'aumento delle giornate di apertura del Centro e alla sperimentazione di onerosità delle prestazioni.

Avvio del Progetto *TUTTA MIA LA CITTÀ! RETI COMUNITARIE PER UNO SPAZIO PUBBLICO LIBERO DALLA VIOLENZA* orientato al rafforzamento della connessione tra economia della notte, sicurezza e diffusione di una cultura di parità, per garantire una fruizione più autonoma, libera e sicura per le donne e tutte le soggettività di genere negli spazi di accesso quotidiano nonché nei luoghi e nelle zone di svago. Coordinato dall'Ufficio Pari Opportunità in collaborazione con l'Unità Piano della Notte (biennio 2025-2026).

Realizzazione e diffusione della brochure "La città può aiutarti a liberarti dalla violenza. Una mappa per dire basta!", nell'ambito del Progetto *VERSO UN ATLANTE DI GENERE*: strumento informativo multilingue che orienta ai servizi del territorio per il contrasto alla violenza di genere, disponibile in italiano, inglese e bengali, con traduzioni anche in altre lingue, scaricabili dal sito Iperbole.

Implementazione della Convenzione tra il Comune di Bologna e i Centri antiviolenza per il finanziamento integrativo 2025, relativo ad attività di gestione, accoglienza e ospitalità delle donne e/o dei/delle loro figli/e in un percorso di uscita dalla violenza e per attività educative e di comunicazione.

Avvio della coprogettazione con i Centri antiviolenza per l'assegnazione di due immobili da adibire a Casa Rifugio e da immettere nel sistema metropolitano di accoglienza per le donne vittime di violenza e i loro figli/e.

Attuazione anche nel 2025 degli indirizzi previsti dalla Regione Emilia Romagna per prosecuzione intervento di sostegno all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza in uscita da strutture di accoglienza protette (DGR 2137/2024). La segnalazione delle donne e la valutazione del contributo economico necessario avviene da parte del SST e dei soggetti firmatari dell'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne maltrattate o che hanno subito violenza

Referenti dell'intervento

Gina Simoni - Direttrice Settore Servizio Sociale - Comune di Bologna

Lucia Fresa - U.I. Diritti, cooperazione e nuove cittadinanze - Comune di Bologna

Annalisa Faccini -Direttrice Area Coesione Sociale - ASP Città di Bologna

Consuelo Bianchelli - Referente dell'Area Coesione Sociale con funzioni trasversali, contrasto alla violenza di genere e tematiche di genere - ASP Città di Bologna

Preventivo di spesa

RER € 738.105,49

Comune di Bologna € 355.315,30

Totale € 1.093.420,79

| CAPIRSI FA BENE ALLA SALUTE (HEALTH LITERACY) | |
|--|--------------------------------|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 27 Capirsi fa bene alla salute |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| Novità/Aggiornamenti annualità 2025 L'attività di Health literacy sta puntando sull'accessibilità delle informazioni che vengono date ai cittadini, realizzando in modo particolare sulla realizzazione di opuscoli dei PDTA elaborati con informazioni semplici e comprensibili | |
| Referenti dell'intervento Stefano Benini - Referente equità, Ausl di Bologna | |

| RETE DEI GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO AREA METROPOLITANA AUSL DI BOLOGNA | |
|--|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Aziendale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Nell'anno scolastico 2024/2025 si è data continuità agli incontri di promozione della salute a scuola presso gli Istituti di secondo grado (5 classi Liceo Minghetti e 9 classi Aldrovandi-Rubbiani) e i Dipartimenti Universitari che ne hanno fatto richiesta (Elettivo di Medicina e Chirurgia, Corso di Laurea in Scienze Sociali e Corso di Laurea Infermieristica). ● Nel maggio 2025 si è tenuto il Corso di formazione per Facilitatori di gruppi di Auto Mutuo Aiuto che ha visto la partecipazione di 22 iscritti, tra professionisti e cittadini. ● Nel corso del 2025 si è rinforzata la rete di collaborazione con U.O. Psicologia Territoriale e di Comunità grazie alla definizione condivisa di una buona pratica che prevede, dove indicato e richiesto, l'evoluzione dei gruppi terapeutici in gruppi A.M.A., oltre alla diffusione delle informazioni relative ai gruppi AMA attivi da parte dei professionisti socio-sanitari. ● Ad oggi nell'Area Metropolitana di Bologna sono attivi 134 gruppi A.M.A. Si è provveduto a realizzare una mappa interattiva per facilitare la ricerca dei gruppi nel sito dedicato www.ausl.bologna.it/cit/cp/gama. ● Il 25 ottobre 2025 si terrà la terza edizione dell'evento pubblico A.M.A. VIVENTE- Luoghi per condividere esperienze di vita- I gruppi di Auto Mutuo Aiuto si raccontano attraverso testimonianze e riunioni aperte. L' iniziativa è realizzata grazie all'impegno di cittadini/e e mira a diffondere la conoscenza della metodologia e della risorsa A.M.A. quale pratica di partecipazione e responsabilizzazione. L'evento si terrà, in collaborazione col comune di Bologna, presso gli spazi di Sala Borsa. | |
| <p>Referenti dell'intervento</p> <p>Paolo Coceancig - Dipartimento di Salute Pubblica - Coordinamento Progetto Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto</p> | |

RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ALLA NASCITA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE CURE E AUMENTARE LA SICUREZZA PER I CITTADINI E PER I PROFESSIONISTI

| | |
|--|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini e per i professionisti |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |

Novità/Aggiornamenti annualità 2025

DESCRIZIONE

I servizi di Assistenza alla Nascita sono prevalentemente declinati nel Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale Percorso Nascita 023 della AUSL Bologna. Il modello assistenziale previsto dal Percorso Nascita vede l'ostetrica quale figura professionale appropriata per la presa in carico della donna con gravidanza a basso rischio con competenze di valutazione autonoma del rischio ostetrico.

Il Percorso Nascita coinvolge i consultori familiari (6 presenti nel distretto) ed i punti nascita ospedalieri (Maggiore e S. Orsola) e si articola in 4 fasi: accoglienza, presa in carico e assistenza in gravidanza, presa in carico punto nascita, assistenza al parto, puerperio. È presente anche il punto Nascita di Bentivoglio che è scelto anche da cittadine di Bologna, unico punto nascita che offre il travaglio e parto in acqua (17% dei travagli e 11% dei parti nel 2024).

AZIONI PREVISTE

- Revisione completa PDTA 023 Percorso Nascita
 - Completamento Policy Aziendale Allattamento Applicazione PAA Progetto Intersocietario di promozione della salute materno-infantile "Politica Aziendale sull'Allattamento" e implementazione del Regolamento Aziendale contenente le buone pratiche clinico assistenziali per sostenere le madri che allattano.
 - Promozione della salute pelvica in gravidanza, parto e puerperio attraverso il completamento di una procedura dedicata.
 - Consolidamento del percorso di presa in carico della fragilità psico sociale attraverso l'elaborazione di una Procedura interaziendale
 - Completamento implementazione LG Gravidanza fisiologica ISS 2023 (prima parte) attraverso l'adeguamento degli applicativi e la modifica delle modalità prenatalive delle ecografie ed esami ematici in gravidanza.
 - Riprogrammazione degli incontri di presentazione dei Punti Nascita Aziendali quali momenti informativi e di confronto con l'utenza sulle tematiche relative ai servizi offerti.
 - Promozione Salute Orale in gravidanza, attualmente presente solo presso la Casa di Comunità Borgo-Reno per lo screening e la valutazione della condizione di salute orale rivolto alle donne in gravidanza del quartiere Borgo-Reno e del Centro Donne Straniere. Il progetto nasce dalla considerazione che una cattiva salute orale della donna in gravidanza rappresenta un fattore di rischio di carie dentali nel nascituro e può associarsi al possibile sviluppo di complicanze durante la gestazione.
 - Implementazione di una istruzione operativa che riguarda lo screening audiologico per i nati nei Punti Nascita aziendali o domicilio/casa maternità al fine di avviare

precocemente il percorso diagnostico terapeutico per i pazienti con diagnosi di ipoacusia congenita.

- Adesione studio Music and Motherhood promosso dall' Istituto Superiore Sanità: costituzione di gruppi di canto condotti da musicista esperta per le donne con sintomi di depressione post partum.
- Implementazione progetto "connessioni precoci gravidanza e informazione online" - Video informativo corredato da infografiche in varie lingue per offrire informazioni precoci in gravidanza e sulla tutela della maternità a partire dal primo contatto con il Consultorio familiare di riferimento o Punto Nascita.
- Partecipazione gruppo di lavoro "Unit Sicurezza Percorso Nascita" ad integrazione delibera aziendale n. 357 del 18/09/2024 in collaborazione con la medicina legale, al fine di promuovere la cultura e consolidare il sistema di sicurezza nelle cure nell'ambito del Percorso Nascita.
- Collaborazioni con Centri Per le Famiglie e Servizi 0-6 a sostegno di "Azioni e strategie nei primi 1000 giorni di vita": Spazi mamma e bambino, Incontri di Accompagnamento alla Nascita.
- Collaborazione con il Comune di Bologna Dipartimento Welfare per avvio progetto "Le Cure che Nutrono: accompagnamento nei primi 1000 giorni e Home visiting" nell'ambito del Programma Nazionale Città metropolitane 21/27.

Referenti dell'intervento

Stefania Guidomei, Maria Nobile de Santis, Francesca Bandiera - Ausl Bologna

| MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO E DEI PERCORSI IN EMERGENZA URGENZA | |
|---|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Aziendale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>CAU</p> <p>Nel 2023 la regione Emilia Romagna ha deliberato (DGR 1206/23) le “Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie per la riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza in Emilia-Romagna - prima fase attuativa - anno 2023” e il Verbale di Intesa con le Organizzazioni Sindacali della Medicina Generale, coerente con l'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale vigente, per il coinvolgimento dei medici del ruolo unico di assistenza primaria in strutture territoriali per urgenze a bassa complessità (DGR n. 939 del 12 giugno 2023).</p> <p>Il focus della riorganizzazione sono i Centri di Assistenza e Urgenza (CAU), strutture territoriali dotate di équipe medico infermieristiche, adeguatamente formate, dove la componente medica è afferente al ruolo unico di assistenza primaria a rapporto orario e/o a ciclo di scelta, mentre gli infermieri sono individuati dalle Aziende USL tra il proprio personale. Tali strutture accolgono e gestiscono pazienti con problemi urgenti a bassa complessità, sono ordinariamente attivi 7 giorni su 7 h24 con accesso diretto, nelle more dello sviluppo del NUE 116117.</p> <p>I CAU sono afferenti organizzativamente ai Dipartimenti di Cure Primarie, sono collocati presso le Case della Comunità o in altre strutture territoriali o presso gli Ospedali territoriali di prossimità sprovvisti di DEA di I e II livello. Nella DGR 1206/2023 si indica che è possibile valutare l'opportunità della presenza di un CAU anche in prossimità di un DEA di I e II livello o nelle forme associative della medicina generale, purché con il mantenimento degli standard definiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attualmente nel distretto di Bologna sono presenti: CAU Navile dal dicembre 2023 ● CAU Albertoni (c/o Padiglione Albertoni AOSP S.Orsola Malpighi) dal maggio 2024 ● CAU all'Ospedale Maggiore (padiglione Beretta) dal maggio 2024 ● Nella prospettiva di valutare un servizio sperimentale e adattarlo di conseguenza, alla fine del 2024 si è ridotto l'orario di apertura dei due CAU ospedalieri alle 12h diurne, mentre a partire da luglio 2025 si è perseguita la strategia dell'integrazione notturna del CAU Navile con la CA, stipulando un accordo ad hoc con i sindacati che ha previsto l'apertura fino alle ore 24 dell'ambulatorio di CA, garantendo l'accesso diretto dalla chiusura del CAU - alle ore 20- e fino alle 24. Si sono inoltre condotte campagne informative rivolte alla popolazione per accompagnare questa trasformazione e raccomandare un contatto telefonico previo per l'accesso all'ambulatorio CA. <p>PROGETTO MANTENIMENTO A DOMICILIO SOGGETTI FRAGILI CHE ACCEDONO AL PS</p> <p>A fronte di alcune criticità emerse in merito agli accessi al pronto soccorso generale, ortopedico e medicina d'urgenza con eventuale trasferimento in OBI, di persone di norma anziane con fragilità sociale, con il rischio di ricoveri «potenzialmente impropri» per problematiche non prettamente sanitarie, si è sviluppato un progetto sperimentale di implementazione di un presidio sociale in PS al fine di garantire tempestività nella valutazione multidimensionale ed interprofessionale con conseguente attivazione di percorsi territoriali socio sanitari caratterizzati da una modalità di “ pronta attivazione”.</p> <p>Obiettivi:</p> | |

- Evitare ricoveri inappropriati di persone, di norma anziane, che accedono ai PS/OBI o prolungamenti dei ricoveri inappropriati nei reparti ospedalieri OM e OPA.
- Garantire continuità nella gestione di utenti cronici e/o con caratteristiche di fragilità sociale.
- Ammissione alla rete territoriale, per casi non noti ai Servizi a seguito di UVMS svolta da AS dedicata e Infermiere di Continuità.
- Riammissione alla rete territoriale per casi già in carico e sostegno per i casi più vulnerabili.
- Segnalazione dei casi e lavoro di rete con i Servizi Territoriali o Nuclei per la domiciliarità di ASP Città di Bologna

Azioni:

- Presenza assistenti sociali dedicate nei 2 PS del Ospedale Maggiore e del Sant'Orsola Malpighi, dal lunedì al sabato.
- Valutazione multidimensionale per attivazione di interventi erogabili in "Pronta attivazione":
 - Percorso residenziale presso CRA (2 Posti)
 - Percorso di Assistenza Domiciliare: Il percorso prevede l'attivazione diretta e tempestiva di un pacchetto orario di assistenza domiciliare.

Referenti dell'intervento

Donatella Pagliacci - Dipartimento Cure Primarie - Ausl di Bologna

| CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI - SST | |
|---|---|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>A seguito dell'adesione all'Avviso pubblico "Manifestazione di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà - Triennio 2025-2027" (Decreto del Capo Dipartimento n. 268 del 7 agosto 2024) a valere sul PN Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027, al Comune di Bologna sono stata assegnate 16 unità di personale con contratto di lavoro a tempo pieno e determinato per la durata di tre anni (Decreto del Direttore Generale n.59 del 25 marzo 2025):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 8 Funzionari Educatori socio-pedagogici; ● 8 Funzionari Psicologi. <p>Il personale sarà reclutato tramite procedura concorsuale nazionale gestita dall'AdG del PN Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027 (Decreto Direttoriale n.159 del 20 giugno 2025) e contrattualizzato entro dicembre 2025.</p> | |
| <p>Referenti dell'intervento</p> <p>Chris Tomesani- Capo Dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità - Comune di Bologna</p> | |
| <p>Preventivo di spesa</p> <p>RER € 616.025,12</p> <p>Comune di Bologna € 46.034,49</p> <p>Altri Enti - Accordo operativo per la gestione del PRIS metropolitano € 179.213,26</p> <p>Totale € 841.272,87</p> | |

QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E CURA RIVOLTO AI BAMBINI, ADOLESCENTI E NEOMAGGIORENNI CON BISOGNI SOCIO-SANITARI COMPLESSI NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE E TUTELA

| | |
|--|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela |
| Soggetto capofila | Comune di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>Tra le azioni portate avanti nel 2025 dal Servizio Risorse Minori, è stato implementato l'avvio, nell'ambito del progetto della struttura madre bambino Gianna Beretta Molla, di un servizio integrativo di accoglienza residenziale in semi-autonomia per nuclei mamma-bambino presso un appartamento sito in via San Tommaso del Mercato, di proprietà del Comune di Bologna.</p> <p>Prosegue la sperimentazione nazionale Care Leavers con le attività previste e rivolte al sostegno dell'autonomia di giovani che al compimento del diciottesimo anno si trovino in comunità o in affido.</p> <p>Nel 2025 prosegue il programma PIPPI (livello avanzato) integrando le risorse FNPS PIPPI 12 e PNRR M5C2 Linea 1.1.1. Nel corso dell'anno sono state coinvolte 36 famiglie con due implementazioni PIPPI PNRR e 14 con l'implementazione PIPPI 12.</p> <p>È proseguito inoltre l'intervento di avvio e consolidamento del progetto "La comunità come Rete di famiglie solidali", volto a favorire lo sviluppo di relazioni di prossimità e solidarietà tra famiglie, in tre quartieri della città: San Donato - San Vitale, Santo Stefano e Navile.</p> <p>Prosegue l'attività del Pool Separazioni conflittuali, sia attraverso il completamento del percorso formativo rivolto agli assistenti sociali che compongono lo stesso Pool, che mediante l'avvio degli interventi di consulenza e supporto, di gruppo o individuali, agli operatori delle equipe territoriali.</p> | |
| <p>Referenti dell'intervento</p> <p>Maria Rosaria Nuzzo - Responsabile U.I. Sviluppo funzioni accoglienza - Interventi per famiglie e minori</p> <p>Tiziana Mori - Responsabile Centro per le Famiglie</p> | |
| <p>Preventivo di spesa</p> <p>Ministero dell'Interno € 650.000,00</p> <p>Ministero per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità € 610.065,27</p> <p>RER € 2.235.649,65</p> <p>Comune di Bologna € 9.755.984,42</p> <p>Ausl di Bologna € 2.000.000,00</p> <p>Totale € 15.251.699,34</p> | |

**PIANO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER LA PREVENZIONE VACCINALE 2023-2025, IN
ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE VACCINALE (PNPV) 2023-2025**

| | |
|--|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 38 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari |
| Soggetto capofila | Ausl di Bologna |
| Ambito territoriale | Distrettuale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |

Novità/Aggiornamenti annualità 2025

La D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 2138 del 12/12/2023 "Approvazione del Piano Regionale dell'Emilia-Romagna per la Prevenzione Vaccinale 2023-2025", (PRPV), alla luce delle raccomandazioni del PNPV e dagli approfondimenti e indicazioni della Commissione Regionale Vaccini fornisce alle aziende sanitarie le indicazioni operative dettagliate delle nuove offerte regionali relativamente ai vaccini contro herpes zoster, meningococco ACW135Y e gruppo B, papillomavirus umano.

I vaccini offerti dal PNPV e PRPV per fasce d'età e tipologia di vaccino, rappresentano diritto esigibile da parte del cittadino e pertanto ne è stata garantita fin da subito la gratuità, mentre per quale che riguarda le vaccinazioni dell'adolescenza la sua applicabilità è stata a partire dal 1 gennaio 2024.

L'attività vaccinale prevista PRPV per quanto riguarda l'età pediatrica ha visto mantenuta

- l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-meningococco B a 13 anni (nel 2025 la coorte di nascita 2012);
- l'offerta gratuita su richiesta dei genitori della vaccinazione anti-meningococco B nei 18enni e fino al compimento della maggiore età (nel 2025 quindi dalla corte di nascita 2008);
- l'offerta gratuita della vaccinazione anti-meningococco ACWY: a 13 anni, anche nei soggetti già vaccinati in precedenza;
- l'offerta della vaccinazione antivaricella ai minori suscettibili 11 anni, in co-somministrazione con la vaccinazione anti-papillomavirus (HPV). Si ricorda che la vaccinazione antivaricella è una vaccinazione obbligatorie per la corte di nascita 2017 ed è prevista per i nuovi nati a 12 mesi compiuti e nel 6° anno di vita.

Quindi le azioni compiute nell'anno 2025:

- revisione del numero delle sedute vaccinali, calcolato in base al numero dei nati per coorte oggetto delle chiamate attive nel 2025 (nuovi nati, nati 2019 per le vaccinazioni nel 6° anno di vita, nati 2014 per la vaccinazione anti-papillomavirus, nati 2012 per le vaccinazioni nel 13° anno di vita);
- nota informativa sull'offerta gratuita della vaccinazione anti-meningococco B inviata su FSE ai nati nel 2008 ed inviata per posta ordinaria alla residenza dei minori e conseguente aggiunta di sedute vaccinali.

La regione Emilia-Romagna è da diversi anni in prima linea nell'offerta vaccinale destinata a gruppi specifici di popolazione ad aumentato rischio di contrarre o di sviluppare gravi complicanze in seguito a malattie infettive prevenibili con il vaccino. stato quindi pubblicato a cura della Direzione generale Cura della Persona, salute e welfare la revisione del documento tecnico come guida pratica relativa alle immunizzazioni vaccinali in soggetti con rischio di esposizione a malattie infettive, con l'indicazione delle vaccinazioni prioritariamente raccomandate nelle diverse condizioni di suscettibilità alle infezioni.

Quanto raccomandato nel documento è rivolto sia agli adulti che ai soggetti pediatrici; in quest'ultimo caso risulta fondamentale la valutazione ed eventualmente, l'integrazione con quanto previsto dal calendario vaccinale regionale vigente.

Sulla base di queste premesse e visto che deve essere sempre promossa una programmazione che favorisca le co-somministrazioni e razionalizzi le tempistiche nel rispetto degli intervalli minimi, al fine di garantire un'immunizzazione sicura, efficace e tempestiva, in campo pediatrico nel 2025 è proseguita:

- larivalutazione dei calendari vaccinali dei minori con condizioni di aumentato rischio, già noti ai servizi vaccinali pediatrici;
- il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta e dei centri specialistici ospedalieri nell'inviare ai servizi vaccinali i minori ad aumento rischio.

Anche nel 2025 proseguirà la partecipazione su base volontaria dei pediatri di libera scelta alla campagna antinfluenzale 2025-2026, per la vaccinazione dei bambini sani di età 6 mesi-6 anni. Continua l'attività di recupero delle vaccinazioni obbligatorie ai sensi legge 119/2017:

- -l'invito a colloquio e successivo iter sanzionatori fino ai 16 anni, nei 2 Centri Hub vaccinali (Carpaccio e Saragozza) in cui sono concentrate le attività di recupero dei minori 0-16 anni non correttamente vaccinati, con la presenza di operatori della UO Pediatria Territoriale (Pediatri, Assistenti Sanitari, Infermieri);
- aumento delle giornate a libero accesso dedicate al recupero vaccinale, con raddoppio di personale presente in alcuni periodi (da giugno a fine settembre).

Iniziate nel 2024 e azioni per la trasmissione degli inviti "ordinari" (1° invito e sollecito) attraverso la postalizzazione, ad agosto 2025 non sono state ancora portate a termine.

Continua l'aggiornamento del sito <https://www.ausl.bologna.it/cit/vaccini/bambini-e-adolescenti> e delle schede vaccinali in età pediatrica, in base alle nuove indicazioni del PRPV.

Anche per la stagione epidemica 2025-2026, come previsto in Regione Emilia Romagna, la profilassi con un farmaco chiamato nirsevimab composto da un anticorpo monoclonale, sarà offerta in ospedale o in regime ambulatoriale per tutti i nati da agosto 2025 fino a marzo 2026 e ai bambini sotto i due anni con rischio elevato.

Tutte le informazioni sono disponibili alla pagina dedicata [Prevenzione della bronchiolite da virus respiratorio sinciziale https://www.ausl.bologna.it/cit/vaccini/bambini-e-adolescenti/vrs](https://www.ausl.bologna.it/cit/vaccini/bambini-e-adolescenti/vrs)

VACCINAZIONI PER ADULTI

Gli obiettivi del nuovo piano regionale di Prevenzione Vaccinale prevedono un potenziamento dell'offerta vaccinale nei confronti della popolazione adulta con condizioni a rischio.

Si ribadisce il ruolo fondamentale dei medici di riferimento sia di Medicina Generale che specialisti di branca nel promuovere le vaccinazioni previste.

È prevista l'attivazione di percorsi dedicati ai soggetti con patologie croniche che prevedano la prenotazione diretta da parte dei medici specialisti.

È prevista l'attivazione di equipe vaccinali nei contesti ospedalieri, progetto "Ospedale che vaccina" già attivo presso il Policlinico Sant'Orsola e l'Ospedale Maggiore.

Continua l'invito attivo per tutti i cittadini al compimento del 65esimo anno per le vaccinazioni anti-Herpes Zoster e Anti-Pneumococco. L'invito è inviato tramite Fascicolo Sanitario Elettronico; sono previste liste dedicate accessibili utilizzando tutte le modalità di prenotazione, CUP, CUPTel, CUPWEB.

Continua l'offerta vaccinale per le donne in gravidanza per la vaccinazione difto-tetano-pertosse e per la vaccinazione anti-influenzale. Sono presenti percorsi dedicati con tempi di attesa non superiori alle 4 settimane, prenotabili senza bisogno di prescrizione medica e utilizzando tutte le modalità di prenotazione, CUP, CUPTel, CUPWEB.

Continua l'offerta attiva per il recupero delle vaccinazioni raccomandate e obbligatorie non eseguite durante l'infanzia e adolescenza, gli utenti ricevono periodicamente inviti alla vaccinazione tramite Fascicolo Sanitario Elettronico; sono previste liste dedicate accessibili utilizzando tutte le modalità di prenotazione, CUP, CUPTel, CUPWEB.

È previsto il potenziamento dell'offerta vaccinale grazie al coinvolgimento dei MMG per le vaccinazioni anti- difto-tetano-pertosse, anti-Herpes Zoster e Anti-Pneumococco. Prevista una campagna informativa al riguardo.

Creata uno specifico portale informativo sulle vaccinazioni sul sito web della AUSL Bologna: <https://www.ausl.bologna.it/cit/vaccini/adulti>.

Referenti dell'intervento

Ausl di Bologna

per gli adulti: Davide Resi - Dipartimento di Sanità Pubblica

per i minori: Rita Ricci - Dipartimento Cure Primarie

| FONDO DI COMUNITÀ METROPOLITANO | |
|---|--|
| Distretto | Città di Bologna |
| Riferimento scheda regionale prevalente PSSR 2017-2019 | 40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19 |
| Soggetto capofila | Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna/Città metropolitana di Bologna |
| Ambito territoriale | Provinciale |
| È in continuità con la programmazione precedente? | Sì |
| <p>Razionale/Motivazione</p> <p>Il Fondo di comunità è nato alla fine del 2020 come nuovo strumento di welfare metropolitano per dare risposta ai bisogni sociali legati alle conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid-19 attraverso la raccolta di risorse, beni, servizi, progetti ed idee. Il Fondo è diventato successivamente uno strumento strutturale per dare risposta ai bisogni emergenziali e non, con l'obiettivo prioritario di rafforzare la collaborazione pubblico-privata per la costruzione di un welfare comunitario. Il Fondo è promosso dalla Città metropolitana in collaborazione con il Comune di Bologna e le Unioni e i Comuni dell'area metropolitana, insieme a sindacati, imprese e loro associazioni, società partecipate, Terzo settore, Fondazioni e a tutti i soggetti pubblici e privati interessati. Il Fondo di comunità si sviluppa a partire dalla condivisione di responsabilità dell'intero sistema territoriale, comunale, distrettuale e metropolitano e ha visto la partecipazione, fin dalla sua fase progettuale, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria, delle società partecipate, del terzo settore e di altri soggetti pubblici e privati del territorio.</p> | |
| <p>Descrizione</p> <p>Il Fondo di comunità metropolitano promuove la raccolta di risorse economiche, beni e servizi e promuove progettualità di livello metropolitano. La raccolta di donazioni viene sviluppata in modo complementare e sinergico con le azioni già promosse a livello territoriale, andando a raccogliere in particolare le disponibilità più ampie e sovra-distrettuali. I progetti realizzati agiscono in modo capillare sul territorio metropolitano, nella piena collaborazione con gli enti locali e il privato sociale. Dalla nascita del Fondo, sono state realizzate progettualità in diversi ambiti di intervento, attività che contribuiscono al rafforzamento delle reti territoriali di contrasto alla povertà nell'area metropolitana bolognese. Il Fondo rappresenta inoltre uno strumento di risposta alle emergenze: ha sviluppato azioni mirate e raccolte straordinarie di risorse per supportare l'accoglienza sul territorio metropolitano dei cittadini ucraini in fuga dalla guerra e per supportare le persone che sono state colpite da frane e allagamenti a seguito dell'alluvione del maggio 2023 e dell'ottobre 2024.</p> <p>I progetti del Fondo di comunità e il riparto delle risorse raccolte sono condivisi ed approvati in sede di Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana di Bologna.</p> | |
| <p>Destinatari</p> <p>Tutte le persone e le famiglie del territorio metropolitano che versano in situazione di impoverimento e fragilità, anche momentanea.</p> | |
| <p>Novità/Aggiornamenti annualità 2025</p> <p>La Città metropolitana ha approvato il Progetto "Sostegno alle persone colpite da frane e allagamenti sul territorio metropolitano - 2024" a seguito dell'alluvione di ottobre 2024 per sostenerlo con le donazioni raccolte nell'ambito del Fondo di comunità metropolitano.</p> | |

In riferimento all'art. 6 dell'Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana di Bologna, unioni e singoli comuni dell'area bolognese per la costituzione del Fondo di comunità metropolitano, le risorse sono state trasferite agli enti capofila dei distretti socio-sanitari.

Con atti dirigenziali della Città metropolitana n. 3093 del 30/12/2024, n. 476 del 10/03/2025, n. 1510 del 27/06/2025, sono state assegnate le risorse raccolte rispettivamente fino al 30 novembre 2024, dal 1 al 31 dicembre 2024, poi grazie alle donazioni versate sono stati raccolti ulteriori risorse, dal 1 gennaio 2025 al 4 giugno 2025, ripartite tra i distretti socio-sanitari sulla base di criteri di riparto approvati nella seduta delle CTSSM del 6 dicembre 2024 che ha considerato i dati relativi al numero di persone evacuate, riportati nel Report giornaliero "Assistenza alla popolazione dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile", e in base a quelli relativi ai danni subiti nei territori, forniti dal Coordinamento metropolitano con supervisione del sindaco Montanari, delegato della CM per il Coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione.

Il progetto "Sostegno alle persone colpite da frane e allagamenti sul territorio metropolitano - 2024" ha definito le modalità di utilizzo delle risorse raccolte, finalità e macro-azioni, lasciando ad ogni distretto-sociosanitario di valutare in autonomia quali azioni realizzare sul proprio territorio.

Con **Delibera di Giunta (N.: DG/PRO/2025/173) il Comune di Bologna** ha approvato i seguenti indirizzi per l'utilizzo delle risorse assegnate dalla Città metropolitana nell'ambito del Fondo di comunità metropolitano e delle finalità del Progetto "Sostegno alle persone colpite da frane e allagamenti sul territorio metropolitano - 2024":

- erogazione di contributi economici a sostegno di nuclei familiari in condizione di fragilità e in carico ai servizi sociali colpiti dagli eventi alluvionali di ottobre 2024 sulla base di una valutazione dei servizi sociali;
- integrazione economica alle domande CAS (Contributo di autonoma sistemazione) e CIS (Contributi di Immediato Sostegno) pervenute e riconosciute nelle modalità previste dall'Ordinanza della Protezione civile;
- erogazione di un contributo economico di solidarietà fino a un massimo di 10.000 euro per la copertura parziale delle spese causate dai danni conseguenti l'alluvione di ottobre 2024 a realtà organizzate impegnate in attività di carattere culturale, aggregativo e sociale sul territorio per il ripristino di spazi e il riavvio di progetti rivolti alla cittadinanza.

Totale assegnato al Comune di Bologna

Fondo di comunità metropolitano **€ 221.690,28**

Referenti dell'intervento

Maria Chiara Patuelli, Cristina Bellano - Città Metropolitana di Bologna

Schede intervento confermate

Si confermano anche per l'annualità 2025 obiettivi e azioni delle schede intervento distrettuali e sovradistrettuali già inserite nel **Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 - Distretto Città di Bologna** e riporte di seguito.

SCHEDE INTERVENTO DI AMBITO METROPOLITANO

Schede intervento con ultimo aggiornamento nel Programma Attuativo Annuale 2021

- Amministratore di sostegno - "SOStengo! Azioni di valorizzazione e di supporto in tema di Amministratore di Sostegno"
- PRIS Pronto intervento sociale
- P.I.P.P.I (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)
- Servizio e-Care e progetti promossi dal volontariato tramite il bando Concorso di idee
- Accoglienza di persone adulte in grave disagio sociale all'interno delle strutture di accoglienza del comune di Bologna da parte dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana
- Albo fornitori strutture minori di ambito metropolitano
- Centro Specialistico metropolitano contro l'abuso e il maltrattamento "Il Faro"
- Elenco fornitori qualificati per gestione servizi non accreditati disabili
- Ufficio tutele metropolitano
- Adattamento domestico. Integrazione dei servizi e degli interventi territoriali: gestione del servizio
- Obiettivo salute - catalogo dell'offerta educativo formativa per la promozione della salute
- Sistema di allerta e sorveglianza ondate di calore
- Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto Area Metropolitana AUSL d Bologna

Schede intervento con ultimo aggiornamento nel Programma Attuativo Annuale 2024

- Progetto SAI Metropolitano

SCHEDE INTERVENTO DISTRETTUALI

Schede intervento con ultimo aggiornamento nel Programma Attuativo Annuale 2021

- Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali

Schede intervento con ultimo aggiornamento nel Programma Attuativo Annuale 2023

- Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
- Budget di salute
- L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare

Schede intervento con ultimo aggiornamento nel Programma Attuativo Annuale 2024

- Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
- Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
- Accordo di programma per la realizzazione del sistema di comunità e del coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie in materia di salute mentale e dipendenze patologiche tra Comune e Ausl di Bologna

| | Distretto | Ente/Fonte di finanziamento | Specifica fonte | Famiglia e minori | Disabili | Dipendenze | Anziani | Immigrati e nomadi | Povertà disagio e adulto senza dimora | Multiutenza | Totale riga |
|------------------------|------------------|---|---|-------------------|-----------------|--------------|-----------------|--------------------|---------------------------------------|--------------|-----------------|
| COBO | Città di Bologna | Comune di Bologna | | 14.940.018,76 € | 21.981.452,73 € | 294.201,07 € | 12.148.578,69 € | 1.120.817,17 € | 8.681.657,78 € | 472.985,03 € | 59.639.711,23 € |
| Ministero dell'Interno | Città di Bologna | Ministero dell'Interno | | 650.000,00 € | 500.000,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 49.801.118,52 € | 75.000,00 € | 0,00 € | 51.026.118,52 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Sostegno abitativo e per accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza di genere | | | | | | 78.025,00 € | | 78.025,00 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Natalità | 16.174,69 € | | | | | | | 16.174,69 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF | 125.268,56 € | | | | | | | 125.268,56 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale | 174.302,00 € | | | | | | | 174.302,00 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Programma finalizzato Affidò FNPS | 113.565,21 € | | | | | | | 113.565,21 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 | | | | | | 301.688,47 € | | 301.688,47 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Fondo sociale locale - Risorse regionali | 1.414.282,83 € | | | | | | | 1.414.282,83 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Fondo sociale locale - Risorse statali | 1.437.391,93 € | | | | | | 616.025,12 € | 2.053.417,05 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS | | | | | | | 63.085,20 € | 63.085,20 € |
| RER | Città di Bologna | Fondi Cassa ammende + Cofinanziamento regionale | Progetto triennale TPR E-R | | | | | | 636.698,76 € | | 636.698,76 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS | | | | | | | 102.375,00 € | 102.375,00 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili | | | | | | | 288.195,00 € | 288.195,00 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Oltre la strada e Riduzione danno e Prostituzione invisibile | | | | | 514.297,86 € | | | 514.297,86 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Common ground | | | | | 61.342,55 € | | | 61.342,55 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Centri antiviolenza | | | | | | 640.080,49 € | | 640.080,49 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Libri testo primarie e secondarie | 641.892,00 € | | | | | | | 641.892,00 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Altri fondi ("Tutta mia la città" + Patto LGBTQIA*) | | | | | | 20.000,00 € | 10.000,00 € | 30.000,00 € |
| RER | Città di Bologna | RER | Assistenza handicap scuole | | 1.547.447,00 € | | | | | | 1.547.447,00 € |
| Altri enti | Città di Bologna | Altri enti | Accordo operativo per la gestione del Pronto intervento sociale metropolitano | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 179.213,26 € | 179.213,26 € |
| Ministero del Lavoro | Città di Bologna | Ministero del Lavoro | | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 5.034.382,89 € | 0,00 € | 5.034.382,89 € |

| | Distretto | Ente/Fonte di finanziamento | Specifica fonte | Famiglia e minori | Disabili | Dipendenze | Anziani | Immigrati e nomadi | Povertà disagio e adulto senza dimora | Multiutenza | Totale riga |
|---|------------------|--|--|-------------------|-----------------|--------------|-----------------|--------------------|---------------------------------------|------------------------|------------------|
| Presid. Consiglio dei Ministri | Città di Bologna | Altri fondi statali/pubblici-Presidenza Consiglio dei Ministri | 8*1000 | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 25.369,55 € | 0,00 € | 0,00 € | 25.369,55 € |
| Città Metropolitana | Città di Bologna | Città Metropolitana di Bologna | | 45.155,03 € | 793.902,39 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 247.190,28 € | 0,00 € | 1.086.247,70 € |
| Ministero per la Famiglia la Natalità e le Pari Opportunità | Città di Bologna | Ministero per la Famiglia la Natalità e le Pari Opportunità | | 610.065,27 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 610.065,27 € |
| AUSL BO | Città di Bologna | AUSL BO | GAP | | 0,00 € | 193.255,36 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 193.255,36 € |
| AUSL BO | Città di Bologna | AUSL BO | AUSL (Fondo sanitario) compartecipazione spesa Accordo di programma minori in attuazione della DGR 1102/2014 | 2.027.000,00 € | 0,00 € | | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 2.027.000,00 € |
| AUSL | Città di Bologna | AUSL BO | AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA | 0,00 € | 1.757.103,00 € | 0,00 € | 11.465.121,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 5.000,00 € | 13.227.224,00 € |
| Carisbo | Città di Bologna | Fondazione Carisbo | | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 4.250.000,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 4.250.000,00 € |
| Prefettura | Città di Bologna | Prefettura di Bologna | | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 712.000,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 712.000,00 € |
| RER - Eliminazione Barriere | Città di Bologna | | | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € |
| dipartimento per la famiglia | Città di Bologna | dipartimento per la famiglia | | 40.000,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 40.000,00 € |
| Programma DOPO DI NOI (L122 2016) | Città di Bologna | AUSL BO | Programma Dopo di noi (L 122/2016) | 0,00 € | 520.148,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 520.148,00 € |
| pn metro FSE+ E mef | Città di Bologna | Altri fondi europei PN METRO PLUS (Anno 2024) | | 155.000,00 € | 400.000,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 555.000,00 € |
| FNA | Città di Bologna | AUSL BO | FNA | 0,00 € | 2.883.462,16 € | | 3.384.933,84 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 6.268.396,00 € |
| FRNA | Città di Bologna | AUSL BO | FRNA | 0,00 € | 20.380.885,84 € | | 32.422.560,16 € | 0,00 € | 0,00 € | 253.000,00 € | 53.056.446,00 € |
| Fondo Care Giver nazionale | Città di Bologna | AUSL BO | Fondo Care Giver nazionale | 0,00 € | 60.000,00 € | | 151.436,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 211.436,00 € |
| | | | | 22.390.116,28 € | 50.824.401,12 € | 487.456,43 € | 63.822.629,69 € | 52.234.945,65 € | 15.714.723,67 € | 1.989.878,61 € | 207.464.151,45 € |
| | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | Comune di Bologna | 132.153.501,45 € |
| | | | | | | | | | | Azienda Usl di Bologna | 75.310.650,00 € |

Capitolo 6 – Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per la non autosufficienza nel Distretto Città di Bologna

Il Comune di Bologna, a seguito della Deliberazione della Giunta regionale n. 1638 del 08/07/2024 e dopo un anno della Deliberazione della Giunta della regione Emilia Romagna 7 luglio 2025, n. 1110 che ha sospeso efficacia della DGR 1638, si è impegnato alacremente per dare seguito a quanto disposto e poi a doverlo revocare. Si riporta di seguito il percorso amministrativo dell'anno scorso. Con Deliberazione di Giunta comunale N. Proposta: DG/PRO/2024/255 N. Repertorio: DG/2024/230, P. G. n. 723363/2024 il Comune di Bologna ha proceduto all'“Approvazione del programma attuativo annuale 2024 del Piano di Zona per la salute e il Benessere sociale 2018 - 2020 del Distretto Città di Bologna con riferimento alle Deliberazioni della Giunta regionale n. 1030/2024 e n. 1621/2024” che contiene il fabbisogno dell'accREDITamento dei servizi sociosanitari anziani e disabili.

Con **determinazione dirigenziale P.G. n. 891633/2024** ha approvato *“Avviso di selezione di soggetti privati per l'accREDITamento e la gestione di servizi all'interno di strutture di proprietà pubblica ai sensi dell'articolo 7 dell'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1638/2024. Ambito territoriale del Comune di Bologna. Pubblicato il 18 dicembre 2024 - Scaduto 17 febbraio 2025.*

Con la **determinazione dirigenziale Pg n. 280858/2025** è stata disposta la **proroga della sospensione del procedimento fino al 4 luglio 2025.**

Con la **determinazione dirigenziale Pg n. 519435/2025** è stata disposta la **proroga della sospensione del procedimento fino al 2 ottobre 2025** (90 giorni dal 5/7/2025).

Con la **determinazione dirigenziale Pg. n. 655088/2025** è stata disposta la **revoca della procedura** avviata a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico con determinazione dirigenziale Pg. n. 891633/2024.

Con **determinazione dirigenziale P.G. n. 891634/2024** è stato approvato *l'avviso pubblico per l'avvio di una procedura per l'acquisizione di domande, finalizzate a ottenere il rilascio del provvedimento di accREDITamento per Servizi socio-sanitari residenziali, diurni, domiciliari rivolti alle persone con disabilità e anziane non autosufficienti da parte di gestori di servizi sociosanitari e socioassistenziali in disponibilità di immobile sito nel territorio del Comune di Bologna; Pubblicato il 18 dicembre 2024 - Scaduto 17 febbraio 2025.*

Il Comune di Bologna, dopo la fase di accREDITamento, si impegnava a procedere alla pubblicazione di un ulteriore avviso di avvio della procedura di selezione, indicante il numero di posti da contrattualizzare per i servizi residenziali e semiresidenziali ed il numero di ore per i servizi domiciliari, oltre ai criteri sulla base dei quali individuare il soggetto gestore privato con cui procedere alla stipula dei relativi contratti di servizio di durata massima pari all'accREDITamento; con determinazione dirigenziale P. G. n. 75143/2025, richiamato l'art. 21 quater comma 2 della Legge 241/1990, in accordo con la responsabile unica del procedimento, è stata disposta la sospensione temporanea, per 90 giorni, decorrenti dal 05/02/2025.

Con la **determinazione dirigenziale Pg n. 280864/2025** è stata disposta la **proroga della sospensione del procedimento fino al 4 luglio 2025.**

Con la **determinazione dirigenziale Pg n. 519437/2025** è stata disposta la **proroga della sospensione del procedimento fino al 2 ottobre 2025** (90 giorni dal 5/7/2025).

Con la **determinazione dirigenziale Pg. n. 655091/2025** è stata disposta la **revoca della procedura avviata** a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico con determinazione dirigenziale Pg. n. 891633/2024.

Premesso quanto disposto a seguito deliberazioni regionale di avvio e poi sospensione dell'efficacia del provvedimento che avviava la disciplina di un nuovo sistema di accREDITamento sociosanitario,

tra luglio 2024 e luglio 2025, si conferma con il presente Attuativo 2025 del Piano di zona distrettuale la programmazione del fabbisogno dell'accREDITamento dei servizi sociosanitari anziani e disabili nell'ambito del Distretto Città di Bologna che si riporta di seguito.

Per le nuove procedure di accREDITamento, si riporta quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta della regione Emilia Romagna 7 luglio 2025, n. 1110 pubblicata sul Burert n. 203 del 30.07.2025, che dispone di sospendere l'efficacia della DGR n.1638/2024 nelle more della preannunciata revisione complessiva del sistema da parte del legislatore nazionale, fino al 31.12.2026, o, comunque, fino all'eventuale nuovo termine, disposto da sopravvenute disposizioni normative e atti della competente Amministrazione statale, **precisando che trova applicazione la disciplina previgente di cui alla DGR 514/2009** e ss.mm.ii

1. Profilo di comunità e stima quantitativa del bisogno

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE

La popolazione residente a Bologna si avvicina alle 400.000 unità a fronte di circa 1 milione di persone che abitano complessivamente l'area metropolitana. La città si caratterizza da tempo per essere attraversata quotidianamente da molte persone non residenti per motivi di studio, lavoro, turismo, ecc. Si stima che i city user, cioè coloro che utilizzano la città nelle ore diurne indipendentemente dal loro luogo di residenza, siano oltre 500.000.

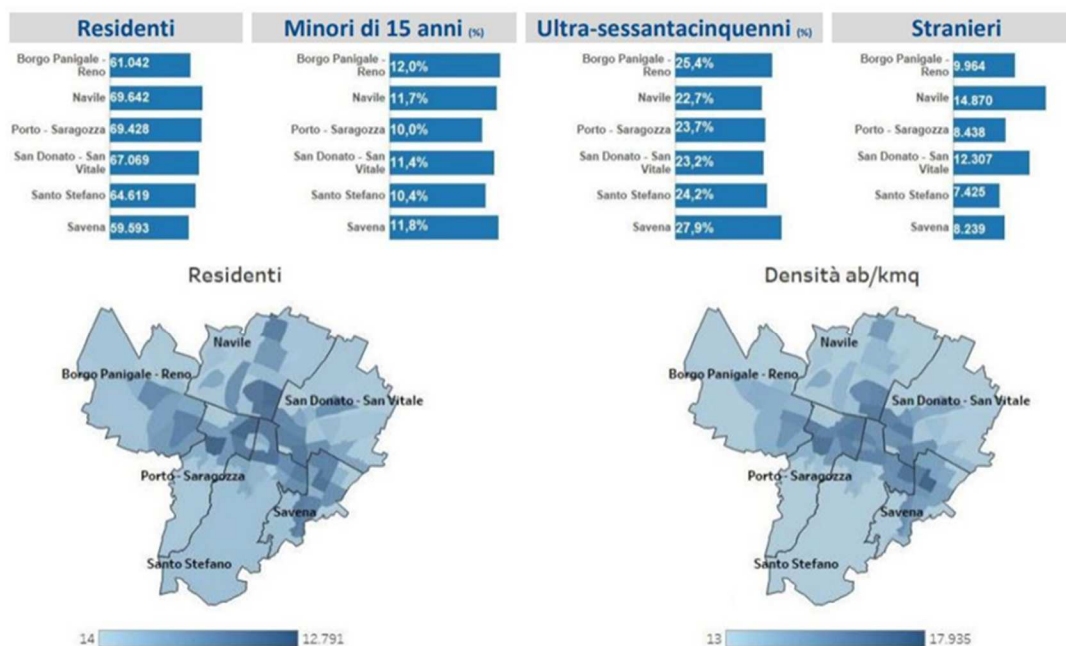
La popolazione over 65 in città si attesta intorno al 25% e conta complessivamente quasi 96.000 residenti. Quasi 55.000 persone hanno 75 anni e oltre (14% dei residenti); 36.000 superano gli 80 anni (9% dei residenti). I centenari sono 244.

Popolazione di Bologna: i numeri del 2023



Fonte: elaborazione ufficio di Statistica Comune di Bologna su dati Istat, Anagrafe e Stato Civile comunali

Popolazione di Bologna: i quartieri



Fonte: elaborazione ufficio di Statistica Comune di Bologna su dati Istat, Anagrafe e Stato Civile comunali

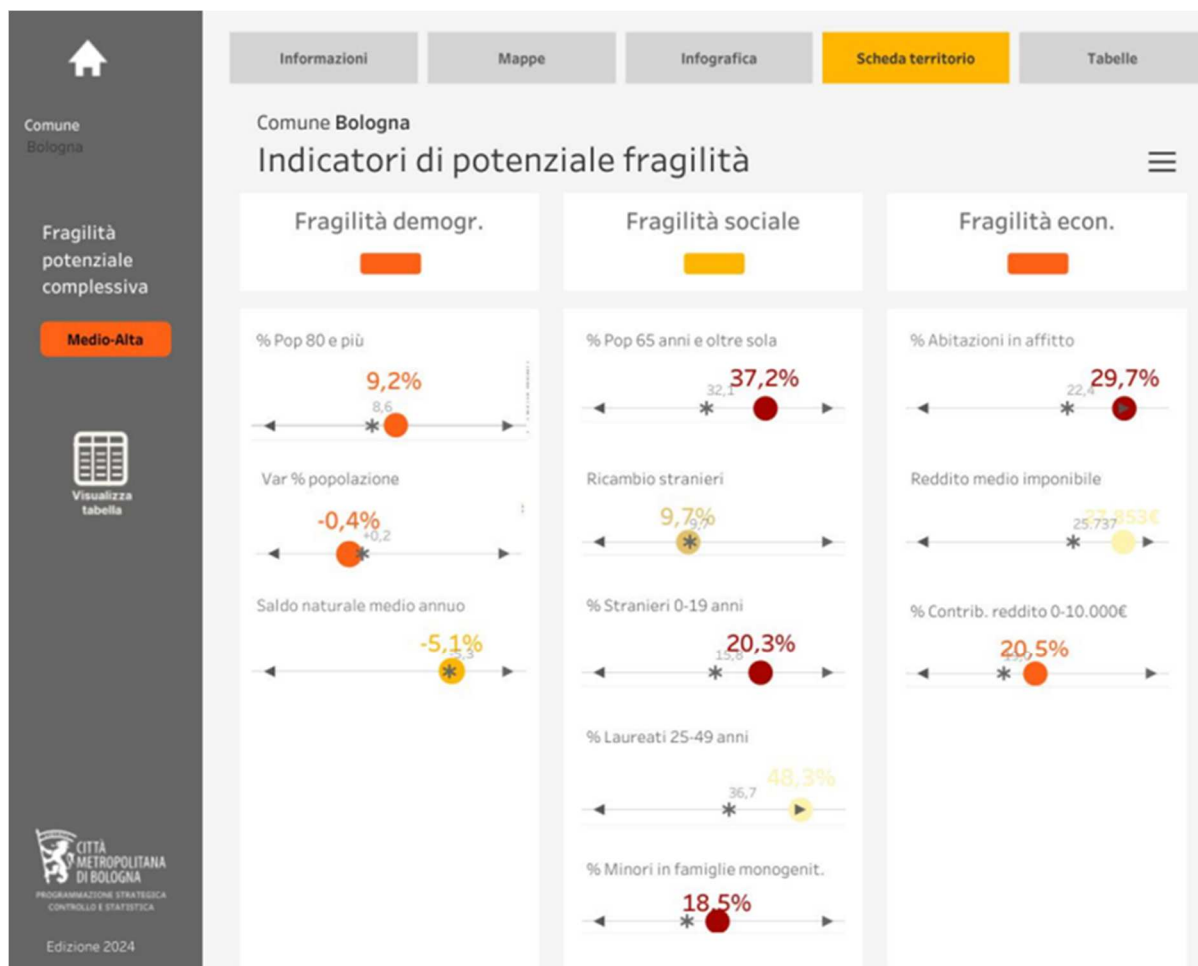
La quota di residenti stranieri over 65 è in aumento: nel 2014 l'1,6% della popolazione è anziana; nel 2023 l'incidenza è pari al 4,7%.

Il quartiere con la minore incidenza di popolazione anziana è il Navile (23%), mentre a Savena quasi un residente su tre ha 65 anni e più (28%).

Secondo l'indice di vecchiaia ci sono 219 residenti over 65 ogni 100 giovani fino a 14 anni; l'età media dei bolognesi è di 46,9 anni.

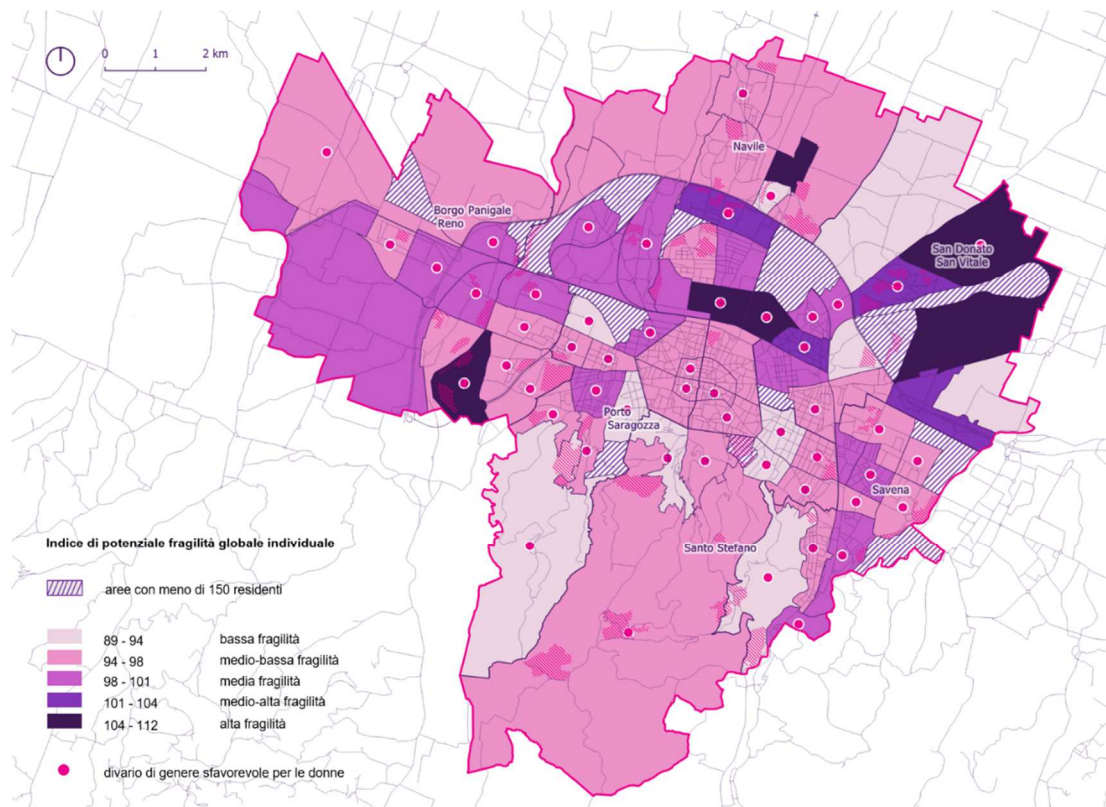
Le persone ultrasessantacinquenni che abitano sole sono circa 30.000, quasi uno su tre e in larga maggioranza sono donne (oltre 21.000). Gli ultraottantenni soli sono 14.000. Tra le over 80 quasi una donna su due abita sola (48%) a fronte di un 24% degli uomini coetanei (circa uno su quattro). Secondo le proiezioni demografiche della Regione Emilia-Romagna, per il Distretto sociosanitario di Bologna la popolazione al 2030 potrebbe aumentare tra le 6.000 e le 8.000 unità, a seconda che si consideri lo scenario di riferimento o quello ad alta sopravvivenza. La tendenza ipotizzata stima pertanto una popolazione intorno a 405.000 abitanti nel 2035 e 410.000 nel 2040. Anche la popolazione di 65 anni e più è destinata ad aumentare e conterà tra 100.000-103.000 unità entro i prossimi 10 anni e tra 103.000 e 109.000 nei prossimi 20 anni. L'incidenza sulla popolazione complessiva si attesterà intorno al 26% per gli over 65 e al 14% per gli over 75. Tutto ciò a condizione che Bologna continui ad attrarre un considerevole numero di immigrati da altri Comuni e dall'estero. La Regione calcola indici di potenziale vulnerabilità demografica, sociale, economica e abitativa per ogni Comune: Bologna, in una scala da 1 (bassa vulnerabilità) a 5 (alta vulnerabilità), presenta una vulnerabilità sociale pari a 4 e un livello di vulnerabilità abitativa pari a 5. Pesano, in questa valutazione, il numero di persone che abitano sole (in particolare anziane), una presenza significativa di nuclei monogenitoriali, più giovani stranieri di quanti se ne contino in altri territori, una quota di popolazione significativa che risiede in abitazioni in affitto.

In relazione al contesto metropolitano, secondo elaborazioni della Città metropolitana, Bologna presenta livelli di fragilità medio-alti, in particolare rispetto agli indici di fragilità demografica e economica, un livello medio di fragilità sociale. Di seguito il riepilogo degli indicatori presi in esame:



Fonte: <https://www.cittametropolitana.bo.it/atlantemetropolitano/fragilita>

Le Mappe della fragilità elaborate dal Comune di Bologna, offrono una vista complessiva sulla distribuzione interna alla città delle diverse fragilità (economica, sociale e demografica). Si possono identificare all'interno del territorio comunale, zone omogenee per tipo di potenziale fragilità. In particolare, i quartieri Borgo Panigale - Reno, Navile, San Donato - San Vitale e parte di Savena, presentano valori più elevati di persone anziane sole e/o in fragilità sanitaria. Nelle stesse aree si riscontra una maggiore domanda di Welfare, calcolata come tassi di accesso agli Sportelli sociali.



STIMA QUANTITATIVA DEL BISOGNO

La prima domanda a cui rispondere nell'intento di definire un fabbisogno di servizi per la non autosufficienza è quella relativa a quanti sono i cittadini portatori di quei bisogni di cui intendiamo occuparci. La domanda successiva sarà a quanti cittadini possiamo verosimilmente rispondere con l'impianto dei servizi accreditati, immaginando anche scenari possibili di espansione dell'offerta. Misureremo cioè il tasso di soddisfacimento del bisogno dell'offerta pubblica accreditata.

La prima domanda è dunque Quanti sono le persone non autosufficienti che abitano la nostra città? Poiché non esiste un dato di riferimento che misuri la non autosufficienza con i medesimi criteri utilizzati dagli strumenti di valutazione professionale (le schede valutative e i relativi punteggi in uso nelle Unità di valutazione multidimensionali), dobbiamo tentare una stima per approssimazione.

Un primo valore di riferimento lo possiamo trarre dall'indagine sulla qualità della vita condotta dal Comune di Bologna. Analisi campionaria che ha già una sequenza storica interessante, condotta nel tempo da Istituti diversi e che ci fornisce pertanto dati abbastanza stabilizzati. Da questo studio, le persone (caregiver) che dichiarano di prendersi cura di un anziano over 75, non necessariamente convivente, risultano essere oltre 17.000. Mentre sono circa 4.900 quelle che dichiarano di assistere un proprio caro di età inferiore ai 75 anni. Oltre 1 su 3 dichiara di occuparsene esclusivamente da solo; ricorre all'aiuto di familiari nel 35%; nel 13% ha il supporto di badanti; nel 2,1% ricorre a strutture residenziali private h24 con pernottamento e nel 3,2% a strutture residenziali pubbliche.

Un secondo dato di riferimento è quello che possiamo dedurre dall'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'ISTAT con riferimento all'anno 2023, che calcola per la Regione Emilia Romagna un tasso di gravi limitazioni nelle attività per la popolazione con più di 65 anni del 13,3%, mentre per la popolazione con più di 75 anni del 18,8%. Applicando queste percentuali alla popolazione bolognese, risulta che circa 13.000 anziani riferiscono gravi limitazioni nella capacità di svolgere le attività della propria vita quotidiana, di cui oltre 10.000 sono over 75.

Questa indagine non tiene conto degli anziani che abitano in strutture residenziali per non autosufficienti che in città contano circa 2.000 posti letto. Sommando i dati otteniamo pertanto un valore di circa 15.000 anziani con limitazioni, di cui 12.000 con più di 75 anni.

Operando una sintesi tra i valori delle due indagini, con le correzioni apportate, possiamo pertanto ipotizzare la presenza di un numero di anziani non autosufficienti in città tra le 15.000 e le 17.000 unità.

2. Dati sintetici per Quartiere dell'offerta attuale dei servizi e dei posti autorizzati, accreditati e acquistati fino al 31/12/2024

| Case Residenza Anziani | | | |
|-----------------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| UBICAZIONE | POSTI AUTORIZZATI | POSTI ACCREDITATI | POSTI ACQUISTATI |
| Quartiere Borgo Panigale - Reno | 373 | 291 | 288 |
| Quartiere Porto - Saragozza | 133 | 132 | 132 |
| Quartiere Navile | 356 | 293 | 289 |
| Quartiere San Donato - San Vitale | 408 | 313 | 293 |
| Quartiere Santo Stefano | 38 | 38 | 38 |
| Quartiere Savena | 448 | 380 | 380 |
| Fuori Distretto | - | - | 32 |
| | 1.756 | 1.447 | 1.452 |

| Centri Diurni Anziani | | | |
|-----------------------------------|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| UBICAZIONE | POSTI AUTORIZZATI | POSTI ACCREDITATI | POSTI ACQUISTATI |
| Quartiere Borgo Panigale - Reno | 106 | 91 | 90 |
| Quartiere Porto - Saragozza | 45 | 45 | 45 |
| Quartiere Navile | 40 | 40 | 40 |
| Quartiere San Donato - San Vitale | 65 | 48 | 48 |
| Quartiere Santo Stefano | 25 | 25 | 25 |
| Quartiere Savena | 70 | 70 | 63 |
| | 351 | 319 | 311 |

| Centri Socio-Riabilitativi Residenziali Disabili | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| UBICAZIONE | POSTI AUTORIZZATI | POSTI ACCREDITATI | POSTI ACQUISTATI |
| Quartiere Borgo Panigale - Reno | 20 | 20 | 20 |
| Quartiere Porto - Saragozza | - | - | - |
| Quartiere Navile | 17 | 17 | 14 |
| Quartiere San Donato - San Vitale | - | - | - |
| Quartiere Santo Stefano | 12 | 12 | 10 |
| Quartiere Savena | 37 | 33 | 33 |
| Fuori Distretto | - | - | 35 |
| | 86 | 82 | 112 |

| Centri Socio-Riabilitativi Semiresidenziali Disabili | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|-------------------------|
| UBICAZIONE | POSTI AUTORIZZATI | POSTI ACCREDITATI | POSTI ACQUISTATI |
| Quartiere Borgo Panigale - Reno | 55 | 55 | 44 |
| Quartiere Porto - Saragozza | 29 | 29 | 24 |
| Quartiere Navile | 28 | 22 | 19 |
| Quartiere San Donato - San Vitale | 16 | 16 | 16 |
| Quartiere Santo Stefano | - | - | - |
| Quartiere Savena | 100 | 85 | 64 |
| Fuori Distretto | - | - | 63 |
| | 228 | 207 | 230 |

| EROGAZIONE IN TUTTO IL TERRITORIO CITTADINO |
|---|
| Assistenza Domiciliare per anziani e persone con disabilità |
| Assistenza Domiciliare Programma "Bambino Cronico Complesso" |

3. Sviluppi quantitativi e qualitativi attesi nel fabbisogno di servizi sociosanitari anziani e disabili da accreditare

L'evoluzione del contesto demografico e sociale ha reso evidente un progressivo incremento della popolazione non autosufficiente negli ultimi anni. Questa tendenza è destinata a essere confermata negli anni a venire, mentre, al contempo, le famiglie sono sempre più in difficoltà a farsi direttamente carico dei bisogni di cura dei propri componenti.

Nei contesti urbani, come quello del nostro distretto, cresce sempre più una consapevolezza diffusa della necessità di avere servizi adeguati per quantità e per qualità a seguire le persone che non possono provvedere a se stesse. Si profila pertanto uno scenario che attrarrà l'investimento di risorse nei servizi per la non autosufficienza, rispetto al quale l'accreditamento rappresenta la principale leva di governo delle politiche pubbliche di settore. La quantità di risorse disponibili per la contrattualizzazione di posti e prestazioni rappresenterà certamente un fattore decisivo per l'indirizzamento delle scelte dei singoli operatori, ma con la nuova disciplina regionale in materia, anche la funzione di regolazione e garanzia rispetto all'offerta complessiva presente nel nostro ambito territoriale, avrà un nuovo e più ampio spazio d'azione.

Il fabbisogno espresso dal nostro ambito distrettuale si porrà pertanto l'obiettivo di individuare indicatori capaci di rappresentare il bisogno complessivo delle diverse tipologie di servizi socio-sanitari per la non autosufficienza in città e, conseguentemente, intende promuovere l'accreditamento di tutte le risorse che possono contribuire a offrire una risposta adeguata a quanto emerge. Nella consapevolezza che le risorse pubbliche disponibili potranno coprire nell'immediato solo parzialmente quanto rappresentato.

In attuazione della DGR 1638/24, il SIC ed il Comitato di distretto indirizzeranno tutti gli interventi al fine di dare risposte ai nuovi bisogni di sostegno e cura e assistenza alle persone anziane e disabili, qualificando il lavoro di cura.

Nell'individuazione dei posti letto da accreditare si perseguirà l'obiettivo della percentuale del 3% sulla popolazione over 75; tale numero sarà flessibile per mantenere adeguata la percentuale del fabbisogno all'aumentare della popolazione, in quanto prevista dalla DGR 509/2007; la contrattualizzazione tenderà a questa percentuale, da verificare periodicamente con appositi incontri del Comitato di Distretto.

Le diverse fasi del processo di accreditamento, programmazione, contrattualizzazione, e successivamente nel monitoraggio e verifica si svilupperanno in coerenza con le indicazioni della programmazione sociale e sanitaria regionale in un contesto di partecipazione e confronto come delineato nella DRG 772/2007.

L'uscita degli avvisi pubblici sarà coerente con la delibera DRG 1638/2024 e segnatamente con l'art. 6 e l'allegato 3 della stessa, riferito alle forme contrattuali di lavoro e preceduto da una apposita riunione del Comitato di Distretto.

I bandi saranno formulati affinché ci sia piena trasparenza per gli utenti rispetto al diritto di informazione sulle eventuali agevolazioni fiscali in essere.

Il Comitato di Distretto garantirà la gestione pubblica esistente avendo come obiettivo principale la valorizzazione della qualità dell'offerta, dalla qualità del lavoro e della strategica prospettiva di non disperdere know-how in settori strategici come la cura complessivamente intesa.

Nello specifico, si intendono perseguire nel corso del triennio i seguenti obiettivi relativi alle tipologie di servizi da accreditare:

Case residenze anziani

La normativa regionale che istituisce e regola l'uso del FRNA prevede l'attivazione di un numero di posti tali da garantire la copertura del 3% sulla popolazione distrettuale over 75. Con riferimento alla popolazione censita al 31/12/2023 (55.027 persone), si tratta di circa 1.650 posti.

Considerato che in città esiste attualmente un numero maggiore di posti autorizzati al funzionamento come Case Residenze Anziani (pari a n. 1756 posti autorizzati), indice di un bisogno della popolazione evidentemente superiore a quello raggiungibile con le risorse pubbliche in base alle stime della Regione, è interesse dell'ambito distrettuale accreditare l'interezza dell'offerta presente in città, indipendentemente dalla capacità di acquisto che andrà successivamente valutata. La scelta è motivata dal fatto che l'accreditamento offre una capacità di governo e livelli di qualità e garanzia maggiori rispetto alla sola autorizzazione al funzionamento.

Il numero posti da contrattualizzare sarà coerente con l'andamento demografico del Distretto Città di Bologna con l'esigenza di rispondere alle nuove sfide sul sostegno e la cura delle persone anziane. La tendenza sarà ad aumentare l'offerta complessiva.

Centri diurni per anziani

Attualmente sono oltre 350 i posti autorizzati al funzionamento presenti in città per questa tipologia di servizio. Nonostante si riscontrino periodiche difficoltà nel tasso di riempimento dei posti disponibili, i servizi confermano una capacità di risposta ai bisogni della popolazione anziana non autosufficiente. Anche in questo caso è pertanto interesse dell'ambito distrettuale accreditare l'interezza dell'offerta presente in città, indipendentemente dalla capacità di acquisto che andrà successivamente valutata, per garantire i livelli di qualità e la capacità del pubblico di governare le scelte e gli sviluppi in questo ambito di intervento. Trattandosi di servizi che prevedono la frequenza nelle sole ore diurne, è strategico garantirne in luoghi facilmente raggiungibili dal domicilio. L'offerta dovrà pertanto rispettare un'adeguata distribuzione nei diversi territori della città.

Il numero posti da contrattualizzare sarà coerente con l'andamento demografico del Distretto Città di Bologna con l'esigenza di rispondere alle nuove sfide sul sostegno e la cura delle persone anziane. La tendenza sarà ad aumentare l'offerta complessiva.

Centri socio-riabilitativi residenziali per disabili

L'offerta attuale presente in città (86 posti) è ampiamente insufficiente rispetto ai bisogni delle persone, tanto che l'utilizzo delle risorse pubbliche si è indirizzata nel tempo a reperire posti accreditati fuori distretto. Partendo dal numero di posti attualmente acquistati e tenendo conto del bisogno rilevato dai servizi sociali, sarà pertanto necessaria un'azione promozionale volta alla nascita di nuovi servizi residenziali in città fino a raggiungere circa il 60% in più dei posti attualmente

autorizzati. Nell'intento di perseguire tale obiettivo, sarà pertanto interesse dell'ambito distrettuale accreditare l'interezza dell'offerta presente in città.

Centri socio-riabilitativi diurni per disabili

L'offerta attuale presente in città (228 posti) è insufficiente rispetto ai bisogni delle persone, tanto che l'utilizzo delle risorse pubbliche si è indirizzata nel tempo a reperire posti accreditati fuori distretto. Partendo dal numero di posti attualmente acquistati e tenendo conto del bisogno rilevato dai servizi sociali, sarà pertanto necessaria un'azione promozionale volta alla nascita di nuovi servizi residenziali in città fino a raggiungere circa il 10% in più dei posti attualmente autorizzati. Nell'intento di perseguire tale obiettivo, sarà pertanto interesse dell'ambito distrettuale accreditare l'interezza dell'offerta presente in città.

Servizio di assistenza domiciliare

L'erogazione attuale di assistenza domiciliare accreditata nel biennio 2022/2023 registra una media di 1.087 utenti / anno, a cui si sommano 1.368 beneficiari / anno di dimissioni protette, per una media di circa 28 ore/pro capite al mese.

Le ore di assistenza domiciliare programmate nell'anno ammontano a 214.909 per anziani, 52.364 per disabili, 873 per anziani con patologie croniche invalidanti, 24.000 per assistenza domiciliare per consegna pasto, 17.454 per assistenza domiciliare dimissioni protette.

La stima tratta dall'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'ISTAT, citata nel primo paragrafo, ci restituisce un quadro di circa 13.000 anziani al loro domicilio con gravi limitazioni nella capacità di svolgere le attività della propria vita quotidiana.

Lo scarto evidente tra l'offerta attuale e la stima del bisogno, ci restituisce la necessità di promuovere la crescita di servizi che rientrino nella sfera pubblica capaci di offrire assistenza al domicilio. Nello spirito dell'accreditamento, coerente con il fenomeno che si intende affrontare, l'offerta dovrà svilupparsi non solo quantitativamente, ma anche perseguendo l'integrazione tra l'assistenza realizzata tramite l'operatore socio-sanitario e altri servizi (centri diurni, assistenti familiari, ...). L'assistenza domiciliare, in conformità con la Delibera Regionale n.1638/2024 e con lo specifico allegato, definirà anche le prestazioni che fanno riferimento alla Legge n.33/2023 e al decreto legislativo n.29 del 15 marzo del 2024, sia su quelle obbligatorie sia su quelle accessorie.

Nell'intento di perseguire tale obiettivo, sarà pertanto interesse dell'ambito distrettuale accreditare l'interezza dell'offerta presente in città in grado di possedere i requisiti necessari, indipendentemente dalla capacità di acquisto che andrà successivamente valutata.

Il Comitato di Distretto definirà nel percorso di implementazione del nuovo sistema di accreditamento l'attuazione di un servizio domiciliare coerente con l'aumento delle necessità del territorio. Per i servizi di domiciliarità è prevista una verifica delle disponibilità economiche, del rendiconto generale e dei residui attivi, con una tendenza ad aumentare l'offerta complessiva.

Ulteriori obiettivi dei servizi da accreditare relativi a specifici bisogni della popolazione non autosufficiente

a. Attivazione nella rete sociosanitaria di posti dedicati/qualificati per adulti con bisogni di non autosufficienza provenienti dalla marginalità/vulnerabilità sociale

Le fragilità legate alle condizioni sociali e sanitarie delle persone e la presenza di quadri epidemiologici sempre più complessi sono distribuite in modo disomogeneo all'interno della società, riguardando in modo diseguale le fasce di popolazione esposte a condizioni di svantaggio, vulnerabilità ed esclusione sociale. Tra queste vi sono persone che, vivono in strada in condizioni di indigenza o in strutture di accoglienza collettive e persone che, seppur mantengono una sorta di abitazione, vivono in estrema solitudine o in condizioni di estrema vulnerabilità. Nello specifico parliamo di:

- persone con fragilità senza fissa dimora,

- persone irregolari sul territorio che non hanno accesso alla residenza e non sono iscritti al SSN,
- persone con residenza in altra regione o in altro Stato che necessitano di una continuità delle cure agevolando l'aggancio della persona alla rete dei servizi socio-sanitari.

Nel Distretto di Bologna si registra la consistente presenza, abbastanza prolungata nel tempo, di non residenti a vario titolo o di residenti senza fissa dimora.

In particolare rientrano in questo target di utenza persone adulte che acquisiscono una non autosufficienza parziale o totale, alle quali l'attuale sistema dei servizi sociosanitari non sempre è in grado di offrire risposte adeguate, soprattutto rispetto a situazioni che comportano necessità assistenziali di elevata intensità. La mancanza di soluzioni adeguate nella rete dei servizi territoriali comporta per queste persone la permanenza impropria e per lunghi periodi in strutture sanitarie, a fronte di una stabilizzazione clinica che consentirebbe la dimissione in ambito socio-sanitario e sociale. Per le situazioni di adulti con bisogni, temporanei a seguito di un evento clinico importante, assimilabili alla non autosufficienza si prevede pertanto l'attivazione di posti dedicati accoglienza residenziale temporanea nella rete dei servizi sociali e socio-sanitari, progettando percorsi individualizzati di assistenza.

b. Attivazione nella rete socio-sanitaria delle CRA del Distretto Città di Bologna di letti dedicati alla cura e gestione dei BPSD (Behavioral and Psychological Symptoms of Dementia)

I disturbi del comportamento nelle demenze, Behavioral and Psychological Symptoms of Dementia (BPSD), richiedono un approccio e competenze specifiche, come indicato nelle raccomandazioni della Joint Action European ALCOVE (Alzheimer Cooperation Evaluation in Europe, 2013). Tale modello prevede una gestione differenziata su 3 livelli: 1) La prevenzione e gestione dei BPSD minori (a bassa intensità), 2) La gestione della "crisi", 3) La gestione e prevenzione dei BPSD post-crisi acuta. Nello specifico la gestione di tipo 2) si caratterizza dalla necessità di attivazione della consulenza presso i Centri Disturbi Cognitivi per le Demenze (geriatrica o neurologica o psichiatrica a seconda delle professionalità di competenza nella gestione dei BPSD) per inquadrare il contesto clinico della crisi e impostare il trattamento sia farmacologico che non farmacologico (approccio psico-sociale). Qualora la gestione della crisi comportamentale dimostri un ingravescente peggioramento e difficoltà nella gestione su setting ambulatoriale/domiciliare, diventa opportuna la valutazione di inserimento in posti letto dedicati secondo un modello di creazione di unità di assistenza o di ricovero. Il decorso della demenza, oltre ad essere di lunga durata, prevede spesso la comparsa di periodi di "scompenso comportamentale" che possono aggravare ulteriormente il carico assistenziale, rendendo impossibile, anche solo temporaneamente, la permanenza della persona al proprio domicilio.

L'obiettivo principale di tale collocazione è quello di migliorare il profilo comportamentale del paziente e di consentirne, quando possibile, il rientro al domicilio. L'insorgenza di BPSD, in particolare se acuti, è la principale causa di ricorso al PS e di successiva istituzionalizzazione. L'approccio terapeutico rispetto a tali problematiche si caratterizza per un intervento altamente personalizzato, frutto di un mix di cauti trattamenti farmacologici, terapie riabilitative e non farmacologiche (ad esempio terapia occupazionale, fisioterapia, terapia della bambola e così via), ambiente appropriato e, soprattutto, la disponibilità di uno staff multidisciplinare esperto e formato.

A tale approccio si associa un adeguato monitoraggio clinico necessario ad escludere problematiche cliniche che siano concausa e aggravante del disturbo comportamentale stesso.

L'analisi degli indicatori Audit PDTAI Demenza 2021/22 ha reso sempre più evidente l'esigenza di attivare posti letto in setting di cure intermedie per stabilizzare i disturbi del comportamento correlati alla demenza in relazione a diversi fattori quali:

- maggiore fragilità economico sociale con ripercussioni sulla tenuta della rete familiare;
- evidente incremento della presa in carico di pazienti affetti da demenza giovanile caratterizzata da forme cliniche a rapida evoluzione e con una particolare severità dei disturbi del comportamento, dovuto anche alla maggiore capacità diagnostica della psichiatria nella diagnosi differenziale tra patologia psichiatrica pura e forme di demenza ad esordio giovanile;
- incremento del tasso di ospedalizzazione di pazienti con BPSD;
- caratteristiche cliniche complesse degli utenti, con necessità di monitoraggio clinico e strumentale;
- necessità di avere un setting che, da una parte stabilizzi i disturbi del comportamento in un ambiente protesico e protetto con garanzia di supervisione clinica e sanitaria garantendo così l'accesso alla rete dei servizi sociosanitari, ma che dall'altra svolga un ruolo educativo e di presa in carico del caregiver.

Dall'analisi delle linee guida, delle evidenze e della sperimentazione avviata nel 2024 di 2 posti dedicati presso la CRA Lercaro, si prevede l'attivazione di un nucleo dedicato per inserimenti temporanei dal domicilio, da altre strutture residenziali territoriali ed ospedaliere finalizzati alla gestione dei disturbi comportamentali, anche attraverso la presa in carico del caregiver (con obiettivi educazionali) con un impatto sulla qualità della vita del nucleo familiare coinvolto/caregiver, ed il rientro al domicilio o presso altro setting di invio.

c. Attivazione di progetti integrati di supporto e gestione delle fragilità e delle non autosufficienze a domicilio valorizzando le risorse e le competenze multiprofessionali delle Case Residenza per Anziani (CRA)

Gli indicatori demografici della città di Bologna evidenziano il costante incremento del numero di persone anziane in condizioni di fragilità e limitazioni dell'autonomia funzionale, con il forte rischio di incorrere in situazioni di isolamento e solitudine. La persona anziana a casa deve sentirsi protetta e accompagnata, da servizi, da relazioni, da cure pronte e disponibili al domicilio, da attività, anche a distanza, che coltivino interessi per mantenere l'attenzione ai valori ed al senso della vita. Il senso profondo è quello di promuovere relazioni, valorizzare competenze del singolo e risorse di reti formali e informali della comunità. Comunità intesa quindi non solo come espressione di richiesta di servizi e prestazioni ma anche parte attiva e solidale nel processo di cura.

La Casa Residenza per Anziani (CRA), con esperienza e competenze multiprofessionali, a servizio della Comunità può rappresentare un prezioso punto di riferimento per promuovere benessere e qualità di vita per le persone anziane del contesto territoriale.

L'idea si basa infatti anche sulla consapevolezza che l'esperienza e le competenze presenti all'interno delle Cra possano e debbano essere estese alle persone anziane che vivono al loro domicilio e ai loro caregiver.

Obiettivi dei progetti di "CRA Aperta" sono:

- promuovere benessere e qualità di vita nelle persone anziane della Comunità e loro caregiver;
- favorire il mantenimento a domicilio delle persone anziane non autosufficienti;
- intercettare il bisogno sommerso e invisibile ai servizi;
- promuovere la partecipazione attiva, competente e solidale della Comunità;
- prevenire, ritardare l'insorgenza di fragilità bio-psico-sociali;
- migliorare la qualità della vita degli anziani in situazione di fragilità.

Anche sulla base della valutazione qualitativa e quantitativa del progetto CRA Aperta attualmente attivo sul nostro territorio, si prevede l'implementazione e la diffusione in altri territori del Distretto.

4. Gestioni pubbliche per tipologia di servizio/struttura, posti letto (autorizzati, accreditati, acquistati)

| Case Residenza Anziani | | | | |
|-------------------------------|---|--------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| | SERVIZIO/STRUTTURA | POSTI AUTORIZZATI | POSTI DA ACCREDITARE | POSTI DA ACQUISTARE |
| 1 | Centro Servizi Albertoni via Pietro Albertoni 11 | 58 | 58 | 58 |
| 2 | Centro Servizi Cardinale G. Lercaro* via Nino Bertocchi 12 | 72 | 68 | 68 |
| 3 | Centro Servizi Saliceto via di Saliceto 71 | 150 | 150 | 150 |
| 4 | Centro Servizi Giovanni XXIII (rep. 1B-2B) viale Roma 21 | 95 | 95 | 95 |
| | | 375 | 371 | 371 |

* Comprende 8 posti nucleo GRAD

| Centri Diurni Anziani | | | | |
|------------------------------|--|--------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| | SERVIZIO/STRUTTURA | POSTI AUTORIZZATI | POSTI DA ACCREDITARE | POSTI DA ACQUISTARE |
| 1 | Savioli via Ludovico Savioli 3 | 25 | 25 | 25 |
| 2 | Centro Servizi Cardinale G. Lercaro via Nino Bertocchi 12 | 20 | 20 | 19 |
| 3 | San Nicolò di Mira via Paradiso 11 | 25 | 25 | 25 |
| 4 | L'Aquilone viale Roma 21 | 25 | 25 | 23 |
| | | 95 | 95 | 92 |

5. Immobili di proprietà pubblica messi a disposizione per servizi accreditati gestiti da soggetti privati

Il Comune di Bologna, dando continuità alle scelte operate nel corso degli anni, metterà a disposizione i seguenti immobili per la realizzazione di servizi da accreditare. La regolazione dell'uso degli immobili sarà contenuta nei contratti di servizio che saranno sottoscritti con i gestori accreditati individuati a seguito della procedura unitaria a evidenza pubblica ai sensi della DGR 1638/2024. La procedura riguarderà anche gli immobili messi a disposizione da ASP Città di Bologna e dall'AUSL, indicati nell'elenco.

Per quanto riguarda alcuni immobili di proprietà di ASP Città di Bologna, la messa a disposizione sarà per un periodo definito; si tratta nello specifico di CRA Viale Roma 21 (rep. 1A-1C) disponibilità per 2 anni, CRA Via Altura 9 disponibilità per 2 anni, Centro Diurno anziani Via Altura 9 disponibilità per 2 anni, per il Centro Socio-Riabilitativo Semiresidenziale Disabili di via del Milliaro 26 è in vigore un contratto di locazione 6+6, la cui prossima scadenza è il 31.10.27; il rinnovo è tacito salvo disdetta con 12 mesi di preavviso.

| Case Residenza Anziani | | | | |
|------------------------|---|-------------------|----------------------|---------------------|
| | SERVIZIO/STRUTTURA | POSTI AUTORIZZATI | POSTI DA ACCREDITARE | POSTI DA ACQUISTARE |
| 1 | viale Roma 21 (rep. 1A-1C) ASP CITTÀ DI BOLOGNA durata 2 anni | 116 | 116 | 116 |
| 2 | via Altura 9 (Madre Teresa di Calcutta) ASP CITTÀ DI BOLOGNA durata 2 anni | 77 | 77 | 77 |
| 3 | via Pier Fortunato Calvi 5 (Villa Calvi) COMUNE DI BOLOGNA | 60 | 60 | 60 |
| 4 | via Dino Campana 57 (Virgo Fidelis) COMUNE DI BOLOGNA | 60 | 60 | 60 |
| 5 | viale Carlo Pepoli 5 (AUSL DI BOLOGNA) | 93 | 93 | 93 |

| Centri Diurni Anziani | | | | |
|------------------------------|---|--------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| | SERVIZIO/STRUTTURA | POSTI AUTORIZZATI | POSTI DA ACCREDITARE | POSTI DA ACQUISTARE |
| 1 | via Altura 9 (Madre Teresa di Calcutta) ASP CITTÀ DI BOLOGNA durata 2 anni | 25 | 25 | 20 |
| 2 | via Normandia 2/A (I Tre Girasoli) COMUNE DI BOLOGNA | 21 | 21 | 21 |
| 3 | via Emilia Levante 2/A (Il Castelletto) COMUNE DI BOLOGNA | 20 | 20 | 20 |
| 4 | via Agucchi 300 (Pizzoli) COMUNE DI BOLOGNA | 20 | 20 | 20 |
| 5 | via Emilia Ponente 131 (I Mughetti) COMUNE DI BOLOGNA | 20 | 20 | 20 |
| 6 | via Dino Campana 2/5 (I Tulipani) COMUNE DI BOLOGNA | 20 | 14 | 14 |
| 7 | via Bovi Campeggi 7/2 (Prezzolini) COMUNE DI BOLOGNA | 20 | 20 | 20 |
| 8 | via Pier Fortunato Calvi 5 (Villa Calvi) COMUNE DI BOLOGNA | 20 | 16 | 16 |
| 9 | via Dino Campana 57 (Virgo Fidelis) COMUNE DI BOLOGNA | 20 | 16 | 16 |

| Centri Socio-Riabilitativi Residenziali Disabili | | | | |
|---|--|--------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| | SERVIZIO/STRUTTURA | POSTI AUTORIZZATI | POSTI DA ACCREDITARE | POSTI DA ACQUISTARE |
| 1 | via di Saliceto 75 (Selleri e Battaglia) COMUNE DI BOLOGNA | 17 | 17 | 14 |
| 2 | via Portazza 5 (Albero Blu) COMUNE DI BOLOGNA | 17 | 13 | 13 |
| 3 | via Fossolo 60 (Casa Rodari) COMUNE DI BOLOGNA | 20 | 20 | 20 |
| 4 | via Battindarno 131 (Battindarno) COMUNE DI BOLOGNA | 20 | 20 | 20 |

| Centri Socio-Riabilitativi Semiresidenziali Disabili | | | | |
|---|--|--------------------------|-----------------------------|----------------------------|
| | SERVIZIO/STRUTTURA | POSTI AUTORIZZATI | POSTI DA ACCREDITARE | POSTI DA ACQUISTARE |
| 1 | via del Milliaro 26 (CSRD Via del Milliaro) ASP CITTÀ DI BOLOGNA È in vigore un contratto di locazione 6+6, la prossima scadenza del contratto di locazione 31.10.2027, il rinnovo è tacito salvo disdetta con 12 mesi di preavviso | 21 | 21 | 19 |
| 2 | via Francesco Cavazzoni 2 (Fandango) COMUNE DI BOLOGNA | 16 | 16 | 14 |
| 3 | via Agucchi 121/6 (Paranà) COMUNE DI BOLOGNA | 18 | 18 | 18 |
| 4 | via Portazza 5 (Alessandro Ancona) COMUNE DI BOLOGNA | 24 | 24 | 13 |
| 5 | via Cracovia 29 (Azzuroprato) COMUNE DI BOLOGNA | 24 | 24 | 16 |
| 6 | via Cracovia 27 (Parco Cedri) COMUNE DI BOLOGNA | 16 | 8 | 8 |
| 7 | via del Pilastro 3/11 (Arboreto) COMUNE DI BOLOGNA | 16 | 16 | 16 |
| 8 | via Luigi Longo 30 (Anna Chiodini) COMUNE DI BOLOGNA | 20 | 13 | 13 |
| 9 | via di Corticella 147/2 (Caserme Rosse) COMUNE DI BOLOGNA | 12 | 12 | 11 |

Allegati

Scheda progetto Sostegno ai primi 1000 giorni del Centro per le Famiglie del Comune di Bologna - Attuazione 2025

Linee di azione:

- ☑ 1. Attività informative e di supporto alle famiglie espletate in rete con équipe interdisciplinari rivolte in particolare al periodo prenatale e nei primi mesi di vita del bambino;
- ☑ 2. Prevenzione delle situazioni di fragilità sociale con l'attivazione di interventi domiciliari per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita anche in collaborazione con i servizi sanitari;
- ☑ 3. Attivazione di gruppi e azioni di sostegno tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto offrendo un sostegno pratico ed emotivo nella quotidianità per accompagnare i futuri e neogenitori in queste significative fasi che influenzano lo sviluppo complessivo del bambino.

| | |
|-----------------------------|---|
| NOME CENTRO PER LE FAMIGLIE | Centro per le famiglie di Bologna |
| TITOLO DEL PROGETTO | <i>Diamo voce alla nascita</i> |
| SI TRATTA DI: | <input type="checkbox"/> Progetto di nuova attivazione <input checked="" type="checkbox"/> Ampliamento/Sviluppo e qualificazione di progetto già attivo |
| DESCRIZIONE | <p>Linea di azione 1</p> <p>Si intende proseguire il lavoro di raccordo con i Servizi e le realtà del territorio con l'obiettivo di intercettare precocemente le madri e le famiglie e sostenerle nel loro avvicinamento ai luoghi e ai percorsi di supporto fin dalla fase della gravidanza. In particolare sarà potenziato il canale comunicativo con i consultori e i servizi educativi territoriali e avviata una comunicazione con i pediatri di libera scelta.</p> <p>Prevede azioni di accompagnamento per potenziare la connessione con il territorio e l'aggancio delle famiglie, attraverso la costituzione di un <u>tavolo di coordinamento del progetto</u> composto da: operatori del CPF, operatori dell'ambito della natalità e consulenti esperti nell'approccio al territorio e nel lavoro di rete per la promozione del benessere, mappatura e partecipazione degli attori comunitari.</p> <p>Linea di azione 2-3</p> <p>Il progetto "Diamo voce alla nascita" si pone in continuità con l'esperienza maturata a partire dal 2022. Ha lo scopo di promuovere una maggiore equità nell'accesso alle opportunità di accompagnamento e sostegno nei primi 1000 giorni. Intende promuovere in particolare la salute e il benessere delle donne che si trovano a vivere l'esperienza della maternità in una situazione di potenziale fragilità (migrazione, solitudine ed esclusione sociale, vissuti personali e relazionali dolorosi), dei loro neonati e dell'intera famiglia. Prevede azioni di accompagnamento in gruppo e individualizzate secondo le seguenti modalità:</p> |

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • un percorso di apprendimento linguistico con un approccio narrativo-espressivo, volto a dare voce all'esperienza della maternità in contesti migratori e a migliorare la capacità di comunicazione ed espressione di sé. Il corso è pensato per essere un luogo sicuro dove ogni madre possa sentirsi accolta, ascoltata e rispettata, con l'obiettivo di favorire il suo empowerment e il rafforzamento delle sue capacità di cura e di relazione con il/la bambino/a e per favorire la costruzione di relazioni con altre madri; • un ciclo di incontri di gruppo tematici per neo mamme e neo papà come spazio di condivisione e confronto inerenti questa fase del ciclo di vita della famiglia; • interventi di sostegno individuale pre e post parto, anche a domicilio, per situazioni familiari che richiedono particolare attenzione e cura. |
| DURATA PREVISTA (in mesi – entro 31/12/2025) | 6 mesi |
| AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO | Comune di Bologna |
| DESTINATARI | <ul style="list-style-type: none"> • Donne in gravidanza e neomamme, su segnalazione dei servizi socio-sanitari o che accedono spontaneamente. • Nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità, inclusi quelli con background migratorio e quelli ospitati in strutture di accoglienza. • Bambini/e nella fascia 0-2 anni. • Padri. |
| MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI | <ul style="list-style-type: none"> • Segnalazione da parte dei servizi sociali, sanitari, educativi. • Segnalazioni da parte di strutture di accoglienza. • Conoscenza attraverso lo Sportello Informafamiglie o altri canali informali del Centro per le Famiglie. • Conoscenza attraverso la rete e i canali comunicativi di Associazioni del territorio. |
| MODALITÀ DI ACCESSO DEI DESTINATARI | Attraverso un lavoro di tessitura con i servizi e le realtà del territorio (Azione 1) finalizzato ad individuare e avvicinare i destinatari, si intende valorizzare l'importanza delle relazioni dirette tra operatrici dei servizi e delle realtà del privato sociale e le famiglie come elemento chiave per favorire la fiducia, l'accesso e la continuità nella partecipazione soprattutto delle famiglie di origine straniera e/o che tendono a non aderire alle molteplici proposte presenti nel territorio. |
| INTEGRAZIONE CON ALTRI SETTORI (scuola, sanità, ecc.) | Azioni di comunicazione e monitoraggio con la rete di servizi che incontrano le donne in gravidanza e le famiglie nei primi |

| | | | |
|--|---|---------------|---------------|
| | 1000 giorni di vita di bambini e bambine: settore sociale, sanitario, educativo. | | |
| ATTORI TERRITORIALI CHE SI INTENDE COINVOLGERE | <ul style="list-style-type: none"> ● Associazione il Melograno ● Centro informazione maternità e nascita di Bologna ● Centro Salute Internazionale e Interculturale APS ● Consultori familiari ● Centro per la salute delle donne immigrate e dei loro bambini ● Pediatria di comunità e Pediatri/e di Libera Scelta ● Centri Bambini e Famiglie e servizi educativi 0-3 ● Servizi Sociali Territoriali ● Servizio Protezioni Internazionali ● Uffici Reti e Lavoro di Comunità ● Centri Interculturali (Zonarelli, CD/Lei, Centro Riesco) ● Scuole di italiano | | |
| RISORSE PROGRAMMATE | Risorse regionali € 16.174,69 | Altre risorse | Altre risorse |
| INDICATORI (<i>risultati attesi</i>) | <p>Linea di azione 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● svolgimento di almeno 4 incontri del tavolo di coordinamento del progetto con la presenza dei diversi partner coinvolti; ● costruzione di un raccordo con almeno 2 consultori della città e con almeno una pediatria di gruppo; ● consolidamento del raccordo con i servizi educativi 0-6; ● attivazione di contatti diretti con almeno 40 genitori per informarli sulle attività del progetto; ● rilevazione della partecipazione e del gradimento delle famiglie ai percorsi proposti. <p>Linea di azione 2 e 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● svolgimento di almeno 15 incontri di apprendimento linguistico sull'esperienza della maternità; ● svolgimento di almeno 3 incontri di gruppo sui temi della salute delle madri e delle bambine e dei bambini; ● realizzazione di 8 incontri tematici per neogenitori; ● attivazione di almeno 15 incontri di sostegno individualizzato, anche a domicilio; ● raccolta di materiale narrativo e fotografico per restituire il livello di coinvolgimento raggiunto con le partecipanti dei percorsi. | | |
| REFERENTE PROGETTO | Tiziana Mori tiziana.mori@comune.bologna.it Stefania Pilastrini stefania.pilastrini@comune.bologna.it | | |

Scheda progetto Azioni innovative del Centro per le Famiglie del Comune di Bologna - Attuazione 2025

PROGETTO

1. Informazioni identificative del Centro per le famiglie e del Progetto

| | |
|---|---|
| Nome e Codice del Centro per le famiglie | CPF020 CPF di Bologna |
| Distretto di riferimento | Bologna |
| Nome e Cognome del Referente del progetto | Tiziana Mori |
| Nome e Cognome eventuale secondo nominativo | Stefania Pilastrini |
| Titolo del Progetto | <i>Cambia-menti in corso: in dialogo con le famiglie</i> |

2. Linee di progettazione

| |
|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> 1. Arte e laboratori - sperimentazioni innovative rivolte a bambini e ragazzi e alle loro famiglie nel tempo libero per promuovere "il piacere di fare insieme" |
| <input type="checkbox"/> 2. Adolescenti e genitori: le fatiche del crescere, speranza ed energia nel futuro |
| <input checked="" type="checkbox"/> 3. Affiancamento familiare: famiglie che aiutano famiglie |
| <input checked="" type="checkbox"/> 4. Fare community nel reale, attività territoriali di prossimità |

3. Descrizione sintetica del progetto

| |
|--|
| <p>In continuità con le azioni avviate nel periodo 2023/2024 si intende agire in due direzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• da una parte consolidare la rete di relazioni avviata con i soggetti del territorio (Servizi, associazioni, scuole) al fine di favorire l'incontro e la prossimità tra famiglie nonché la mutua solidarietà, nei loro contesti di vita;• dall'altra concretizzare proposte di laboratori artistici, ludici e di movimento per bambine e bambini, ragazze e ragazzi e spazi di dialogo e di incontro per genitori, con particolare attenzione a quelli stranieri, prevedendo anche momenti del "fare insieme", nella sede del Centro per le Famiglie e in altri contesti del territorio. |
|--|

ATTIVITÀ PREVISTE, RISULTATI ATTESI E RISORSE

4. Attività A

| | |
|-------------|---|
| Titolo | <i>Con il corpo in relazione</i> |
| Descrizione | <p>Laboratorio psicomotorio per aumentare la consapevolezza delle bambine e dei bambini sul corpo come strumento per comunicare.</p> <p>Il percorso è rivolto a bambine e bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni, una fase di crescita cruciale in cui si sviluppano capacità fondamentali di relazione, comunicazione e identità. Durante questa fase, si inizia a superare il pensiero egocentrico, ad aprirsi alla socializzazione e a esplorare il mondo circostante. Attraverso il gioco – principale strumento di apprendimento e di espressione emotiva – le bambine e i bambini affinano le loro capacità di comunicazione, migliorano le relazioni con i coetanei e con gli adulti, e imparano a gestire le proprie emozioni.</p> <p>Il percorso prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• un primo modulo di almeno 4 incontri, tra realizzarsi nel nuovo spazio morbido allestito al Centro per le famiglie nel periodo da giugno a settembre 2025, con lo scopo promuovere l'attività; |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • un successivo ciclo di 12 incontri di gioco psico-motorio, nel periodo da ottobre a dicembre 2025. I genitori saranno coinvolti nelle attività con i propri figlie e figli alla fine di ogni incontro di gioco psicomotorio; • un percorso parallelo con i genitori, che sono invitati a fermarsi in un altro spazio del Centro per le famiglie, per socializzare e confrontarsi sull'esperienza di "essere genitori", facilitato da un operatore del CpF. |
| Risultati previsti | <p>Per i bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire lo sviluppo delle competenze motorie adeguate all'età • potenziare l'autonomia e la capacità di espressione di sé • aiutare a riconoscere, esprimere e gestire le proprie emozioni <p>Per i genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire relazioni con altri genitori • avere uno spazio di confronto • essere sostenuti nello sviluppo di una genitorialità positiva <p>Per i genitori e le figlie e i figli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire lo sviluppo di una relazione positiva ed il piacere di "fare insieme" <p>Per il Centro per le Famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere riconosciuto come un luogo aperto alle famiglie • arricchire le proposte mirate al sostegno alla genitorialità |
| Indicatore utilizzato per misurare il risultato | <ul style="list-style-type: none"> • Numero di incontri svolti con i bambini (almeno 16) • Numero di incontri svolti con i genitori (almeno 16) • Numero di bambini coinvolti (almeno 15) • Numero di genitori coinvolti (almeno 15) • Elaborazione e somministrazione di un questionario di gradimento |
| Ammontare delle risorse | € 5.174,69 |

4.1 Beneficiari previsti per l'attività A

| | |
|---|----|
| Donne in gravidanza | 0 |
| Genitori con figli 0-3 | 5 |
| Genitori con figli 4-10 | 10 |
| Genitori con figli adolescenti (11-18) | 0 |
| Di cui padri | 5 |
| Di cui madri sole (senza rete di supporto nei compiti di cura e genitorialità) | 5 |
| Di cui famiglie di recente immigrazione/straniere | 4 |
| Preadolescenti e Adolescenti | 0 |
| Operatori specializzati area socio-educativa (pedagogisti, educatori, counselor, mediatori, assistenti sociali, ecc.) | 10 |
| Educatori e insegnanti servizi 0-6 | 10 |
| Insegnanti Scuole primarie e secondarie | 0 |
| Educatori extrascuola e tempo libero /Allenatori | 0 |
| Operatori area sanitaria (PLS, ostetriche, psicologi, neuropsichiatri, specialisti, ecc.) | 0 |

| | |
|--|----|
| Altri soggetti (specificare bambine e bambini dai 3 ai 5 anni) | 15 |
|--|----|

4.2 Note e/o osservazioni rispetto ai beneficiari indicati e a come saranno raggiunti

| |
|---|
| <p>Si prevede di realizzare incontri di informazione relativa al laboratorio con pedagogisti ed educatori dei servizi 0-6, con operatori dei servizi sociali e sanitari del territorio, con particolare attenzione a coinvolgere nelle iniziative genitori che fruiscono già dei servizi del Centro per le famiglie.</p> <p>Le informazioni sulle attività verranno diffuse mediante canali digitali quali siti web, app 0-18 e social network del Comune di Bologna, al fine di raggiungere il maggior numero di famiglie.</p> <p>È inoltre in previsione la creazione di una newsletter del Centro per le famiglie.</p> |
|---|

5. Attività B

| Titolo | <i>La comunità come Rete di famiglie solidali</i> |
|---|--|
| Descrizione | <p>Il Centro Polifunzionale Il Pallone, sito nel quartiere Santo Stefano, in via del Pallone 8, zona della città in cui è collocata la sede del Centro per le famiglie, sta diventando un punto di riferimento per le famiglie del territorio, favorendo la genitorialità positiva e il sostegno reciproco. In quel contesto già operano associazioni, in sinergia con l'Ufficio Reti del Quartiere Santo Stefano e con il CpF, che propongono stabilmente iniziative mirate a promuovere l'integrazione tra famiglie nella vita sociale del territorio di appartenenza.</p> <p>Il progetto si propone di individuare figure di animatore di comunità che all'interno delle attività e degli spazi dedicati alle famiglie, promuovano lo sviluppo di Reti comunitarie allargate di supporto e scambio reciproco.</p> |
| Risultati previsti | <p>Individuazione di almeno un operatore con competenze in dinamiche comunitarie e sociali, capace di favorire il coinvolgimento delle famiglie e di facilitare la costruzione di relazioni di fiducia.</p> <p>Coinvolgimento di una esperta in intercultura con il compito di favorire l'accesso e la partecipazione nel progetto di famiglie di origine straniera.</p> <p>Costruzione con i genitori di relazioni individualizzate e promozione di incontri in piccolo gruppo, per sensibilizzare rispetto agli obiettivi del progetto, per far emergere i bisogni e le risorse che possono condividere e per favorire, attraverso questi momenti di conoscenza, la fiducia reciproca.</p> |
| Indicatore utilizzato per misurare il risultato | <p>Si prevede di utilizzare i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Elaborazione di una scheda specifica schede per la raccolta dei bisogni e delle risorse delle famiglie ● Nr di genitori contattati ed informati individualmente (almeno 50) ● Nr di genitori coinvolti nella rete (almeno 25) ● Nr di incontri svolti in piccolo gruppo (almeno 6) ● Nr di eventi realizzati: feste, mercatini di scambio, momenti di informazione su tematiche specifiche con la presenza di esperti (almeno 5) ● Nr di operatori informati attraverso incontri di gruppo (almeno 20) ● Nr di volontari coinvolti. vicini solidali, pensionati, studenti, gruppi scout (almeno 5) |
| Ammontare delle risorse | € 5.000,00 |

5.1 Beneficiari previsti per l'attività B

| | |
|---|----|
| Donne in gravidanza | 5 |
| Genitori con figli 0-3 | 10 |
| Genitori con figli 4-10 | 20 |
| Genitori con figli adolescenti (11-18) | 10 |
| Di cui padri | 15 |
| Di cui madri sole (senza rete di supporto nei compiti di cura e genitorialità) | 10 |
| Di cui famiglie di recente immigrazione/straniere | 5 |
| Preadolescenti e Adolescenti | 0 |
| Operatori specializzati area socio-educativa (pedagogisti, educatori, counselor, mediatori, assistenti sociali, ecc.) | 10 |
| Educatori e insegnanti servizi 0-6 | 10 |
| Insegnanti Scuole primarie e secondarie | 10 |
| Educatori extrascuola e tempo libero /Allenatori | 5 |
| Operatori area sanitaria (PLS, ostetriche, psicologi, neuropsichiatri, specialisti, ecc.) | 3 |
| Altri soggetti (volontari) | 5 |

5.2 Note e/o osservazioni rispetto ai beneficiari indicati e a come saranno raggiunti

| |
|--|
| <p>Si prevede di realizzare incontri di informazione relativa al progetto Reti famiglie con pedagogisti ed educatori dei servizi 0-6 dei plessi Betti, De Giovanni e Zaccherini Alvisi e con insegnanti e referenti dell'IC6.</p> <p>Le informazioni sulle attività verranno diffuse mediante canali digitali quali siti web, app 0-18 e social network del Comune di Bologna, al fine di raggiungere il maggior numero di famiglie.</p> <p>È inoltre in previsione la creazione di una newsletter del Centro per le famiglie.</p> |
|--|

6. Attività C

| Titolo | <i>Crescere intorno al Teatro</i> |
|-------------|--|
| Descrizione | <p>Si tratta di un percorso di laboratori ed incontri per bambine e bambini, adolescenti e adulti in programma da settembre a dicembre 2025 in due luoghi della città di Bologna, il Centro per le famiglie e il Teatro Testoni Ragazzi. Per garantire una continuità del progetto e una partecipazione il più possibile allargata, ogni laboratorio, della durata di due/tre incontri massimo, può accogliere di volta in volta gruppi diversi di partecipanti.</p> <p>L'ideazione di questo percorso si sviluppa intorno ad alcuni interrogativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sa il teatro pensare e ascoltare i più piccoli e gli adolescenti e offrire loro degli strumenti per leggere il presente? • In che modo il teatro può diventare un ponte per stimolare un fare insieme o una co-creazione tra bambini e adulti, laddove quest'ultimi diventano parte attiva all'interno dei processi artistico-laboratoriali non accontentandosi dello schema fisso bambino partecipante-genitore accompagnatore? <p>Obiettivo centrale del progetto è quello di avvicinare e mettere in dialogo due spazi di natura diversa – da una parte un servizio cittadino di ascolto, orientamento e accompagnamento dall'altra un teatro, luogo del fantastico per eccellenza - entrambi chiamati a praticare ogni giorno il mestiere di "cura" e di ascolto "silenzioso" nel tentativo di innestarsi nella complessità del</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>presente anche con le proprie fragilità. Il percorso prevede la realizzazione le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● MiAmiO, presso il Centro per le famiglie laboratorio teorico pratico sulle relazioni affettive e le differenze di genere (rivolto a ragazze e ragazzi da 11 anni). ● Tracce, presso il Centro per le famiglie un viaggio di scoperta, esplorazione e conoscenza di sé tra i vari elementi del teatro come luci, musica e che insieme al movimento, alle immagini e alla parola aiuterà a trovare e raccontare le proprie tracce (rivolto a bambine e bambini da 6 e 7 anni). ● Orizzonti, presso il Centro per le famiglie un laboratorio dove esplorare le proprie potenzialità espressive attraverso la ricerca artistica di un gesto, una parola, un'idea, per poter raccontare di mondi lontani e immaginifici (rivolto a bambini dagli 8 ai 10 anni). ● Con Viva Voce presso il Centro per le famiglie incontri in cui discutere e confrontarsi su libri, brevi estratti, parti di testo per promuovere la capacità di ascolto e riscoprire il piacere della narrazione (rivolto a genitori, bambini e bambini dai 6 ai 10 anni e a ragazze e ragazzi dagli 11 ai 14 anni). ● I mestieri del Teatro presso il Teatro Testoni tre diversi cicli condotti da professionisti del teatro che condivideranno in maniera giocosa e partecipata i segreti dei loro mestieri (Luci, scenografie e costumi) rivolti a genitori e a bambini e bambine da 6 a 10 anni che parteciperanno insieme agli incontri collaborando e confrontandosi un esperienze artistiche condivise. ● Road to Atmosferico: il tempo che ho dentro presso il Centro per le famiglie per co-progettare un evento di arte cultura che si terrà a maggio 2026 presso il Teatro Testoni Ragazzi (rivolto a ragazze e ragazzi dagli 11 anni). |
| <p>Risultati previsti</p> | <p>Per le bambine e bambini, ragazze e ragazzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● proporre occasioni di incontro tra coetanei; ● stimolare l'utilizzo di diversi canali espressivi e comunicativi (artistici, corporei, narrativi) per entrare in relazione con i coetanei e con gli adulti e prevenire forme di isolamento. <p>Per i genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● costruire relazioni con altri genitori; ● vivere esperienze piacevoli con le proprie figlie ed i propri figli. <p>Per i genitori e le figlie e i figli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● contribuire allo sviluppo di una relazione positiva. <p>Per il Centro per le Famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● essere riconosciuto come un luogo aperto alle famiglie; ● arricchire le proposte mirate al sostegno alla genitorialità. |
| <p>Indicatore utilizzato per misurare il risultato</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Numero di laboratori attivati (almeno 4) ● Numero di incontri svolti nell'ambito dei laboratori (almeno 12) ● Numero di genitori coinvolti nei laboratori (almeno 40) ● Numero di bambine e bambini dai 6 ai 10 anni coinvolti nei laboratori (almeno 30) |

| | |
|-------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> Numero di ragazze e di ragazzi dagli 11 anni coinvolti nei laboratori (almeno 20) |
| Ammontare delle risorse | € 6.000,00 |

6.1 Beneficiari previsti per l'attività C

| | |
|---|----|
| Donne in gravidanza | 0 |
| Genitori con figli 0-3 | 0 |
| Genitori con figli 4-10 | 25 |
| Genitori con figli adolescenti (11-18) | 15 |
| Di cui padri | 10 |
| Di cui madri sole (senza rete di supporto nei compiti di cura e genitorialità) | 5 |
| Di cui famiglie di recente immigrazione/straniere | 5 |
| Preadolescenti e Adolescenti | 20 |
| Operatori specializzati area socio-educativa (pedagogisti, educatori, counselor, mediatori, assistenti sociali, ecc.) | 10 |
| Educatori e insegnanti servizi 0-6 | 0 |
| Insegnanti Scuole primarie e secondarie | 10 |
| Educatori extrascuola e tempo libero /Allenatori | 5 |
| Operatori area sanitaria (PLS, ostetriche, psicologi, neuropsichiatri, specialisti, ecc.) | 3 |
| Altri soggetti (specificare bambine e bambini dai 6 ai 10 anni) | 30 |

6.2 Note e/o osservazioni rispetto ai beneficiari indicati e a come saranno raggiunti

Si prevede di realizzare incontri di informazione relativa alle attività con gli IICC e gli istituti secondari di 2° grado, con operatori dei servizi educativi, sociali e sanitari del territorio, con particolare attenzione a coinvolgere nelle iniziative genitori che fruiscono già dei servizi del Centro per le famiglie. Le informazioni sulle attività verranno diffuse mediante canali digitali quali siti web, app 0-18 e social network del Comune di Bologna, al fine di raggiungere il maggior numero di famiglie. È inoltre in previsione la creazione di una newsletter del Centro per le famiglie.

7. Attività D

Non prevista.

8. Attività E

Non prevista.

COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI TERRITORIALI NELLA PROGETTUALITÀ

9. Rete degli attori territoriali che si intende coinvolgere nelle progettualità e grado di coinvolgimento atteso

| Attore territoriale | Numero previsto* | Grado di coinvolgimento |
|--|------------------|---------------------------------|
| Enti locali | 1 | stabile |
| Az. Sanitarie | 1 | sporadico, secondo necessità |
| Pediatrati di libera scelta | 0 | nessuno |
| Punti nascita | 0 | nessuno |
| Consultori familiari | 1 | sporadico, secondo necessità |
| Università | 1 | sporadico, secondo necessità |
| Nidi infanzia | 4 | sporadico, secondo necessità |
| Scuole dell'infanzia | 5 | sporadico, secondo necessità |
| Scuole primarie | 5 | sporadico, secondo necessità |
| Scuole sec. primo gr | 5 | sporadico, secondo necessità |
| Terzo settore- privato sociale (cooperative, fondazioni, ecc.) | 1 | stabile fin dalla progettazione |
| Terzo settore- Associazioni | 3 | stabile fin dalla progettazione |
| Società sportive | 0 | nessuno |
| Altri attori | 0 | nessuno |

10. Altri attori territoriali da coinvolgere

Non previsti.

11. Note e/o osservazioni rispetto agli attori territoriali coinvolti

Sono state individuate realtà del terzo settore già radicate in 3 diverse aree della città, che operano in luoghi aperti e frequentati da famiglie e che possono favorire un avvicinamento delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e dei genitori al Centro per le famiglie.

RISORSE IMPIEGATE

12. Ammontare delle risorse regionali programmate e di eventuali altre risorse

| | |
|---|-------------|
| Risorse regionali programmate per Azioni innovative | € 16.174,69 |
| Eventuali altre risorse | € 0,00 |

13. Ammontare delle risorse programmate per attività

| Attività | Risorse programmate |
|--|---------------------|
| Attività A <i>Con il corpo in relazione"</i> | € 5.174,69 |
| Attività B <i>La comunità come Rete di famiglie solidali</i> | € 5.000,00 |
| Attività C <i>Crescere intorno al Teatro</i> | € 6.000,00 |
| Attività D | Non prevista |
| Attività E | Non prevista |